DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 135 - N° 77
Giovedì 1 Aprile 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Talmassons
Incidente in autostrada schiacciati nel furgone
A pagina VIII

Fotografia
Sei decenni di vecchio Friuli raccontati dalle cartoline
Silvestrini a pagina 16

Calcio
La legge del 2-0 L'Italia batte anche la Lituania con Sensi e Immobile
Angeloni e Trani a pagina 19

Altri ritardi, stop vaccinazioni

▶Veneto, record di somministrazioni, ma da oggi migliaia di iniezioni devono essere rinviate

▶Slittate le consegne di 38mila dosi Moderna e 100mila AstraZeneca. Garantiti i richiami

«I vaccini in Veneto sono esauriti». Dopo il record di somministrazioni raggiunto martedì, 35.464 iniezioni, ma soprattutto dopo essere diventata la prima regione d'Italia per dosi somministrate sul numero di dosi consegnate (il 96,2%), da domani la somministrazione dei sieri anti-Covid in alcune province del Veneto sarà sospesa. Solo a Padova sono 17mila gli appuntamenti che saranno annullati, a Treviso altri 8mila. La colpa? Ritardi nelle consegne dei vaccini: 38mila di Moderna e 100mila di AstraZeneca.
Vanzan a pagina 5

Il giallo dei 10mila sanitari non vaccinati

In Veneto ci sono 10.200 tra medici e infermieri che non sono vaccinati. Ora si cerca di capire quanti di loro lo hanno fatto per scelta, essendo no vax
Vanzan a pagina 4

Il nuovo decreto
Italia chiusa fino al 30 aprile ma deroghe per chi fa più sieri

L'Italia resta in rosso o in arancione. Ma la nuova stretta, che da martedì lascia aperte le scuole fino alla prima media, potrebbe non durare l'intero mese di aprile: il governo potrà decidere un allentamento delle misure nelle zone dove si registreranno contagi più bassi e numeri buoni nella campagna di vaccinazione. Non è detto, insomma, che bar e ristoranti resteranno chiusi fino al 30 aprile. «Si guarda finalmente al futuro, le scuole riaprono e i concorsi riprendono», fanno filtrare da palazzo Chigi.
Gentili a pagina 2

Il commento
L'assegno è unico, i dubbi sono numerosi

Paolo Balduzzi

Il Senato ha approvato, in via definitiva, la legge delega che introduce nel nostro ordinamento l'assegno unico e universale per figli. La politica esulta, le associazioni di famiglie anche. È davvero la rivoluzione che serviva per fermare il declino demografico del Paese? Per quanto la risposta possa suonare impopolare e persino controcorrente, essa è no.

Non vorrei essere frainteso: lo spirito della proposta è totalmente condivisibile, perché il quadro dei sostegni in vigore è caotico e iniquo. Le attuali detrazioni, infatti, non sono disponibili per i cosiddetti incapienti, mentre i lavoratori autonomi non hanno diritto agli attuali assegni famigliari. Il nuovo assegno invece sarà giustamente per tutti. Cosa c'è, allora, che non va? Innanzitutto, perché di legge delega si tratta: il Governo avrà ora tempo dodici mesi per approvare i decreti attuativi. E la storia parlamentare italiana è colma di deleghe lasciate decadere. Certo, la recente dichiarazione del premier Draghi fa ben sperare.
Continua a pagina 23

Il retroscena
I verbali segreti: così il governo e il Cts hanno bloccato lo sci

Angela Pederiva

Per un mese e mezzo sono rimasti "segreti" i verbali del Comitato tecnico scientifico che hanno segnato il destino degli impianti di risalita. Ma ora che è stata barrata di rosso la dicitura "informazioni non classificate controllate", in calce a ogni pagina, quei documenti diventano a tutti gli effetti pubblici e rivelano cos'è successo fra il 4 e il 14 febbraio. Undici giorni in cui gli operatori della montagna sono passati dall'illusione (...)
Continua a pagina 7

Padova Il mistero del 21enne sparito nella notte 10 giorni fa

Mattia, scomparso senza un perché

RICERCHE Mattia Fogarin scomparso a Padova
Moranduzzo a pagina 11

«Passava documenti ai russi». Arrestato un militare italiano

▶Walter Biot, ufficiale di Marina. In cambio di soldi materiale Nato top secret a Mosca

Una scatola di cioccolatini piena di soldi: 5 mila euro che hanno incastrato e portato all'arresto del capitano di fregata Walter Biot, mentre consegnava documenti top secret relativi a operazioni militari internazionali e della nato a un funzionario dell'Ambasciata russa. Circa 200 foto che riproducevano documenti top secret. Era dall'epoca della Guerra fredda che non si vedevano scene così in Italia. Il governo ha convocato l'ambasciatore russo.
Conti e Mangani alle pagine 8 e 9

Nordest
Vietato il prosecco tedesco: il Tar blocca la Germania

Il Tar del Lazio ha respinto il tentativo della Germania di produrre il suo prosecco: questo vino è legato esclusivamente al Nordest
Pederiva a pagina 12

Aziende
Sgambaro sfida il mercato cinese: pasta a colori

La Cina rappresenta uno degli snodi della strategia di espansione all'estero del pastificio trevigiano Sgambaro (21 milioni di fatturato nel 2020). E per vincere la sfida, oltre al gusto si punta anche sulla vista. Così sono state create cinque "varietà" colorate grazie all'aggiunta di un particolare ingrediente. Non a caso il progetto, è stato battezzato "Colorful Pasta".
Zanardo a pagina 15

Nuoto
La trevigiana Panziera "cancella" il suo record

Agli Assoluti di Riccione Margherita Panziera, trevigiana di Montebelluna, ha frantumato il primato italiano dei 200 dorso che era già suo da due anni. Margherita ha nuotato in 2:05.56 che, in questa ancor breve stagione 2021, è il secondo tempo al mondo. «Totalmente inaspettato» ha commentato. Ed ha aggiunto: «Sentivo di star bene, ma non così bene», carezzando i capelli biondi che, via la cuffia, le scendono a cascata. 2:05.72 era il primato che Margherita si è cancellata da sola.
Mei a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 * "Serenissima: Anno Zero - vol. 2" + € 7,90

Tensioni sul nuovo decreto

LA STRATEGIA

ROMA L'Italia resta ancora in rosso o in arancione. Ma la nuova stretta, che da martedì lascia aperte le scuole fino alla prima media, potrebbe non durare l'intero mese di aprile: il governo potrà decidere un allentamento delle misure nelle zone del Paese dove si registreranno contagi più bassi e numeri particolarmente buoni nella campagna di vaccinazione. Non è detto, insomma, che bar e ristoranti resteranno chiusi fino al 30 aprile. «Si guarda finalmente al futuro, le scuole riaprono e i concorsi riprendono», fanno filtrare da palazzo Chigi, «pur mantenendo il necessario rigore in ragione dei dati oggettivi dell'epidemia, ora c'è un meccanismo che consente di rivedere le restrizioni prima del 30 aprile». E potranno essere premiate, tornando in giallo, le Regioni che marciano più spedite nelle somministrazioni delle dosi «alle persone anziane o fragili».

Il nuovo decreto varato ieri sera introduce in più l'obbligo del vaccino per sanitari e farmacisti, lo scudo penale per chi somministra le fiale, sblocca i concorsi pubblici dal 3 maggio. E vieta ai governatori di Regione, nonostante la contrarietà messa a verbale in Consiglio dai ministri leghisti, di chiudere le scuole fino alla prima media.

Dopo giorni di tensione, Mario Draghi è riuscito a trovare una mediazione che suona come un pareggio tra il fronte rigorista incarnato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, Pd, 5Stelle, Leu e quello aperturista guidato da Matteo Salvini, scegliendo di fatto la linea mediana sostenuta dalla ministra forzista Mariastella Gelmini. Nel decreto non c'è infatti l'automatismo invocato dalla Lega, ma il Consiglio dei ministri - secondo fonti del Carroccio - «dopo Pasqua valuterà se ci sono le condizioni per un allentamento delle misure». In realtà la prima verifica arriverà con il report settimanale di venerdì 9 aprile.

Pur se scontata, nel Vietnam delle chiusure che continuerà tutto il mese, la possibilità di un allentamento è accolta dal centrodestra come una "clausola di salvaguardia" anti-rigore. «Perché noi in Consiglio dei ministri potremo far valere il nostro peso politico», dice un alto esponente forzista, «senza essere ostaggio delle ordinanze di Speranza: se i dati dell'epidemia lo consentiranno si allenta la stretta con una semplice deliberazione».

Salvini, che ieri ha incontrato il ministro della Salute da cui ha avuto un «quadro dettagliato sulla gravità della situazione», invece protesta: «Basarsi su deliberazioni e non su automatismi per le eventuali riaperture non ci soddisfa, si tratta di una scelta politica e non scientifica». Poi, però, il leghista ha detto ai suoi ministri di dare il via libera. E a sera fa trapelare la convinzione di aver «commissariato Speranza e il Cts». Spiegazione: «Non è passata la linea della chiusura totale e le revisioni verso le aperture saranno sempre possibili, ogni settimana».

LA FRANCIA DIVENTA TUTTA ZONA ROSSA

La Francia passa tutta in zona rossa: lo ha annunciato il presidente Emmanuel Macron, in un discorso alla nazione trasmesso a reti unificate. Le regole di «allerta rafforzata» disposte per la regione di Parigi e altri 18 territori «saranno estese in tutto il paese», compresa la chiusura dei negozi non essenziali e il coprifuoco dalle 19. Scuole chiuse per tre settimane: dal 3 maggio rientro in classe

Italia chiusa ad aprile ma possibili deroghe per chi fa più vaccini

▶Arriva la clausola di salvaguardia: il Cdm potrà allentare la stretta se i contagi calano

▶La prima verifica venerdì prossimo Draghi: finalmente si guarda al futuro

SCONTRO IN CDM, IL PREMIER MEDIA SALVINI VEDE SPERANZA E POI LO ATTACCA: «COMMISSARIATI LUI E IL CTS»

In realtà l'impianto del nuovo decreto resta improntato alla «massima prudenza». Perché, come ha detto più volte il ministro della Salute, le «regole delle zone gialle non sono in grado di contenere le varianti» del virus. E perché «la situazione degli ospedali e delle terapie intensive resta critica». Non a caso Speranza festeggia: «Sono soddisfatto, la salute resta al primo posto». Gelmini preferisce parlare di mediazione: «Draghi è riuscito a contemperare la necessità di fermare l'epidemia e di dare agli italiani una prospettiva per il futuro». Di certo c'è che per almeno le prossime due settimane resterà tutto così com'è: niente giallo, ma solo rosso e arancione, con bar, ristoranti, cinema, teatri, palestre e piscine chiusi. In più rimangono il coprifuoco dalle 22 e il divieto di superare i confini regionali.

L'OBBLIGO E LO SCUDO

Il decreto regola anche altre materie. La più delicata introduce l'obbligo di vaccinazione per tutto il personale sanitario pubblico e privato e per i farmacisti. Il vaccino viene definito un «requisito essenziale» per l'esercizio della professione. Per chi rifiuta è previsto lo spostamento a «mansioni, anche inferiori che non implicano rischi di diffusione del contagio», con il «trattamento corrispondente alle mansioni esercitate». Se ciò non è possibile, «per il periodo di sospensione non è dovuta la retribuzione». Lo stop ai sanitari no-vax durerà fino al 31 dicembre e la vaccinazione potrà «essere omessa o differita» per ragioni di salute.

Introdotta inoltre una «norma di garanzia»: chi effettua le vaccinazioni non potrà essere perseguito per omicidio colposo e lesioni personali colpose «verificatisi a causa della somministrazione di un vaccino». «La punibilità è esclusa», detta il decreto, «quando l'uso del vaccino è conforme» alle regole. Speranza garantisce che in sede di conversione del decreto «verrà estesa la protezione legale al personale sanitario».

Alberto Gentili

Centri, parchi e strade provinciali: arriva la stretta sui controlli di Pasqua

LE MISURE

ROMA Il comitato per l'ordine e la sicurezza, convocato al Viminale dalla ministra Luciana Lamorgese con i vertici dell'intelligence e delle forze dell'ordine, è previsto per questa mattina, ma si sa già che sarà una Pasqua blindata, con spostamenti vietati e 70mila uomini in campo per controllare centri storici, parchi cittadini e arterie provinciali. Le regole verranno declinate sul territorio dai prefetti, durante i comitati provinciali delle grandi città, previsti nel pomeriggio. Ma in alcuni centri le ordinanze sono già state emesse. Come quella del sindaco di Grosseto, che ha disposto la chiusura delle spiagge a Capalbio.

I CONTROLLI

Dal 3 al 5 aprile arterie stradali, hub, parchi, luoghi della movida e spiagge d'Italia - per tre giorni in zona rossa - saranno sorvegliate speciali dalle forze dell'ordine. Con un'attenzione particolare alle aree urbane più esposte al rischio di assembramenti: le indicazioni del Viminale ai prefetti sono quelle di potenziare il monitoraggio sugli spostamenti. Quindi anche le stazioni. I controlli saranno «rigorosi», ma sempre nel segno dell'equilibrio, in modo da tenere conto della doppia esigenza di far rispettare le prescrizioni in vigore e considerare nel contempo la stanchezza degli italiani, alle prese con un anno di divieti, e chiusure.

OGGI IL VERTICE CON LA LAMORGESE SINDACI E GOVERNATORI BLINDANO IL TERRITORIO. SPIAGGE CHIUSE A CAPALBIO

IL VERTICE

Al tavolo, i vertici delle forze dell'ordine e dell'intelligence valuteranno le misure da adottare anche alla luce del decreto legge che vieta gli spostamenti tra le Regioni a meno che non si abbia una seconda casa. Fanno eccezione le aree dove sono già in vigore ordinanze più restrittive, già annunciate o emesse da alcuni governatori. La mobilità è consentita solo per motivi di lavoro, salute e necessità e sarà sempre possibile rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione.

LE REGIONI

Regole ancora più severe, rispetto a quelle disposte dal governo, dovranno essere rispettate in alcune regioni come in Campania, Piemonte, Puglia e Liguria. L'accesso alle seconde case per i non residenti è vietato in Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino, Toscana, Sardegna. In Sicilia, si entra solo con un tampone negativo effettuato 48 ore prima dell'arrivo. Anche in Piemonte i non residenti non potranno andare nelle seconde case, inoltre i supermercati saranno chiusi a Pasqua di Pasqua (dalle 13) e a Pasquetta. Diverse città saranno blindate anche in Toscana. A Capalbio l'accesso agli arenili sarà interdetto. Su tutto il territorio, verrà posta attenzione alle seconde case, sarà vietato andare sul litorale e saranno bloccati gli ingressi alle spiagge. A Massa, fino al 7 aprile, sarà vietato l'ingresso anche ai parchi pubblici, al pontile e alle spiagge. A Campobasso, in Molise, i controlli saranno potenziati soprattutto nelle zone dove di solito c'è maggiore flusso turistico e in quelle solitamente interessate da numerosi rientri da fuori regione per le festività. La Liguria ha vietato i rientri nelle seconde case e l'utilizzo delle barche a Pasqua. In Sardegna c'è invece già un sistema di controlli sanitari nei porti e aeroporti isolani, introdotti quando la regione era in zona bianca, tuttora vigenti per chi sbarchi sul territorio. Un protocollo che di fatto già da un mese - spiega il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia - anticipa quello che sarà il green pass, il lasciapassare europeo, che consentirà di viaggiare solo alle persone che abbiano fatto il tampone, con risultato negativo.

Controlli anti covid in piazza Duomo a Milano (foto ANSA)

Val.Err.

Obbligo vaccinale anche per i farmacisti Regioni, limiti alla Dad

▶Vietate le visite agli amici in zona rossa, deroga per Pasqua
I medici «delusi» per la stretta sulle immunizzazioni e lo scudo

LE NORME

ROMA Il decreto varato ieri dal governo Draghi prevede diverse novità destinate a rimuovere ostacoli alla campagna vaccinale e a dare le prime indicazioni sul ritorno alla vita normale come l'articolo 10 destinato a rivitalizzare i concorsi pubblici.

A parte le norme legate alla gestione del lockdown di aprile, forse quella più interessante riguarda l'articolo che obbliga alla vaccinazione tutti gli operatori sanitari compresi i farmacisti e chi lavora nelle parafarmacie. Per l'esattezza il testo del decreto prevede l'obbligo di vaccinazione per tutti «gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, pubbliche e private, farmacie, parafarmacie e studi professionali». Per chi rifiuta è previsto lo spostamento a «mansioni, anche inferiori». Se ciò non è possibile, «per il periodo di sospensione non è dovuta retribuzione»

La norma non è piaciuta ai medici che si aspettavano qualcosa di più' sia sull'obbligo vaccinale che sul cosiddetto "scudo penale" cioè sull'esclusione di chi inietta correttamente il vaccino da eventuali indagini giudiziarie.«La tutela per i professionisti che operano in condizioni eccezionali è incompleta e poco incisive sono anche le norme sull'obbligo vaccinale», ha affermato il presidente degli degli Ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli.

Da segnalare anche il primo stop al potere dei presidenti di Regioni che non potranno chiudere le scuole che il governo intende aprire dal 7 aprile anche nelle zone rosse. Inoltre per tutte le Regioni in zona rossa, ad eccezione dei giorni 3,4 e 5 aprile, è vietato andare a trovare parenti e amici.

Diodato Pirone

1 Concorsi/1
Da maggio in presenza

Il decreto prevede lo sblocco dei concorsi pubblici (per circa 110mila posti) e introduce procedure concorsuali semplificate. Tra le principali novità si prevede una prova scritta in presenza e una prova orale nei soli concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale. Per consentire lo svolgimento delle prove in sicurezza si prevede l'obbligo per i candidati di un test antigenico anche negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Inoltre: la durata massima della prova sarà di un'ora e lo svolgimento delle prove avverrà in sedi decentrate a carattere regionale.

2 Concorsi/2
Iter classico per i magistrati

Sono esclusi dalle procedure semplificate i concorsi per alcune categorie (il personale in regime di diritto pubblico, ex articolo 3 del Dlgs 165/2001) tra cui magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati e procuratori dello Stato, professori universitari, appartenenti al comparto sicurezza e difesa, personale della carriera diplomatica e prefettizia. Per queste categorie ma anche per le altre sarà ossibile l'uso di strumenti informatici e na fase di valutazione dei titoli e dell'esperienza professionale con relativa assegnazione di punteggi.

3 Scudo
Medici senza rischi penali

Il personale sanitario (dunque non solo i medici) che somministreranno i vaccini sarà escluso da eventuali inchieste per omicidio o lesioni personale colpose. In sostanza chi si limita ad iniettare il farmaco non può essere coinvolto nelle indagini che la magistratura fa scattare automaticamente in caso di denunce da parte di chi pensa di aver ricevuto un danno dal vaccino stesso. Queste denunce talvolta obbligano i medici a nominarsi un avvocato anche quando non hanno alcuna responsabilità. Ovviamente chi inietta il vaccino dovrà rispettare le regole previste dal ministero della Sanità per le iniezioni.

4 Scuole
Aperte fino alla 1° media

Dal 7 aprile si torna in classe fino alla prima media in tutta Italia, zone rosse comprese, e i governatori non potranno emanare ordinanze per sospendere l'attività in presenza. «Dal 7 aprile al 30 aprile - si legge nel decreto - è assicurato in presenza sull'intero territorio nazionale lo svolgimento dei servizi educativi» fino alla prima media. Una disposizione che «non può essere derogata da provvedimenti dei Presidenti delle Regioni e, delle Province autonome». In zona arancione e gialla la presenza è fino alla terza media e con un minimo del 50% alle superiori.

IN VATICANO PRIMA DOSE A 100 POVERI

In Vaticano è stata somministrata la prima dose di vaccino a un gruppo di più di 100 persone disagiate

5 Zone rosse
Stop alle visite per tutto aprile

Per tutto il mese di aprile (se non ci saranno novità) e in tutte le Regioni in fascia rossa sarà vietato effettuare visite a parenti ed amici. L'unica eccezione riguarda i giorni del 3/4 e 5 aprile (Pasqua, Pasquetta e il sabato precedente). In queste date sarà possibile visitare una volta sola al giorno amici e parenti da parte di una singola persona oppure di una coppia accompagnata da figli con meno di 14 anni e persone che non possono stare da sole. Il divieto di effettuare visite se in fascia rossa era stato già inserito nel precedente decreto ma valeva fino al 7 aprile adesso è prorogato al 30 aprile.

6 Trento & Bolzano
Norme ad hoc in "arancione"

I primi commi dell'articolo 1 del decreto sono dedicati alle province autonome di Trento e Bolzano per le quali vengono fatte scattare le stesse norme previste per le altre Regioni. Dunque per tutto il mese di aprile non ci sarà zona gialla e le due province cambieranno colore in base all'Rt e al numero dei contagi (oltre o sotto la media settimanale di 250 contagi) come le altre Regioni italiane. La norma deve essersi resa necessaria perché entrambe le Province, ma in particolare quella di Bolzano, nei mesi scorsi spesso hanno fissato regole diverse da quelle previste dalle norme varate a Roma.

Sanitari no vax, allarme sostituzioni mancano infermieri e rianimatori

IL FOCUS

ROMA I provvedimenti presi dal governo per impedire che gli operatori no vax siano a contatto con i pazienti rischiano di rivelarsi un boomerang. Se allontanarli dal posto di lavoro sembra scontato, sostituirli invece sarà pressoché impossibile. La situazione di carenza di medici e infermieri, ormai nota da tempo, non consente infatti di attingere a risorse sostitutive. La grana da risolvere dipende ovviamente dalla quota di personale sanitario che rifiuta il vaccino. Ma i dati disponibili non sono ancora chiari.

«In alcune Regioni, come per esempio la Puglia - osserva Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Associazione dei medici dirigenti (Anaao Assomed) - arriviamo all'1 per cento, mentre in altre all'1 per mille. Ci sono poi aree del Paese, come per esempio la Toscana, dove di medici non vax non se ne segnalano affatto». Detta così, potrebbe sembrare questione di poco conto. Ma se si considera che i medici ospedalieri del servizio sanitario nazionale sono circa 114mila, vuol dire che di medici no vax in giro per gli ospedali se ne contano da un centinaio a un migliaio. E il problema ora ricade sulle aziende sanitarie. «Abbiamo una carenza di almeno 7mila medici - rimarca Palermo - per cui bisogna adottare non il licenziamento ma la gradualità dei provvedimenti». Come dire, se li mandiamo a casa, poi chi li sostituisce? Andrea Bottega, segretario nazionale del Nursind, il sindacato degli infermieri, prova a ridimensionare la faccenda. «Nella mia azienda, in Veneto - precisa - ci sono mediamente 100 persone a casa per maternità, oppure in malattia per covid o per altre patologie, eppure vengono contate come non vaccinate». Ma che ci siano pure i no vax non si può negare: «Saranno circa l'1 per cento degli infermieri». E non è poca roba anche in questo caso, visto che «gli infermieri dipendenti del servizio sanitario nazionale sono 270mila circa e soprattutto perché la carenza ad oggi è di più di 70mila. Una norma per allontanarli - ammette Bottega - rischia di creare ulteriori problemi».

Anziana degente in una rsa (foto ANSA)

LA STRETTA INTRODOTTA DAL DECRETO COSTRINGE OSPEDALI E RSA A CERCARE RIMPIAZZI SUBITO

Insomma, per le aziende «senza l'immediata sostituzione del personale - come precisa Giancarlo Cicolini, membro della Fnopi, la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche - non è possibile mantenere questi ritmi lavorativi». Qualche risorsa si sta già pensando di andarla a pescare tra gli studenti che a breve si laureeranno. Per accelerare sono previste persino sessioni straordinarie, «ma poi vanno immessi sul mercato con assunzioni immediate e contratti interessanti che garantiscano stabilità».

AREA EMERGENZA

Non va meglio per chi si ritrova in un'area di emergenza. «Stimiamo che sui circa 18mila anestesisti rianimatori italiani quelli che rifiutano il vaccino siano al di sotto dell'1 per cento, quindi circa duecento e i titubanti altri 200 - rimarca Alessandro Vergallo, presidente dell'Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica - Ma considerato che in Italia c'è una carenza strutturale che si aggira intorno a 3mila unità, è chiaro che anche un solo nostro collega da sostituire in un ospedale sarebbe un problema di difficile soluzione». Le stesse criticità riguardano gli infermieri che lavorano in rianimazione. Ogni due pazienti deve essere presente un infermiere per turno, quindi l'incremento di 2.500 posti letto di rianimazione rispetto ai circa 5mila esistenti prima della pandemia ha portato la carenza infermieristica nelle rianimazioni italiane complessivamente ad almeno 12mila unità. Le conseguenze della linea dura, insomma, non saranno facili da gestire, e a pagarne le conseguenze saranno ancora una volta i pazienti. «Soprattutto nei settori ospedalieri più esposti, ossia anestesia, rianimazione e pronto soccorso, dove l'afflusso di pazienti è particolarmente critico - mette in guardia Vergallo - se mancano i medici, è impossibile sostituirli, perché non ce ne sono. A meno che non si decida di ridurre ancora di più le attività di sala operatoria per recuperare medici da destinare alle rianimazioni».

SITUAZIONE DIVERSA NELLE VARIE REGIONI IN PUGLIA LO STOP RIGUARDA L'1% DEL PERSONALE, IN ALTRE L'UNO PER MILLE

Graziella Melina

La lotta al Covid a Nordest

IL CASO

VENEZIA In Veneto ci sono 10.200 operatori sanitari tra medici e infermieri che non si sono vaccinati contro il Covid. Non si sa se non hanno "potuto" o non hanno "voluto" farsi il vaccino. Si sa che rappresentano il 15% degli oltre 60mila sanitari veneti compresi ospedalieri, medici sul territorio, addetti nelle strutture socio-sanitarie, nel settore pubblico, privato, convenzionato. La responsabile della Prevenzione della Regione, Francesca Russo, che con l'assessore Manuela Lanzarin ha fornito i dati, annuncia che sarà fatta «una verifica in ogni azienda»: «Potrebbero aver avuto dei problemi nella prenotazione o essere stati impediti per vari motivi. Ci sarà un recall. Alla fine vedremo chi si è rifiutato». E che, con il nuovo decreto legge approvato ieri dal Governo di Mario Draghi, non potranno più rifiutarsi pena la sospensione dello stipendio. Intanto si registrano nuovi focolai: dopo Belluno e Treviso anche ad Auronzo di Cadore. Non solo: le Ulss cominciano a segnalare il personale no-vax ai rispettivi ordini professionali e, succede a Treviso, valutano addirittura di stracciare le convenzioni con i medici di base che rifiutano il siero.

SIRINGHE
In Veneto l'85% del personale sanitario si è vaccinato contro il coronavirus. Ma il rimanente 15 per cento, pari a oltre 10mila addetti, non ha avuto (o voluto) il siero

In Veneto 10.200 medici e infermieri non vaccinati Verifiche in tutte le Ulss

▶Il 15 per cento non ha avuto il siero
Altri focolai all'interno di Rsa e ospedali

▶Treviso, 2 dipendenti segnalati all'Ordine
«E via la convenzione ai dottori di base»

LA SEGNALAZIONE

A Treviso due infermieri no-vax sono stati segnalati all'Ordine. L'Ulss invoca infatti l'obbligo vaccinale per il personale sanitario e nel frattempo apre la strada alla sospensione, con il taglio dello stipendio, agli operatori che dicono di no al vaccino anti-Covid: chi rifiuta l'iniezione, senza un valido motivo, viene trasferito fuori dai reparti degli ospedali per ridurre il rischio di focolai tra i pazienti e poi segnalato all'Ordine di appartenenza. È la stretta messa a punto in attesa del decreto per la vaccinazione obbligatoria del personale sanitario, arrivato poi ieri sera. «Aspettiamo come una manna dal cielo che si decida che chi lavora in sanità, nel sociale e con persone fragili ha l'obbligo morale ed etico di vaccinarsi – spiegava Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 Marca trevigiana –. Oggi i lavoratori che non si vaccinano senza un valido motivo vengono segnalati al medico competente dell'Ulss, spostati fuori dalle aree di degenza e poi segnalati ai rispettivi Ordini professionali. Abbiamo già segnalato due infermieri. Se gli Ordini decideranno per la sospensione dell'iscrizione all'albo, scatterà la sospensione anche dal lavoro. Mentre per i medici di famiglia stiamo valutando la possibilità di togliere la convenzione».

LE RSA

Anche le case di riposo attendono una legge nazionale per capire come muoversi nei confronti degli operatori che non si vogliono vaccinare. Proprio nel trevigiano sono appena esplosi tre focolai in altrettante case di riposo, per un totale di 20 contagiati (14 anziani), tra Treviso, Fregona e Conegliano. E in tutti e tre i casi il contagio è arrivato attraverso personale non vaccinato. A Fregona, in particolare, non si era vaccinato nemmeno il medico in servizio nella struttura. Nelle Rsa, però, le sospensioni sono ancora più complicate per la carenza di personale. «Il governo e il Parlamento devono prendere una decisione e anche la politica del nostro territorio deve gettare la maschera, rivedendo certe posizioni assunte nel tempo – sottolinea Marta Casarin, segretaria generale Fp Cgil di Treviso -. Molti invocano la linea dura nei confronti dei lavoratori. Ma la politica sta a guardare, con il rischio di decisioni discrezionali e discriminatorie in assenza di una norma che regoli con chiarezza una materia così delicata. In assenza di obbligatorietà, non è possibile che i lavoratori che rifiutano il vaccino cambino mansione, cosa che solo poche case di riposo potrebbero attuare. Il rischio è di sguarnire il servizio di assistenza e di cura. I lavoratori, spesso non no-vax ma solo impauriti, hanno rischiato la vita dell'ultimo anno e non meritano la gogna né, tanto meno, di vedersi cacciare dal proprio posto di lavoro».

NEL NOSOCOMIO DI AURONZO DI CADORE 9 PAZIENTI SU 16 E 2 OPERATORI SU 10 SONO RIMASTI CONTAGIATI

BELLUNO

Un focolaio si è verificato nell'ospedale di comunità di Auronzo di Cadore. Nove pazienti su sedici ricoverati e due operatori sociosanitari (oss) su un totale di dieci sono risultati positivi al coronavirus. Dalle prime verifiche risulta che all'ospedale ci siano dei dipendenti che non sono stati vaccinati, la maggior parte per motivi di salute, altri per scelte personali. I due oss contagiati risulterebbero tra i non vaccinati.

Mauro Favaro
Alda Vanzan
(ha collaborato Davide Piol)

Le opposizioni

«Oss, la giunta Zaia ritiri la delibera»

VENEZIA Monta la protesta contro gli "infermierini". Sono già due le richieste dal Consiglio regionale alla giunta Zaia di ritirare la delibera che amplia le mansioni degli operatori sociosanitari. La prima interrogazione è di Erika Baldin (M5s) con Cristina Guarda (Verdi) ed Elena Ostanel (Veneto che vogliamo): «Non è la strada giusta per rispondere alla carenza di personale sanitario». La seconda critica arriva dal Pd con Anna Maria Bigon, Vanessa Camani e Andrea Zanoni: «No a scorciatoie: la Giunta sospenda la delibera sugli Oss e venga a riferire in commissione Sanità, dove chiediamo di ascoltare i soggetti interessati». Mario Ragno (Uil Fpl) ricorda il precedente del 2003: «Gli oss di allora fecero la formazione, spesero dei bei soldini e nulla si fece. Noi non siamo disposti a rivedere lo stesso film».

L'intervista Francesco Noce

«No-vax in corsia? Assurdo vanno allontanati dai malati»

VENETO Il presidente dell'Ordine regionale dei medici Francesco Noce

La prima risposta è no: «Guardi, sto vaccinando, dobbiamo sentirci stasera, a che ora? non ne ho idea, abbiamo 300 persone in lista». Poi, saputo l'oggetto della conversazione, i no vax nel mondo sanitario, chiede di restare in linea e di aspettare qualche istante. E lo si sente parlare in sottofondo: «Signora, io ho fatto AstraZeneca, stia tranquilla, va benissimo». E ancora: «Bravi, avanti così». Francesco Noce è un medico in pensione, dal 2018 presidente dell'Ordine regionale dei medici del Veneto, in questi giorni impegnato come volontario al Centro di vaccinazione della popolazione a Rovigo.

Presidente Noce, ha sentito il dato statistico diffuso oggi dalla Regione? Il 15% degli operatori sanitari non si è ancora vaccinato. Sono 10.200 persone.

«Io ho alcuni medici in appuntamento oggi, li ho qui in lista. Perché mica tutti medici sono stati vaccinati, ci sono colleghi ancora in attesa».

Perché?

«Questo non lo so, forse non c'erano vaccini disponibili o magari quando sono stati chiamati non potevano o perché malati o perché avevano il Covid. O forse alla fine si saprà che non volevano».

Se fossero davvero rifiuti?

«Sarebbe inconcepibile. Vaccinarsi è un dovere etico, morale, deontologico. Abbiamo giurato sulla nostra bibbia: il giuramento di Ippocrate dice di prestare, in scienza e coscienza, la nostra opera con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità. Non possiamo permettere di essere noi stessi fonte di contagi».

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI: «IL SIERO PER NOI È UN DOVERE MA C'È CHI NON È STATO ANCORA CHIAMATO»

A Treviso è successo, ci sono stati ospiti nelle case di riposo infettati dai sanitari.

«Chi non è vaccinato andrebbe allontanato dal luogo di lavoro».

E cioè?

«Ferie, riposo, qualsiasi cosa».

C'è anche il rischio dell'aspettativa non retribuita, a Belluno si sta andando verso questa direzione».

«Non spetta a noi dire quale formula individuare, però una cosa deve essere chiara: chi non è vaccinato non può stare a contatto con i colleghi e con i malati».

Il vaccino non è obbligatorio, qualcuno potrebbe dire no.

«È inconcepibile che un operatore sanitario rifiuti il vaccino».

Lei opera come volontario in un Centro vaccinale. C'è ancora scetticismo da parte delle persone?

«C'è ancora qualche resistenza, anche se sempre meno. E c'è tanta voglia di vaccinarsi per vivere. Quando vedo gli anziani presentarsi al Centro in carrozzella e poi faticare a firmare perché ci vedono poco, che tenerezza».

Al.Va.

Le vaccinazioni in Veneto

Dosi somministrate 87,4%
+35.464
TOTALE
868.537
dosi fornite

Prime dosi
+30.321
TOTALE 12,8%
623.005
popolazione

Cicli completati
+5.116
TOTALE 5,0%
245.316
popolazione

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria

CONFRONTO TRA LE REGIONI PIÙ POPOLOSE

Media vaccinazioni al giorno ogni 100.000 abitanti (periodo 8-29 marzo 2021)

Fonte: dashboard nazionale L'Ego-Hub

Dosi record, ora lo stop per mancanza di vaccini

▶Veneto, slittano le consegne di Moderna e AstraZeneca. «La macchina si ferma»

▶Somministrato più del 96 per cento dei sieri ricevuti. Garantiti i richiami

LO STOP

VENEZIA «I vaccini in Veneto sono esauriti». Dopo il record di somministrazioni raggiunto martedì, ben 35.464 iniezioni nei 58 centri vaccinali della regione, ma soprattutto dopo aver scalato la classifica nazionale tanto da essere la prima regione d'Italia per dosi somministrate sul numero di dosi consegnate (ben il 96,2%, meglio ha fatto solo la provincia autonoma di Bolzano con il 97,1%, dato aggiornato alle 15.31 di ieri), da domani la somministrazione dei sieri anti-Covid in Veneto sarà sospesa. Con il governatore Luca Zaia impegnato in teleconferenza, è toccato all'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin dare la notizia dello stop: «Il direttore generale dell'Ulss di Padova ci ha già detto che dovrà sconvocare gli appuntamenti presi, aveva cercato di capire se poteva avere fiale da altre Ulss, ma la situazione è generalizzata. Vacciniamo fino a giovedì, poi da venerdì la macchina si fermerà». Solo a Padova sono 17mila gli appuntamenti che saranno annullati, a Treviso altri 8mila. La colpa? «Ritardi nelle consegne dei vaccini». E comunque la rassicurazione: «Chi aspetta la seconda dose stia tranquillo, i farmaci per i richiami ci sono». Tutto questo mentre il virus continua a contagiare: ieri altri 2.380 nuovi positivi.

LE CONSEGNE

Pfizer è stato l'unico dei sieri attesi in Veneto a rispettare il calendario delle consegne con le 83mila dosi arrivate martedì maattina. Moderna doveva dare 38mila dosi nella giornata di oggi, hanno fatto sapere che slitteranno di un giorno. E poi c'è AstraZeneca che a dispetto del cambio del nome in Vaxzevria continua a "ballare" nelle consegne: la fornitura di 100mila dosi prevista per ieri se tutto andrà bene arriverà in Veneto domani notte per essere utilizzabile da sabato. Già da oggi a risentirne potrebbero essere gli accompagnatori degli over 80: «Non garantiamo che vengano vaccinati, in ogni caso da lunedì varrà per tutti la prenotazione», ha detto Lanzarin.

IL PORTALE

In questa situazione di incertezza comincerà oggi a funzionare il nuovo portale delle prenotazioni. «Per ora solo over 80, fragili, disabili», si è affrettata a precisa l'assessore. Da lunedì sarà poi implementato il numero verde regionale 800462340 per chiedere informazioni o assistenza nelle prenotazioni. Nel frattempo sono partiti alcuni medici di base, soprattutto le medicine di gruppo, per la fascia di età 70-79 anni (c'è chi li convoca direttamente nei Centri di vaccinazione per la popolazione, chi in ambulatorio) e per i pazienti a domicilio. Chi non avesse il medico che vaccina dovrà aspettare il proprio turno anagrafico - che sarà di volta in volta comunicato sul sito - e procedere con le prenotazioni sul portale. Lo stesso vale per i domiciliati in Veneto per lavoro o per studio.

Finora il Veneto ha somministrato 868.537 dosi di cui 245.316 cicli completati pari al 5% della popolazione. La percentuale di popolazione over 80 che ha avuto almeno una dose supera il 65%. Nel confronto tra le Regioni, il Veneto è sempre al primo posto con una media di 391 vaccinazioni al giorno ogni 100mila abitanti. Ma il Veneto ha anche scalato la classifica nazionale: dopo essere rimasto a lungo al quart'ultimo posto, ieri nel report nazionale diffuso dal Governo figurava prima Regione con 881.418 dosi somministrate sulle 916.380 ricevute (96,2%), dietro solo alla Provincia autonomia di Bolzano (97,1).

Ciò nonostante i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil lamentano che c'è ancora «confusione»: «È snervante cercare di avere una visione organica mettendo insieme i pezzi che arrivano dai punti stampa quotidiani della Regione, perché i piani non vengono comunicati nella loro interezza e nemmeno gli accordi che vengono siglati con i soggetti che vi partecipano. Noi chiediamo di anteporre una comunicazione precisa, trasparente e omogenea all'ansia da primi della classe».

IL BOLLETTINO

Ieri sono stati rilevati altri 2.380 nuovi contagi, tanto che in mattinata l'incidenza era salita al 5,28% (2.317 positivi su 43.886 tamponi). Contrastanti i dati ospedalieri: 21 ricoveri in più nelle aree non critiche, 3 posti letto liberati in rianimazione. 31 i morti. E anche il Veneto, come ha spiegato la responsabile della Prevenzione Francesca Russo, ha attivato le Ulss per rispettare l'ordinanza del ministro Speranza e che riguarderà chi a Pasqua andrà in vacanza all'estero: al rientro tampone, 5 giorni di quarantena, poi un altro tampone.

Alda Vanzan

38.000
Le dosi di Moderna che dovevano arrivare oggi: la consegna forse sarà domani

110.000
I sieri di AstraZeneca previsti per oggi avranno un ritardo di tre giorni

OLTRE 2.000 NUOVI CONTAGI L'INCIDENZA SUI TAMPONI RISALE AL 5 PER CENTO 31 LE VITTIME

YouTrend: Venezia e Trento in testa

LA CLASSIFICA

ROMA Trentino-Alto Adige con oltre 80 punti in testa insieme a Molise, Veneto e Lazio. Ultime Calabria e Sardegna, sotto quota 50: è l'"indice vaccini" settimanale di YouTrend sullo stato della campagna in Italia, che tiene conto di 5 parametri: percentuale di dosi utilizzate su quelle ricevute; percentuale di ospiti Rsa vaccinati; percentuale over 80 vaccinati; percentuale di 70-79 anni vaccinati; accelerazione vaccinazioni rispetto alla settimana precedente.

Più l'indice si avvicina a 100, più la Regione ha portato avanti la campagna con efficacia e rapidità, spiega YouTrend. Al 31 marzo, il Trentino-Alto Adige conduce meglio la campagna. Le due province autonome di Trento e Bolzano, oltre ad aver vaccinato una buona parte della fascia di popolazione over 80, sono già avanti con le vaccinazioni della fascia 70-79: il risultato è un indice pari a 89 per l'Alto Adige e a 80 per il Trentino, su un massimo di 100.

A seguire in testa alla classifica troviamo Molise, Lazio e Veneto, con un indice tra i 73 e i 76 punti, e poi un blocco di 10 regioni - dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia - con un indice simile a quello nazionale, tra 51 e 59.

In fondo alla graduatoria Puglia, Liguria, Sardegna e Calabria, tutte con un indice inferiore a 50 punti e penalizzate soprattutto da un trend settimanale negativo. L'indice nazionale dell'indice questa settimana è pari a 56.

IL METODO

Metodologia utilizzata: per ciascuno dei primi 4 indicatori viene in seguito calcolata la posizione di ogni regione fra 0 e 100, dove 100 è la regione migliore. Per quanto riguarda il trend settimanale, invece, viene applicata una scala lineare dove 100 corrisponde a un raddoppio delle dosi somministrate (+100%), 50 equivale a una stabilità (+0%) e 0 corrisponde a un azzeramento delle dosi somministrate (-100%). Viene poi effettuata una media ponderata dei 5 indicatori per ogni regione: tale media rappresenta l'indice vaccinale.

La proposta FdI

«Equiparare i sanitari alle altre vittime del dovere»

VENEZIA Equiparare i sanitari caduti per il Covid alle vittime del dovere. È la richiesta contenuta nella mozione presentata da Fratelli d'Italia in Consiglio regionale. L'idea è maturata dalla storia di Gianni Calabrese, odontoiatra di Padova ormai in pensione, ma rientrato in servizio per stare nella trincea del Pronto soccorso. «Da maggio a novembre – racconta – ho lavorato a Portogruaro, San Donà di Piave, Caorle, Bibione, Auronzo. Sono stato intubato, perché non respiravo più. Sono rimasto sedato per due mesi e mezzo, poi un altro mese in Semi-intensiva. Ma l'ente previdenziale Enpam e le istituzioni non mi sono venute incontro per niente». L'ex deputato Filippo Ascierto ha condiviso con i consiglieri regionali di Fdi «la necessità di chiedere una modifica della legge nazionale», che riconosce le vittime del dovere solo in magistrati e appartenenti alle forze armate e di polizia. «I sanitari hanno pagato un tributo altissimo al Covid», dice il primo firmatario Enoch Soranzo. «Un'iniziativa lodevole», concorda Giampiero Avruscio, referente del sindacato dei primari ospedalieri. *(a.pe.)*

VACCINAZIONI Un drive in a Belluno con i medici di famiglia

Treviso, vax-day atto secondo sabato si sperimenta il drive-in

APPUNTAMENTO PER AUTOMOBILISTI IN PARCHEGGIO A CASTELFRANCO OPERAZIONI CRONOMETRATE

LA CAMPAGNA

TREVISO Il vax-day di sabato, riservato ai nati nel 1935 che potranno andare a vaccinarsi senza prenotazione ma solo seguendo gli orari scaglionati in base al mese di nascita, avrà una novità: il drive-in nelle speranza di accorciare i tempi e rendere più comoda l'attesa. Per il secondo atto, dopo l'esordio di domenica scorsa, in via del tutto sperimentale l'Usl 2 ha allestito in questa modalità il solo punto di vaccinazione di Castelfranco nel parcheggio della discoteca Melodi. Sarà riservato agli 86enni residenti nei comuni di Castelfranco, Altivole, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese e Vedelago. Potranno quindi vaccinarsi senza scendere dall'auto. Come negli altri centri, si dovranno presentare con la tessera sanitaria, l'elenco dei farmaci assunti e la scheda di anamnesi, possibilmente compilata (il modulo si può scaricare dal sito internet dell'Usl).

LA SCELTA

«Abbiamo deciso di testare a Castelfranco le vaccinazioni in drive-in – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria – andremo a cronometrare le operazioni. Se tutto si svolgerà per il meglio, poi potremo allestire altri due o tre centri vaccinali in drive-in anche in altri punti della provincia». A causa della carenza di dosi, in tutta la provincia non sarà più possibile vaccinare le persone con più di 65 anni che accompagnano gli anziani. «Ringrazio a nome mio e di tutti i sindaci dell'Ipa Castellana l'Usl per aver voluto attivare questa sperimentazione – afferma il sindaco di Castelfranco, Stefano Marcon – un'operazione di buonsenso, sperimentando anche questa nuova modalità di vaccinazioni che spero, una volta arrivate le dosi vaccinali, possa essere utilizzata». Il Comune di Castelfranco e tutti quelli dell'Ipa si sono già attivati per comunicare la nuova modalità vaccinale offrendo anche supporto nel raggiungere la sede. Se però alcuni Comuni si sono attrezzati per rendere disponibile la scheda da compilare anche sui portali, Resana invita gli 86enni a ritirarla allo sportello accettazione in municipio prima di recarsi a fare il vaccino.

Mauro Favaro
Lucia Russo

La profilassi

IL CASO

Vaccini, in campo i privati: quattro aziende pronte per la produzione "in casa"

▶Il ministro Giorgetti: «Disponibili a lavorare senza sosta per eliminare tutti gli ostacoli»

▶Somministrazioni a quota dieci milioni ma le consegne restano sotto le attese

ROMA La mappatura è pronta: sono quattro le aziende che hanno i requisiti giusti per produrre sul nostro territorio i vaccini anti-Covid. E altre sono in pista. Pur di aumentare le armi a disposizione contro il nemico micidiale e invisibile che ha cambiato le nostre vite, il governo è disposto a lavorare «giorno e notte» per eliminare gli ostacoli «sia finanziari che procedurali» ha detto il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, al termine del tavolo con le associazioni del settore farmaceutico. Obiettivo: raggiungere l'autonomia dell'Italia e dell'Europa nel campo della ricerca sui vaccini e sulle cure, come gli anticorpi monoclonali. A «lungo termine» si lavora anche a un polo vaccinale pubblico-privato, ha detto il ministro. Le aziende candidate sono sia al Nord che al Sud, tra queste c'è Lachifarma in provincia di Lecce. «Siamo pronti a produrre» ha fatto sapere il vicepresidente Luciano Villanova. Tra le candidate ci sono poi Gsk a Siena e Patheon Thermo Fisher a Frosinone.

Intanto per le prenotazioni da oggi sarà attivo «il sistema informativo nazionale» con Poste Italiane. Sarà valido anche per la Lombardia, dove finora ci sono stati non pochi problemi. La piattaforma è già stata sperimentata in 5 regioni da febbraio scorso (Marche, Sicilia, Abruzzo, Calabria e Basilicata). La prenotazione può avvenire non solo tramite il portale online di Poste, ma anche attraverso il call center, gli sportelli Atm Postamat e persino con l'aiuto del postino attraverso il palmare che ha in dotazione.

FIGLIUOLO A BERGAMO «OMAGGIO DOVEROSO» Il Commissario Figliuolo ha fatto visita ieri all'hub vaccinale di Milano e di Bergamo (foto ANSA)

Il contatore

dati: 31/03/2021 ore 19.31

Dosi somministrate (ITALIA)	187.826
Dosi somministrate in totale (ITALIA)	10.018.265
Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente	-43,3%
Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente	-24,7%

LE DOSI

Ieri l'Italia ha raggiunto quota dieci milioni di iniezioni. Lo ha annunciato il ministro della Salute, Roberto Speranza: «Dobbiamo ancora accelerare perché è la vera strada per superare questa stagione così difficile». Eppure, anche se il numero è importante, è inferiore alle attese. Se si guardano i vari piani diffusi a gennaio, per la fine del primo trimestre si contava di avere vaccinato almeno il 50 per cento in più di italiani. Inoltre, 10 milioni di somministrazioni corrispondono a meno persone che hanno ricevuto una o due dosi, circa 7. Non solo: anche l'ultima versione del piano vaccinale, firmata dal generale Figliuolo, indicava per questa fase il raggiungimento della media di 300mila vaccinazioni giornaliere. In realtà siamo attorno a 250 mila e sembra impossibile che un altro traguardo indicato dal progetto - 500 mila iniezioni al giorno nella terza settimana di aprile - possa essere raggiunto. Le dosi in arrivo sono molto inferiori alle attese. Nel dettaglio: a 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca, 500mila di Moderna e 1 milione di Pfizer, nelle ultime ore si sono aggiunte 2,8 milioni di fiale. Totale disponibile: 4 milioni. Ma per aprile è confermato il "buco nero" di cui si è parlato nelle settimane scorse: il generale Figliuolo ha annunciato la consegna di 8 milioni di dosi questo mese, perfino meno di quelle di marzo. La sperata accelerazione appare complicata.

TRA LE CANDIDATE LACHIFARMA, IN PROVINCIA DI LECCE, GSK A SIENA E PATHEON THERMO FISHER A FROSINONE

I NODI

Johnson&Johnson ha sì confermato le consegne per la seconda parte di aprile, ma non ha ancora spiegato quante dosi saranno inviate con la prima fornitura. Senza un calendario definito - dicono dalle Regioni - è arduo organizzare la macchina delle prenotazioni e dei richiami. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, è andato oltre: «Noi al momento siamo primi per vaccinazioni, ne facciamo 35 mila al giorno, ma annunciamo che sospendiamo le vaccinazioni. I vaccini non sono arrivati, la macchina perfetta che abbiamo messo in piedi con modelli di accesso rapido, diretto, senza prenotazione, non riusciamo a garantirla, perché non abbiamo la materia prima. Ci sono arrivati 83 mila dosi di Pfizer, considerando che facciamo 35mila vaccini al giorno, in un paio di giorni li esauriamo». Sulla carenza di dosi si è scatenata anche la guerra medici di base-farmacisti. Da Cosips (sindacato operatori sanitari) Paolo Antonucci e Annarita Soldo hanno scritto alla Regione Lazio: ai medici di base non vengono date sufficienti dosi. Pina Onotri, segretario generale dello Smi, il sindacato medici italiani: «Impensabile che i vaccini monodose vadano solo alle farmacie». Intanto Pfizer ha annunciato che il vaccino è efficace anche nella fascia di età tra 12 e 15 anni.

Mauro Evangelisti
Giusy Franzese

IL CASO

Conto in Svizzera, indagato il governatore Fontana «Falso e autoriciclaggio»

ROMA A preoccupare Milano non son solo gli aspetti sanitari di questa terza ondata del virus e della tribolata campagna vaccinale: l'emergenza ospedaliera si è presto trasformata in emergenza giudiziaria e ha portato a galla l'esistenza di commesse anomale e giri sospetti di denaro che coinvolgono i vertici della Regione. Ieri è esploso il secondo capito dello scandalo che travolge il Pirellone: il governatore Attilio Fontana, già indagato per frode nelle pubbliche forniture nell'inchiesta sul rifornimento di camici per il personale medico, ora è accusato anche di autoriciclaggio e falsa dichiarazione in voluntary disclosur.

IL CONTO

I magistrati guidati dal procuratore Francesco Greco hanno anche chiesto una rogatoria in Svizzera sul conto corrente bancario del presidente lombardo, spiegando alle autorità elvetiche di voler «completare la documentazione allegata alla domanda di voluntary disclosure del 2016» presentata «dall'avvocato Attilio Fontana», presidente della Lombardia, per «approfondire alcuni movimenti finanziari». Nel mirino della procura e del Nucleo di polizia valutaria della Finanza c'è il tesoretto del governatore lombardo: 5,3 milioni di euro depositati su un conto svizzero e scudati nel 2015 dal politico varesino. Ma la procura indaga anche su movimenti finanziari sospetti, alcuni in valuta estera.

Dalle indagini è emerso che il conto svizzero è legato a un trust costituito nel 2005 alle Bahamas a nome della madre del presidente lombardo, deceduta nel 2015, sul quale era confluito il patrimonio di un precedente trust, datato 1997 e sempre con sede a Nassau: oltre 5 milioni di euro che erano stati scudati ed erano poi approdati alla Ubs di Lugano. Il sospetto di chi indaga è che parte di quella cifra derivi da un'evasione fiscale, anche con rimesse portate in Svizzera in contanti. Un reato che comunque risulterebbe prescritto, a differenza di quelli appena ipotizzati dai pm Luigi Furno, Carlo Scalas e Paolo Filippini. Un anno è considerato particolarmente anomalo: il 2005, quando il patrimonio del conto oltreconfine sarebbe passato da 2,5 a 4,3 milioni di euro. Un incremento che, per la difesa, sarebbe effetto di un errore contabile.

I REATI

Ma ecco i reati ipotizzati dai magistrati: il falso nella voluntary disclosure riguarda la dichiarazione sull'origine dei soldi, che non convince gli inquirenti, mentre l'autoriciclaggio è riferito al reimpiego dal 2015 in poi delle somme che si sospettano frutto di evasione. Fontana, assistito dagli avvocati Jacopo Pensa e Federico Papa, respinge le accuse ed è pronto a parlare con i pm: è determinato a non «lasciare ombra in ordine alla procedura della voluntary» e rivendica la regolarità dello scudo fiscale su quella che, a suo dire, è un'eredità.

GOVERNATORE Attilio Fontana

NUOVO FILONE DOPO LO SCANDALO-CAMICI ROGATORIA PER FAR LUCE SU 5,3 MILIONI "SCUDATI" DAL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA

Per le opposizioni in consiglio regionale, invece, si tratta «dell'ennesimo duro colpo inferto dal centrodestra a trazione leghista all'onore e alla reputazione della regione».

Tutto nasce dall'inchiesta sui camici: oltre a Fontana, per la fornitura considerata irregolare dai pm sono indagati anche il cognato del governatore, Andrea Dini, che controlla la società Dama, e Filippo Bongiovanni, dg di Aria. Il caso era esploso durante i primi mesi di emergenza: 75mila camici e altri dispositivi di protezione destinati al personale medico ceduti dalla Dama e acquistati dalla Regione. L'operazione era stata catalogata come donazione, ma una stranezza aveva insospettito i pm: dal conto elvetico sarebbe dovuto partire un bonifico da 250mila euro a titolo di risarcimento a Dini. L'operazione era stata bloccata in quanto segnalata dall'Uif come sospetta.

Michela Allegri

Il nodo della montagna

Così il Cts e il Governo hanno fermato lo sci

▶Desecretati i verbali sulla stagione bianca Undici giorni di illusione, poi il dietrofront

▶Il peso delle varianti, i rimpalli fra politici e tecnici. Spunta una lettera del ministero

IL RETROSCENA

VENEZIA Per un mese e mezzo sono rimasti "segreti" i verbali del Comitato tecnico scientifico che hanno segnato il destino degli impianti di risalita. Ma ora che è stata barrata di rosso la dicitura "informazioni non classificate controllate", in calce a ogni pagina, quei documenti diventano a tutti gli effetti pubblici e rivelano cos'è successo fra il 4 e il 14 febbraio. Undici giorni in cui gli operatori della montagna sono passati dall'illusione di poter salvare almeno il finale della stagione, alla delusione di dover archiviare del tutto il 2020/2021, in un rimpallo di decisioni fra lo stesso Cts e il Governo.

IL VIA LIBERA

La seduta di giovedì 4 febbraio è molto attesa. Dopo una raffica di annunci e smentite sulla data di ripartenza dello sci (3 dicembre, 7 gennaio, 18 gennaio), il Cts è chiamato a pronunciarsi sulle linee-guida proposte il 29 gennaio dalla Conferenza delle Regioni, in vista della possibile ripresa dal 15 febbraio nelle zone gialle e arancioni. Tecnici e scienziati rilevano «lievi segni di miglioramento» sul piano epidemiologico, ma anche «la sussistenza di una fase delicata». L'organismo apprezza le prescrizioni elaborate dalle Regioni, come il contingentamento giornaliero delle presenze e la gestione dei flussi sciistici. Tuttavia «il Cts non ritiene condivisibile» la previsione che in fascia arancione gli impianti possano funzionare al 50%, nemmeno con «l'introduzione dell'obbligo di dispositivi di tipo Ffp2», mentre «esprime parere favorevole al protocollo» nei territori gialli. È il sospirato via libera per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

LAVORO O RISTORI Un'immagine dall'alto della protesta attuata a Falcade dagli operatori della montagna

IL CAPO DI GABINETTO

Una settimana dopo, giovedì 11 febbraio, il ministero della Salute invia una lettera al Comitato tecnico scientifico. Il capo di gabinetto Goffredo Zaccardi, «d'ordine del ministro» Roberto Speranza, chiede al padovano Agostino Miozzo, all'epoca coordinatore del Cts , «anche a proposito dell'allarmante contesto europeo di riferimento caratterizzato dalla diffusione delle varianti», di sottoporre alla valutazione del Cts «la sussistenza di tutti i presupposti per procedere alla riapertura degli impianti, anche nelle c.d. "zone gialle", alla data del 15 febbraio 2021, o se diversamente, in via cautelativa nell'attuale contesto epidemiologico, non sia opportuno differire ulteriormente tale "azione di rilascio", che peraltro si affianca al delicato percorso di riapertura "in presenza" delle attività didattiche».

I documenti

▶In alto la lettera mandata dal ministero al Cts l'11 febbraio. Qui sopra il verbale del giorno dopo: così è arrivato lo stop

LO STOP

La domanda appare vistosamente retorica. Venerdì 12 febbraio tecnici e scienziati mettono a verbale il proprio parere precedente ma anche i risultati del monitoraggio settimanale, condotto dallo stesso ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, secondo cui l'incidenza dell'epidemia è «nuovamente in crescita con un impatto sostenuto sui sistemi sanitari, anche a causa delle varianti virali». Pertanto, «alla luce delle mutate condizioni epidemiologiche», il Cts «suggerisce la necessità di un approccio generale di estrema cautela, rilevando che, allo stato attuale, non appaiono sussistenti le condizioni per ulteriori rilasci delle misure contenitive attuali, incluse quelle previste per il settore sciistico amatoriale, rimandando al decisore politico la valutazione relativa all'adozione di eventuali misure più rigorose». Arriva dunque lo stop, voluto da 20 dei 21 componenti presenti.

LE ORDINANZE

Il verbale però viene secretato e i governatori si attengono alla data fissata dal dpcm dell'allora presidente Giuseppe Conte. Sabato 13 febbraio Luca Zaia e domenica 14 febbraio Massimiliano Fedriga emanano le ordinanze che dispongono la riapertura in Veneto e in Friuli Venezia Giulia dalla settimana successiva. Ma nella serata di domenica il ministro Speranza ferma tutti, sospendendo lo sci fino al 5 marzo. Sarà poi il nuovo premier Mario Draghi a firmare il decreto che fa slittare ulteriormente la scadenza al 6 aprile. Ma questa è un'altra storia, il cui finale deve essere ancora scritto, benché sia già ampiamente prevedibile.

Angela Pederiva

Spy-story nella Capitale

Arrestato 007 italiano «Lavorava per i russi» E Roma frena su Sputnik

▶Walter Biot preso mentre consegnava documenti segreti a un ufficiale di Mosca

▶Fotografava file su sistemi di Tlc della Nato 5mila euro in scatole per gli auguri di Pasqua

IL CASO

ROMA Scatole di cioccolatini piene di soldi: 5 mila euro in contanti che hanno incastrato il capitano di fregata Walter Biot, proprio mentre consegnava documenti classificati al funzionario militare in servizio presso l'Ambasciata russa. Circa 200 foto raccolte in una pen drive, che riproducevano atti riferiti a operazioni militari internazionali e della Nato. Era dall'epoca della Guerra fredda che non si vedevano scene così, soprattutto in Italia. Il 30 marzo scorso i carabinieri del Ros hanno arrestato l'ufficiale della Marina nel momento in cui avveniva il passaggio di denaro e hanno bloccato "lo spione" russo mentre tentava di fuggire.

La storia comincia tre-quattro mesi fa, quando qualcuno - probabilmente del III reparto dello Stato maggiore della Difesa, ufficio Politica militare e programmazione - segnala la condotta irregolare di Biot: «Fotografa i documenti», riferiscono. La notizia raggiunge l'Aisi, il servizio segreto interno, diretto da Mario Parente, da sempre attento "ai reclutatori" internazionali di ambasciate strategiche. Parte l'inchiesta.

L'ITINERARIO

Biot si vede con l'emissario russo generalmente in un parcheggio alla periferia est di Roma, non lontano da un supermercato Carrefour. Gli incontri accertati sono almeno tre o quattro, ma "l'abbocco" potrebbe essere cominciato già un anno fa ed essersi fermato in attesa della situazione più giusta. Il copione è sempre lo stesso: il funzionario russo scende dalla metropolitana al laghetto dell'Eur, prende l'autobus a poca distanza dalla metro e dopo alcune fermate si reca oltre il raccordo anulare, nella zona di Spinaceto. Qui dopo aver fatto lunghi sopralluoghi per controllare che l'ufficiale "reclutato" non sia seguito dai servizi italiani e dalle forze di polizia, i due si vedono.

Tre giorni fa, però, le cose vanno diversamente. Il Ros che li segue da mesi, percepisce che sta succedendo qualcosa di nuovo. Prima del 30 marzo l'agente di Mosca precedeva il suo interlocutore e si accertava che tutto fosse tranquillo. Il russo, che a ogni appuntamento indossava un cappellino blu, si incontrava con Biot all'interno dell'autovettura del "marinaio", in un punto dove ci sono una collinetta e alcune grosse mura perimetrali che impediscono la vista. Gli incontri si sono sempre svolti nell'auto, all'interno della quale gli investigatori erano riusciti a piazzare microspie e telecamere. Finché, quel giorno, Biot non si presenta all'appuntamento con una vettura diversa dal solito, non controllata. A quel punto, davanti al nuovo scambio di documenti e di soldi, i Ros decidono di intervenire e li bloccano, mentre il russo tenta di darsi alla fuga. Il capitano di fregata finisce in carcere a Regina Coeli. Il reclutatore si chiude in mutismo, dopo aver detto di essere un diplomatico russo. Dal momento in cui viene fermato si rifiuta di bere e di mangiare. Un po' come accade nei film con gli agenti del Kgb.

IL MATERIALE

Ma questa è realtà. L'inchiesta provoca una vera guerra diplomatica. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio spiega che, attraverso il segretario generale Elisabetta Belloni, ha convocato al ministero l'Ambasciatore della Federazione Russa in Italia, Sergey Razov. Nei confronti del funzionario militare russo viene decisa l'espulsione e altrettanto accade per il suo superiore, coinvolto nella vicenda. La casa di Biot viene perquisita. L'esame del materiale sequestrato nell'appartamento avrebbe già dimostrato che, oltre a dossier italiani, il militare avrebbe passato documenti top secret della Nato mettendo quindi a rischio non soltanto la sicurezza nazionale, ma anche quella di altri Paesi.

Già in passato i due si sarebbero accordati per lo scambio di denaro, in un caso anche per quattromila euro. Cifre che non sembrano giustificare un tradimento che può costare una condanna a 20 anni, se non all'ergastolo. Ma Biot pare che abbia un disperato bisogno di soldi: una figlia che sta male e debiti per lavori in casa che sta facendo. E dalle spie russe avrebbe percepito finora sui trentamila euro.

Ieri Di Maio ha definito la vicenda: «un atto ostile di estrema gravità». Quanto avvenuto è «inaccettabile e ci saranno conseguenze», ha aggiunto. C'è ora chi dice che questa storia inciderà, e molto, sugli accordi per l'acquisto del vaccino Sputnik, che potrebbe avere una brusca frenata. L'ambasciatore Razov ha espresso «rammarico» per l'espulsione dei due funzionari, auspicando allo stesso tempo che «l'accaduto non si rifletta sui rapporti italo-russi». Lo stesso auspicio del Cremlino, anche se non manca a Mosca chi minaccia una «reazione simmetrica». Per il presidente della commissione Esteri della Duma, Leonid Slutsky, quello di Roma è stato «un gesto estremo», destinato a segnare «un'impronta negativa» sui rapporti bilaterali.

Cristiana Mangani

L'ambasciata russa a Roma

L'AISI E IL ROS LI CONTROLLAVANO DA TRE MESI CON PEDINAMENTI E INTERCETTAZIONI. MA FORSE NON ERA IL PRIMO "SCAMBIO" TRA I DUE

IL MILITARE AVREBBE INCASSATO ALTRE SOMME DI DENARO ESPULSI DUE FUNZIONARI IRA CREMLINO: RISPONDEREMO

Decideva lui i livelli di segretezza La moglie: «Lo ha fatto per la famiglia»

IL PERSONAGGIO

ROMA Lavoro e famiglia, per tanti anni è stata soprattutto questa la vita del capitano di fregata Walter Biot, 55 anni, romano. Quattro figli, una moglie psicoterapeuta e quella nomina a capitano di vascello che non è mai arrivata. Finché non cambia qualcosa: l'arrivo del Covid e la figlia gravemente ammalata, la casa a Pomezia è una spesa continua per via delle ristrutturazioni in corso. Cominciano i debiti e l'ufficiale "marinaio" diventa una preda facile. Viene agganciato da "spioni" russi e finisce nei guai. «Abbiamo problemi economici - si sfoga la moglie Claudia -. Se mio marito ha sbagliato, l'ha fatto per aiutare la famiglia. È uscito e mi ha detto che sarebbe tornato a casa per la cena. Il tempo di andare a rinnovare il pass per il parcheggio per disabili di nostra figlia». Ma non è tornato. Negli ultimi tempi, il marinaio di fregata era «ansioso e preoccupato». «Non so nulla dei russi - aggiunge la donna -, so che se Walter ha sbagliato è perché abbiamo problemi economici a causa del Covid. Ha agito d'impulso. Non riesco a parlargli da giorni. Sono venuti qui e hanno portato via tutti i documenti, ma lui non è una spia».

I RUOLI

Ora chi lo conosce, stenta a credere che possa essersi venduto «per quattro denari». Ha occupato tanti posti all'interno della Difesa e tutti senza mai ombre. L'ultimo incarico era quello più prestigioso, quello che gli consentiva di maneggiare documenti importanti: III Reparto dello Stato maggiore della Difesa, ufficio Politica militare e pianificazione. Praticamente dove passa ogni documento classificato e segretissimo, non soltanto italiano ma anche straniero. Settore molto delicato, il suo, ai più alti livelli dello strumento militare. Lo staff del suo ufficio, infatti, concorre a formare le direttive politiche in tema di sicurezza e difesa e poi le traduce in direttive tecnico-militari.

Non solo, tra gli altri compiti ha anche quello di gestire le relazioni internazionali riconducibili al capo di Stato maggiore della Difesa e di elaborare le linee d'azione in materia di distensione e disarmo, oltre a fornire consulenza nelle trattative internazionali di interesse militare.

Insomma, tanti dossier scottanti, quasi tutti riferiti alla Nato. Biot aveva intrapreso da ragazzo la carriera militare in Marina ed era diventato sottufficiale. Poi, con un concorso interno, il passaggio tra gli ufficiali. Proprio da ufficiale del "ruolo speciale" si è qualificato "guida caccia" che, in gergo tecnico, vuol dire militari addetti alle operazioni aeree nelle loro varie forme, dalla gestione radar al controllo e alla guida, appunto, dei caccia intercettori.

Per molti anni - proprio in seguito a questa sua specializzazione - è stato imbarcato, prima su cacciatorpedinieri poi sulla portaerei Garibaldi. E il suo ruolo lo ha portato a raffrontarsi con chi lavora nelle centrali operative, con chi maneggia documenti riservati e accede a dati classificati: 007, esperti di intelligence.

È intorno al 2008 che cambia "mestiere" e da ruoli operativi passa all'ufficio stampa dello Stato maggiore della Marina militare. A dicembre 2010 lavora nel gabinetto del ministro della Difesa che, all'epoca è Ignazio Larussa. Fino all'agosto 2015, quando entra a far parte della sezione internazionale della Pubblica informazione del ministero di via XX settembre, periodo durante il quale al dicastero si sono alternati diversi ministri. Nello stesso anno l'ufficiale arriva al III Reparto rivestendo un ruolo determinante: la classificazione della documentazione riservata. È a lui che spetta decidere che grado di segretezza dare a un atto. Un lavoro di grande responsabilità che gli consente di conoscere anche buona parte dei "segreti militari" italiani e stranieri.

Ed è per questo, forse, che da Washington si sono affrettati a dire che Biot ha passato "al nemico" i sistemi di telecomunicazione militare, «carte non troppo importanti» e che non ci sono rischi per la sicurezza. Dal suo computer, comunque il capitano di fregata poteva consultare i piani di intervento nelle principali operazioni militari, dall'Afghanistan al Libano, dall'Iran, all'Africa, comprese quelle zone del Sahel e del Mediterraneo, dove si stanno pianificando nuove strategie. Territori sui quali la Russia sembra aver indirizzato parecchie attenzioni.

LE ACCUSE

Oggi Biot verrà interrogato dal giudice per l'udienza di convalida. L'atto istruttorio, a causa dell'emergenza coronavirus, si svolgerà da remoto dal carcere di Regina Coeli.

C. Man.

Walter Biot, 55 anni, romano, capitano di fregata: sposato con una psicoterapeuta, ha quattro figli

IL 55ENNE CAPITANO DI VASCELLO AGGANCIATO PER IL RUOLO CHIAVE CHE GLI DAVA ACCESSO ANCHE AI SEGRETI MILITARI DEGLI ALLEATI

ULTIMAMENTE AVEVA PROBLEMI ECONOMICI E UNA FIGLIA MALATA LA DIFESA DELLA DONNA «SE HA SBAGLIATO, È STATO PER NOI»

LA VICENDA

1 **La chiavetta con i file**

Secondo la ricostruzione il militare italiano fotografava i documenti riservati per poi consegnarli in una chiavetta usb agli agenti russi.

2 **Sulle tracce della coppia**

Negli ultimi mesi gli agenti segreti dell'Aisi hanno pedinato ed intercettato al telefono il militare ed i funzionari russi coinvolti nell'operazione.

3 **Il materiale ceduto**

Il materiale recuperato, oltre 150 pagine, conteneva informazioni sui sistemi di telecomunicazione della Nato. Ma forse anche altro.

4 **Le somme pagate**

Nell'ultimo incontro, quello dell'arresto, Biot avrebbe incassato 5mila euro in contanti. Ma potrebbe aver preso anche altre somme in precedenza.

Dagli affari alle sanzioni Draghi impone la linea dura

▶Il premier ha reso subito nota la vicenda per segnare un cambio nella politica estera

▶Finita la tolleranza verso Mosca, ma nessuna preoccupazione per i rapporti commerciali

IL RETROSCENA

ROMA Ciò che rileva dell'«atto ostile» russo, come lo definisce il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, è l'immediata pubblicità data all'operazione di controspionaggio. Appena informato sull'esito dell'operazione da Franco Gabrielli, sottosegretario con delega ai Servizi, e dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, Mario Draghi ha voluto che l'arresto del militare italiano e il fermo del diplomatico russo venissero comunicati immediatamente ai presidenti delle commissioni Difesa ed Esteri e al Copasir. E che Di Maio ne chiedesse conto all'ambasciatore russo a Roma.

«L'eccellente lavoro di Aisi e Ros», sottolineato nelle ore successive da molti esponenti della maggioranza, diventa quindi l'occasione per ribadire il perimetro di alleanze dentro il quale si muove la politica estera del governo Draghi. Un "perimetro" saltato con la maggioranza gialloverde del Conte-1 - perennemente oscillante tra Russia e Cina, irridente dell'Europa e della Nato - e rimasto sospeso con il Conte-2 dove non solo si salutarono come «eroi» i medici russi giunti da Mosca in piena pandemia, ma si permise una scorribanda di mezzi russi da Pratica di Mare a Bergamo concordata via telefono da Giuseppe Conte con Vladimir Putin.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi (foto ANSA)

Nessuno vuole una rottura diplomatica con Mosca. Anzi, nel governo c'è chi considera controproducente l'aggressività russa svelata dall'operazione dell'Aisi e del Ros. L'Italia, quando si discute a Bruxelles delle sanzioni nei confronti della Russia per l'aggressione alla Crimea, ha infatti cercato sempre una mediazione rispetto a posizioni ben più drastiche. Ma l'azione dell'intelligence russa stavolta è stata colta in fragranza e l'interesse per documenti Nato classificati, già emersa a Napoli con l'arresto tenente colonnello francese, si somma alle continue interferenze russe sulle democrazie europee.

«Europeismo e l'atlantismo», i due cardini che Draghi ha messo da subito in chiaro sin dalle consultazioni per la formazione del governo, emergono come i due più evidenti segni di discontinuità rispetto al governo precedente e pongono un problema alla Lega di Salvini che fatica ad uscire dallo schema del Metropole e a posizionare il partito nel solco delle liberaldemocrazie. Aver però fatto capire a Mosca che con l'atlantismo dell'Italia non si scherza, serve anche per mandare un messaggio anche alle molte "vedove" del precedente assetto che emergono non solo nel M5S, ma anche nel Pd. Il post diffuso da Beppe Grillo poche ore dopo l'operazione di controspionaggio, nel quale accusa l'attuale amministrazione americana di «maccartismo» nei confronti di Russia e Cina, svela quanta poco si sia cambiata la politica estera grillina e il rammarico di Di Battista lo conferma. Nel Pd è appena arrivato Enrico Letta, europeista ed atlantista al pari di Draghi, ma nel Pd c'è chi continua ad invocare il vaccino Sputnik malgrado il presidente del Consiglio ha più volte spiegato che i russi non hanno dosi a sufficienza ed è riuscito a convincere persino Salvini che non vale la pena finanziare i laboratori biomedici militari russi.

IL SOSTEGNO

D'altra parte l'attuale governo non ha bisogno del sostegno geopolitico ed internazionale del Quirinale e di Sergio Mattarella proprio perché non intende fare sconti o nascondere vicende spiacevoli come quella di martedì notte. Ottimi rapporti con tutti, compreso con un Paese come la Russia con il quale l'Italia ha rapporti decennali, ma nessun cedimento geopolitico sia verso Mosca, sia verso Pechino. Soprattutto ora che alla Casa Bianca c'è Joe Biden e che la politica estera americana ritorna a quel «multilateralismo efficace» evocato da Draghi nel suo discorso di insediamento.

Anche se alla Farnesina si attendono reazioni da parte russa alle espulsioni di funzionari russi, non c'è preoccupazione per i rapporti tra i due Paesi che ogni anno realizzano un interscambio di oltre venti miliardi basato da parte russa quasi esclusivamente sul gas. Proprio perché Roma non sta costruendo con i russi un gasdotto, non c'è stato a Roma l'imbarazzo registrato a Berlino quando Biden ha definito «Putin un assassino». Così come non si è esitato ieri a render noto come si comporta il governo di una "democratura".

Marco Conti

Le indagini

▶Carabinieri e vigili del fuoco di Padova cercano tracce di Mattia Fogarin (a destra)

Mattia, scomparso da dieci giorni L'amica: «Torna»

▶Padova, se n'era andato nella notte inseguito dal padre «Ho fatto qualcosa a cui non c'è rimedio». Ricerche vane

LA STORIA

PADOVA Mattia è scomparso da dieci giorni. Ha svegliato i genitori nel pieno della notte dicendo «Ho fatto qualcosa di irreparabile, voglio farla finita». Ha 21 anni. E sembra che la causa scatenante sia una delusione d'amore, una ragazza che lo ha rifiutato. Nessun'altra spiegazione. Dopo più di una settimana di silenzio, ieri la ragazza in questione ha deciso di parlare per lanciare un appello: «Mattia torna a casa, ti prego. Non hai fatto nulla di male. Torna».

Tutto è cominciato lunedì 22 marzo. È l'una di notte quando Mattia Fogarin sveglia i genitori che dormono tranquilli nella loro camera da letto, in una villetta a schiera in zona Terranegra, quartiere a sud-est di Padova, vicino all'argine del Bacchiglione. «Ho fatto qualcosa a cui non posso rimediare, se non faccio qualcosa lei verrà a casa». Con "lei" si riferiva a una ragazza, un'amica con la quale usciva da un paio d'anni e per la quale nell'ultimo periodo aveva cominciato a provare dei sentimenti, peraltro non ricambiati.

L'INSEGUIMENTO

«Non seguitemi» ha aggiunto Mattia prima di voltarsi e andarsene. Il padre Nicola non ci ha pensato due volte, si è vestito al volo ed è sceso in strada di corsa. Salito in macchina, ha cominciato a cercare il figlio nelle stradine interne del quartiere. Lo ha chiamato e ha cercato di convincerlo a tornare a casa, che tutto si sarebbe sistemato, lo avrebbero aiutato qualsiasi cosa fosse accaduta. Ma Mattia non ne voleva sapere. «Mi butto in un cassonetto» ha detto al padre continuando a camminare, fuggendo da non si sa ancora cosa. A un certo punto per Nicola Fogarin si è accesa una speranza: il figlio gli ha detto di essere nei dintorni del parco Iris, nella zona sud-est di Padova. L'uomo gli ha detto di fermarsi, lo avrebbe raggiunto. E agli inquirenti ha detto di aver sentito rumore di sassi. Ma dall'analisi dei filmati delle telecamere interne e dei dintorni compiuta dalla questura padovana non compare la figura del 21enne. Da lì non è passato. Il ragazzo ha chiuso la telefonata. La madre Marzia è riuscita a mettersi in contatto con lui pregandolo di tornare a casa. Poi il telefono si è spento, intorno alle 4 di mattina. L'ultima cella alla quale si è agganciato è quella di via Cavallotti, a pochi passi dall'argine del Bassanello, dove scorre il fiume Bacchiglione. E le indagini dei carabinieri sono partite proprio da lì.

LA FUGA DOPO CHE LA RAGAZZA L'AVEVA RESPINTO CANALI SCANDAGLIATI AL SETACCIO ANCHE I CASOLARI

L'APPELLO I genitori di Mattia e i manifesti con il suo volto e il numero di telefono per raccogliere segnalazioni

LE RICERCHE

Verso le 7 del mattino i genitori di Mattia, stremati per le ricerche notturne, hanno fatto denuncia di scomparsa. A quel punto si è attivato l'iter consueto per casi come questo. La procura ha aperto un fascicolo, nelle mani del pm Marco Brusegan, e i carabinieri hanno avviato le ricerche con l'ausilio dei vigili del fuoco. Fiumi, canali, casolari sono sotto osservazione. Così come i dormitori pubblici, la mensa dei poveri, i bivacchi dei senza tetto alla stazione. Tutto inutile, per ora. Tantissime le segnalazioni che arrivano da tutta Italia, le ultime dalla Sardegna e dal Bellunese, ma nessuna ha trovato riscontro. Negli ultimi giorni carabinieri e vigili del fuoco hanno scandagliato i canali vicino a casa del ragazzo con elicottero, sommozzatori e cani molecolari. Lo hanno cercato in tutti gli edifici abbandonati e le ricerche si sono spostate anche in campagna, varcando i confini della città e perlustrando la provincia. Di Mattia nessuna traccia. Sembra svanito nel nulla.

GLI SPOSTAMENTI

Ora la Procura vuole vederci chiaro e cercherà di ricostruire tutti gli spostamenti del ragazzo oltre a risentire gli amici di Mattia. Uno di questi, che ha trascorso con lui la serata di domenica, l'ultima prima che sparisse, ha detto al Gazzettino che «sembrava triste, un po' giù di morale, ma nulla faceva pensare a un gesto estremo. Sapevo – continua – che aveva litigato con una ragazza che gli piaceva però si trattava di una discussione non grave da quanto ho capito, o comunque non così grave da pensare al suicidio».

I genitori di Mattia tutti i giorni si presentano al comando provinciale dei carabinieri di via Rismondo per sapere se ci sono novità. Hanno lanciato un appello che sui social è stato condiviso da centinaia di persone e, a volte, si presentano sul luogo delle ricerche di carabinieri e vigili del fuoco. Solo dopo dieci giorni l'amica di Mattia, attorno al cui rifiuto ruota la vicenda, ha deciso di rompere il silenzio nel quale si era chiusa. «Torna a casa – dice, la voce rotta dalla disperazione – Non hai fatto niente di male, Mattia. Ti prego, torna a casa».

Silvia Moranduzzo

Cassazione

Coppia gay, via libera all'adozione

Un altro passo avanti sul fronte dei diritti delle coppie gay. Dalla Cassazione è venuto il via libera al riconoscimento nell'anagrafe italiana dello status di padri di due uomini che avevano adottato un bambino nello Stato di New York, dove la coppia italo-americana viveva. Per gli "ermellini" non può essere un «elemento ostativo all'adozione» il fatto che «il nucleo familiare sia omogenitoriale», una volta escluso l'accordo di «maternità surrogata» o relativo a soldi. Così la Suprema Corte ha respinto il ricorso del sindaco di un Comune lombardo contro la decisione con la quale la Corte di Appello di Milano aveva detto sì al riconoscimento dell'adozione del piccolo, che oggi ha circa dieci anni, da parte dei due papà che si sono anche sposati negli Usa.

Maxi rissa con mazze e catene, 26 daspo ai baby-vandali

▶Varese, 30 indagati per lo scontro in piazza tra bande rivali

LA GUERRIGLIA

VARESE Il tam tam sui social per armarsi di violenza, vendetta ma anche tanta noia, conditi da mazze da baseball e catene, per incontrarsi nel centro di Gallarate, in provincia di Varese, e picchiarsi senza alcuna reale motivazione, pensando di restare impuniti. Per questo trenta giovani sono stati indagati con accuse a vario titolo per rissa aggravata, lesioni personali, porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere. E 17 sono stati sottoposti a misura cautelare nell'ambito di un'inchiesta della questura di Varese, in collaborazione con quella di Busto Arsizio, su una maxi rissa avvenuta nel centro del comune del varesotto nel gennaio scorso. Una bagarre di pugni e insulti, sputi e spintoni sfociata in «guerriglia urbana», come l'ha definita il procuratore per i minorenni Ciro Cascone, che ha portato al ferimento di un 14enne.

Dei diciassette accusati di aver di fatto organizzato lo scontro tra due gruppi rivali di giovani, l'uno della provincia di Varese, il secondo composto da residenti in provincia di Milano, solo due sono maggiorenni Quel pomeriggio hanno fatto il giro del web i video degli oltre cento giovani che in pochi minuti hanno invaso il centro di Gallarate, arrivando a paralizzare il traffico e a costringere i passanti a nascondersi nei negozi. La convocazione per «scatenare l'inferno» sarebbe nata a seguito di un'altra rissa che si era scatenata circa 24 ore prima, sempre tramite i social media. I ragazzi utilizzavano la frase «Hey Bro, no parla tanto» per incitarsi a vicenda a non condividere troppe informazioni per evitare di essere individuati. Se non fosse stato per la questura e il Comune di rissa ce ne sarebbe stata una terza, il giorno successivo, a Malnate. Per sette dei minori indagati è stata disposta la misura cautelare di permanenza a casa, con divieto di comunicare con qualsiasi mezzo e con chiunque se non con i genitori, mentre per otto è scattato l'obbligo di rientrare in casa entro le 19 e il divieto di frequentare soggetti pregiudicati o dediti all'uso di stupefacenti. Inoltre, il questore di Varese ha disposto il "Daspo Willy" per 26 dei trenta indagati, ovvero il divieto di accesso a locali e negozi nel centro di Gallarate.

GALLARATE La maxi rissa del gennaio scorso tra bande rivali

IL PROCURATORE

«Emblematica», ha spiegato il procuratore Ciro Cascone, «la disinvoltura dei giovani dalle condotte violente contestate», che hanno agito «come un vero e proprio branco». Alcuni dei partecipanti, ha proseguito Cascone, erano «animati da intenti aggressivi e vendicativi», mentre altri avrebbero partecipato «senza neanche sapere il motivo della contesa, per il solo fatto di esserci, sia pure come spettatori». Fra i ragazzi indagati, alcuni hanno meno di 14 e per la legge non sono imputabili per i reati commessi.

Prosecco, altolà del Tar ai tedeschi

▶Cantina della Renania chiedeva di poter produrre lo spumante del Nordest: «In Germania lo facciamo dal 2000 avanti Cristo»

▶Battaglia di 12 anni contro ministero delle Politiche Agricole, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I giudici: «Divieto fuori dall'Italia»

LA SENTENZA

La produzione dello spumante in Germania? Risale al diciannovesimo secolo, «tanto che nel 1849 vi operavano 43 aziende e la relativa tradizione sarebbe attestata anche da menzioni risalenti fino al 2000 a.C.»: su questa base, una ditta tedesca chiedeva da 12 anni all'Italia di poter elaborare il Prosecco anche nella Renania-Palatinato. Peccato però che nel 2009 (dopo Cristo) sia stato approvato il disciplinare della Doc che lega indissolubilmente questo vino al Nordest, motivo per cui il Tar del Lazio ha dato ragione al ministero delle Politiche Agricole, al Veneto e al Friuli Venezia Giulia, spegnendo così almeno in primo grado la teutonica sete di bollicine.

LA RICHIESTA

Protagonista della vicenda è la "Peter Herres Wein und Sektkellerei Gmbh", cantina spumantistica con sede a Treviri che opera dal 1954 nel comparto vinicolo, «incluso (da diversi decenni) il settore delle tipologie "Prosecco" spumante e "Prosecco" frizzante», il cui imbottigliamento viene effettuato negli stabilimenti di Burgbrohl e Bieden, «tutti nella stessa zona vitivinicola della Mosel». Quella è terra di Riesling, coltivato su ripidi pendii. Ma da qui a farne le colline di Conegliano e Valdobbiadene, ne passa. Ecco perché nell'ottobre del 2009 il dicastero delle Politiche Agricole, all'epoca guidato dall'attuale governatore Luca Zaia, rigettò la sua richiesta di autorizzazione individuale in base al decreto ministeriale e al regolamento comunitario, varati qualche mese prima a tutela dei produttori delle 9 province vocate fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, vale a dire Treviso, Belluno, Padova, Venezia, Vicenza, Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia.

COLLINE DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE Il vino Prosecco è indissolubilmente legato al suo territorio

IL RICORSO

A quel punto l'azienda presentò ricorso al Tribunale amministrativo di Roma, contro il ministero e le due Regioni, ritenendo di possedere i requisiti previsti da una deroga ammessa dalla normativa. Il testo infatti consentiva la prosecuzione dell'elaborazione e dell'imbottigliamento del Prosecco, in via eccezionale, alle ditte situate nelle province confinanti con il territorio autorizzato che attuavano la pratica tradizionale da almeno 5 campagne vitivinicole, o che comunque svolgevano quel tipo di attività prima del 1° marzo 1986. Quest'ultimo era appunto il caso della "Peter Herres", che lamentava pertanto di essere stata «esclusa solo in quanto non italiana e quindi per ragioni discriminatorie».

LE MOTIVAZIONI

Ma il Tar del Lazio ha accertato la correttezza della valutazione ministeriale e la fondatezza delle difese regionali, secondo cui le norme italiane ed europee in materia di Doc e Igp non contemplano «deroghe per consentire le operazioni di produzione fuori dal territorio nazionale». Si legge nelle motivazioni della sentenza, depositata ieri: «L'area di produzione è tassativamente indicata nel Disciplinare che identifica una precisa zona geografica entro i limiti dei confini nazionali, come risulta dalla genesi del Disciplinare, che ha avuto origine in un accordo tra produttori non transfrontalieri. Inoltre «la pur prevista clausola di apertura di specifiche e limitate fasi della filiera ad aziende diverse da quelle rientranti nell'ambito previsto, non può essere estesa ad aree esterne allo Stato membro che ha proposto il riconoscimento». Di conseguenza «non sussistono i presupposti per rimettere una questione di compatibilità euro-unitaria della disciplina in esame alla Corte di Giustizia», come invece avrebbe voluto l'impresa tedesca. Un caso decisamente curioso, per cui «non si registrano precedenti di giurisprudenza», tanto che le spese del giudizio sono compensate fra Italia e Germania.

Angela Pederiva

Caso Palamara chiesto giudizio per Fuzio, ex pg della Cassazione

L'INCHIESTA

PERUGIA La procura di Perugia mette un altro punto alle inchieste che ruotano intorno alla figura dell'ex magistrato e consigliere del Csm Luca Palamara. Lo fa chiedendo il rinvio a giudizio dell'ex procuratore generale della Cassazione Riccardo Fuzio e del già sostituto procuratore di Roma Stefano Rocco Fava. Oltre che dello stesso Palamara, in un troncone d'inchiesta nel quale compaiono sullo sfondo alcune delle contrapposizioni all'interno della procura di Roma. Per tutti l'inizio dell'udienza preliminare è fissato il 13 maggio prossimo. In particolare la procura perugina - guidata da Raffaele Cantone - ha chiesto di processare Fuzio, già membro del Csm, e Palamara per concorso in rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Secondo la ricostruzione accusatoria Fuzio, «su istigazione» di Palamara avrebbe rive-

MAGISTRATO Riccardo Fuzio

lato all'allora sostituto procuratore di Roma l'arrivo al Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura di un esposto presentato dal magistrato Stefano Fava riguardante comportamenti «asseritamente scorretti» dell'ex procuratore di Roma Giuseppe Pignatone.

Fuzio inoltre - sempre secondo l'accusa - avrebbe reso noto a Palamara le iniziative che il Comitato di presidenza del Csm intendeva intraprendere per verificare la fondatezza dei fatti descritti nell'esposto. Per la procura di Perugia in questo reato concorreva Palamara che «conoscendo le intenzioni di Fava» (già sostituto procuratore a Roma e ora giudice civile a Latina) aveva chiesto all'ex procuratore generale della Cassazione di verificare che l'esposto fosse stato effettivamente presentato. Fava e Palamara sono poi accusati di avere rivelato ad alcuni giornalisti notizie «d'ufficio che sarebbero dovute rimanere segrete». Per il solo Fava è stato poi chiesto il processo per abuso d'ufficio in quanto sostituto procuratore a Roma avrebbe acquisito atti di alcuni procedimenti penali per far avviare un procedimento disciplinare nei confronti dell'allora procuratore Pignatone.

Venezia Approvato il decreto: concorso di idee per il nuovo attracco

Fuori le navi da crociera dalla laguna

C'è il timbro del Governo Draghi a decretare la decisione di espellere le navi da crociera da Venezia. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale dovrà a lanciare un concorso di idee per per realizzare punti di attracco fuori dalla laguna.

Mare Jonio, un quarto dei 125.000 euro è nelle casse dell'erario: «Tasse e multe»

IL RENDICONTO

VENEZIA Oltre un quarto dei 125.000 euro, ottenuti dagli attivisti della Mare Jonio dopo il soccorso prestato a 27 migranti, potrebbe essere già finito nelle casse dello Stato. Proprio così: il presunto profitto del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, contestato dalla Procura di Ragusa al padovano Luca Casarini, al veneziano Beppe Caccia, al triestino Alessandro Metz e ad altri cinque indagati, per il 27% sarebbe stato speso in tasse, contributi e sanzioni amministrative. È quanto risulta dal rendiconto pubblicato ieri da Mediterranea Saving Humans, l'organizzazione non governativa per conto della quale la società nordestina Idra Social Shipping incassò i soldi elargiti dal colosso danese Maersk Tankers.

FATTURA E BONIFICO

La vicenda è ormai nota. In seguito all'operazione del 10-12 settembre, lo scorso 27 novembre Idra Social Shipping emette una fattura a carico di Maersk Tankers per "servizi di assistenza forniti nel settembre 2020", spiegando poi di essersi basata sulla Convenzione di Londra del 1989 che regola i rapporti tra compagnie armatoriali in caso di interventi di soccorso tra navi. Il 30 novembre il gigante scandinavo effettua così il bonifico di 125.000 euro sul conto di Banca Etica intestato all'impresa sociale. Secondo il procuratore Fabio D'Anna e il sostituto Santo Fornasier, quel denaro proverebbe che gli attivisti della Mare Jonio agirono «col fine di trarre un profitto», come sembrerebbero alludere le intercettazioni telefoniche del tipo: «Domani a quest'ora potremmo essere con lo champagne in mano a festeggiare». Afferma invece Mediterranea: «Questo trasferimento viene impiegato per pagare parte dei debiti accumulati con i fornitori, lo Stato e i lavoratori marittimi per la realizzazione delle missioni della nave Mare Jonio nell'estate/autunno 2020, che hanno portato al salvataggio diretto di 137 persone in mare, e per la sosta forzata imposta alla nave dalle ritorsioni delle autorità dopo lo sbarco a Pozzallo del 12 settembre».

I CONTI DELLA ONG CON CUI COLLABORANO CASARINI E CACCIA: «I SOLDI DEI DANESI USATI PER PAGARE LO STATO E I FORNITORI»

VOCI

Il bilancio della ong elenca le diverse voci, «puntualmente verificate e verificabili». Ecco allora 2.110,37 euro «per l'acquisto farmaci dell'infermeria di bordo e dispositivi di protezione individuale»; 8.704 «per manutenzione ordinaria e straordinaria della nave»; 4.302 «per ispezione e manutenzione scafo con personale subacqueo»; 3.600 «per il noleggio di un generatore supplementare di bordo»; 1.698 per «manutenzione apparati radio e radar»; 6.131,45 per «connessione internet satellitare»; 24.534 per «retribuzione personale marittimo professionale»; 6.049 per «viveri e acqua per equipaggi e superstiti»; 660 per «servizi igienici chimici di bordo»; 1.325 per «assicurazione nave»; 1.686 per «smaltimento sentina e acque nere»; 21.126 per «servizi portuali»; 9.686 per «approvazione piani e visite ispettive del Registro Navale Italiano». Il totale di 125.258,58 euro viene raggiunto con i 33.646,76 di «F24 versati allo Stato».

VERBALE

Dall'erario, ad esempio, sono stati incamerati 2.000 euro, in forza di un verbale emesso nel 2019 dalla Capitaneria di Porto di Trapani. La contestazione? Aver omesso di segnalare all'arrivo che a bordo c'erano 80 litri di benzina, cioè il carburante utilizzato dagli attivisti per alimentare i gommoni veloci di soccorso. Curiosità nella curiosità: proprio per evitare di incappare in una nuova multa, il 10 settembre 2020 il comandante (indagato) Pietro Marrone indica "80 lt in transito" nel documento di navigazione verso Lampedusa, che la Procura legge però come un modo di agire «tacendo la reale destinazione della Mare Jonio».

A.Pe.

Muore a 90 anni il finto idraulico del caso Watergate

▶Gordon Liddy nel 1972 organizzò l'operazione di spionaggio nella sede democratica, che poi portò alle dimissioni di Nixon

SUL LUOGO DEL DELITTO G. Gordon Liddy di fronte al complesso del Watergate in una foto del 1992

LA STORIA

NEW YORK G. Gordon Liddy, una delle ultime pedine dello scandalo Watergate, che distrusse la carriera politica di Richard Nixon e costrinse le sue dimissioni in seguito all'impeachment, è scomparso ieri nella sua casa in Virginia all'età di 90 anni. Il figlio Thomas non ha spiegato la causa del decesso, ma il padre da diversi anni soffriva del morbo di Parkinson. Liddy era stato uno dei cospiratori più fidati del presidente. Ex agente dell'Fbi, avvocato, ideatore di complessi quanto spericolati piani per difendere la Casa Bianca e il suo inquilino dalla curiosità e dagli attacchi di possibili oppositori politici. Era entrato nella squadra della campagna presidenziale di Nixon del '72, ed era stato chiamato a far parte della squadra degli "idraulici", personale dell'intelligence specializzato nel prevenire e tappare fughe di notizie. Gordon fu uno dei più arditi ideatori di piani che variavano dall'introduzione di prostitute alla convention democratica per imbarazzare gli avversari, fino alla proposta di uccidere uno di essi, per fortuna mai portati a termine. Realizzò invece insieme all'ex agente della Cia Howard Hunt la regia dell'incursione di un gruppo di spie che il 28 di maggio del 1973 si introdussero nella sede direttiva del partito democratico a Washington, ospitato nel complesso edilizio del Watergate. Il commando rubò documenti e piazzò cimici per intercettare conversazioni telefoniche. L'azione fu ripetuta il 17 giugno, e questa volta una guardia di sicurezza lanciò l'allarme. Liddy e Hunt videro la polizia arrestare i loro uomini dalle finestre della stanza di albergo dove erano installati, e tornarono a casa alle tre di mattina consapevoli che presto anche loro avrebbero subito la stessa sorte.

LA SPIA DEL PRESIDENTE

Ex agente dell'Fbi e avvocato, era entrato nella squadra della campagna presidenziale di Nixon nel 1972 e faceva parte dell'intelligence

DOPO AVER SCONTATO LA SUA PENA IN CARCERE SI ERA REINVENTATO COME SCRITTORE E ATTORE DI "MIAMI VICE"

DAVANTI AL GIUDICE

Nell'istruttoria della commissione Giustizia della camera Liddy non si piegò e si rifiutò di parlare, così come fece poi davanti al giudice. Ricevette la pena più severa dopo la condanna per intercettazione, rapina e complotto: da 6 a 20 anni, ma nel 1977 Jimmy Carter autorizzò il suo rilascio dopo quattro anni e quattro mesi di reclusione. Il ritorno alla vita civile dell'ex cospiratore fu fecondo. Liddy pubblicò alcuni libri gialli di incerto successo, prima di scalare le classifiche con "Will" (Volontà), l'ultima autobiografia che chiudeva la saga del Watergate. Si riciclò come attore nella fortunata serie televisiva Miami Vice, e infine divenne un'ascoltata voce di programmi radiofonici. Una carriera insospettabile per il giovane mingherlino ma dotato di ferrea determinazione, figlio di immigrati irlandesi e italiani, che si era costretto a mangiare un topo da bambino per dimostrarsi invincibile di fronte ai compagni.

Flavio Pompetti

La decisione

Svolta a New York, cannabis legale

▶New York dice addio al proibizionismo. Per anni capitale mondiale degli arresti per il possesso e l'uso di marijuana, la Grande Mela ha approvato una delle leggi più progressiste per la legalizzazione della cannabis a uso ricreativo. «Questo è un giorno storico», ha esultato il governatore Andrew Cuomo dopo aver firmato il provvedimento. New York diventa così il 16esimo Stato d'America a legalizzare la marijuana. I primi negozi di cannabis potrebbero aprire già nel 2022, subito dopo il rilascio delle prime licenze che consentiranno anche la consegna a domicilio. Agli adulti di New York sopra i 21 anni sarà consentito di far crescere in casa piante di marijuana per uso personale. Le previsioni indicano possibili vendite record di cannabis: 4,2 miliardi di dollari l'anno, dietro solo alla California. Un boom che aiuterà le casse dello Stato: oltre a creare fra i 30.000 e i 60.000 posti di lavoro, l'industria genererà per l'erario statale 350 milioni di dollari l'anno grazie a un'imposta del 13% sulle vendite.

Biden: piano da 2mila miliardi per ricostruire la società Usa

L'ANNUNCIO

WASHINGTON Un piano da 2.000 miliardi di dollari per cominciare a ricostruire l'America e creare milioni di posti di lavoro, spendendo nell'arco di otto anni in grandi opere come strade, ponti, completamento della banda larga, ammodernamento della rete elettrica e di quella idrica. Dopo l'American Rescue Plan da 1.900 miliardi per salvare l'economia Usa dalla pandemia, Joe Biden alza il tiro e lancia la prima gamba di quello che ha chiamato l'American Jobs Plan, che complessivamente prevede una spesa di oltre 4.000 miliardi di dollari e che mira a mettere il Paese al passo coi tempi e in grado di competere nei prossimi decenni soprattutto con la Cina.

Negli Stati Uniti «non si erano mai visti tanti investimenti dagli anni '60, da quando abbiamo vinto la corsa allo spazio», ha affermato la Casa Bianca poche ore prima che il presidente da Pittsburgh, nella sua Pennsylvania, illustrasse i dettagli dell'ambiziosissimo piano. Ambizioso e costoso, finanziato da un aumento della pressione fiscale sulle grandi società e sulle multinazionali: innalzando l'aliquota dal 21 al 28% e tassando anche i profitti guadagnati all'estero. Una drastica inversione di marcia rispetto a quella impressa da Donald Trump con la sua riforma fiscale del 2017, quando tagliò le tasse a Corporate America dal 35 al 21%.

LA REAZIONE

Per il momento Wall Street sembra prenderla nel verso giusto, con un andamento degli indici che sembra indicare una valutazione preliminare positiva da parte degli investitori.

Anche perché il piano Biden da 2 mila miliardi di dollari punta non solo a rafforzare la rete infrastrutturale americana a tutti i livelli, ma a rimodellare l'economia Usa affrontando anche le questioni legate ai cambiamenti climatici e alle ineguaglianze sociali e razziali. Dunque, investimenti per sviluppare le fonti rinnovabili e l'energia pulita, per promuovere la diffusione delle auto elettriche, per rafforzare l'edilizia residenziale nelle zone più colpite dei fenomeni meteorologici estremi causati dal climate change. E poi soldi per la formazione di milioni di lavoratori soprattutto nelle comunità più disagiate e per rafforzare la posizione economica di categorie come badanti e personale paramedico che si occupa dei più anziani e dei disabili.

Alexandra Ocasio Cortez

OBIETTIVO: CREARE MILIONI DI POSTI DI LAVORO, SPENDENDO PER OTTO ANNI IN OPERE COME STRADE PONTI, INFRASTRUTTURE E RETE DELLA BANDA LARGA

CONTRO LA STAGNAZIONE

Insomma, per la Casa Bianca «è la fine di decenni di stagnazione negli investimenti federali, soprattutto nella ricerca e nelle infrastrutture», con la seconda gamba dell'American Jobs Plan attesa per le prossime settimane con altri 2 mila miliardi di spesa messi in cantiere per i settori della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione. Un nuovo pacchetto, dunque, che stavolta dovrebbe essere pagato da un aumento delle tasse sugli americani più ricchi, coloro che guadagnano oltre 400.000 dollari l'anno.

La strada del maxi piano di Biden però non sarà facile, vista l'attesa opposizione dei repubblicani in Congresso nonostante il presidente americano auspichi un dialogo bipartisan. E poi c'è la fronda interna al partito democratico, con l'ala progressista che già si è detta insoddisfatta per un programma che ritiene insufficiente: «Sono solo oltre 2 mila miliardi di dollari in dieci anni», sottolinea la deputata Alexandria Ocasio-Cortez, ricordando come i 1.900 miliardi del piano anti-Covid sono stati stanziati «solamente per quest'anno, con alcune norme che hanno la durata di massimo due anni».

L'incidente L'animale ha morso un dipendente

Nuovi guai per il cane del presidente

Major, uno dei due cani del presidente americano Joe Biden e della moglie Jill, ha di nuovo dato un morso. La vittima è un dipendente del National Park Service, che è stato visitato dal medico della Casa Bianca e sta bene. Il pastore tedesco era tornato da poco a Washington dopo un periodo di addestramento nel Delaware a causa di un incidente simile.

Economia

OFFICINA STELLARE CHIUDE IL 2020 IN CALO E SI CANDIDA CON START CUBE PADOVA PER L'INCUBATORE ITALIANO DELL'ESA

economia@gazzettino.it

Giovedì 1 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,14% 1 = 1,1725$

1 = 0,8521 £ -0,20% 1 = 1,107 fr +0,12% 1 = 129,91 ¥ +0,33%

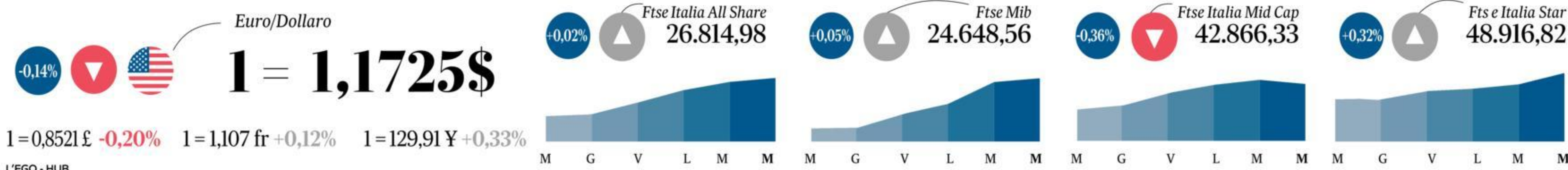
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,02% 26.814,98

Ftse Mib +0,05% 24.648,56

Ftse Italia Mid Cap -0,36% 42.866,33

Fts e Italia Star +0,32% 48.916,82

M G V L M M

Alitalia-Ita, ultima mediazione per evitare lo strappo con la Ue

▶Giorgetti e Franco in pressing sulla Commissione per sbloccare il decollo della newco Ita in tempi rapidi

▶Giovannini cauto di fronte al muro della Vestager Nuova lettera a Bruxelles per trattare sugli slot

IL CASO

ROMA Di fronte alla chiusura di Bruxelles, annullate ieri tutte le call in programma, non resta che Mario Draghi per sbrogliare il caso Ita-Alitalia. Per la verità i ministri Giancarlo Giorgetti e Daniele Franco hanno provato anche mercoledì ad ammorbidire la commissaria Margrethe Vestager. Determinata, come noto, a ottenere il taglio del 50% degli slot di Milano. Ma sia il ministro dello Sviluppo che quello dell'Economia si sono trovati di fronte ad un muro. Tant'è che avrebbero suggerito proprio a Palazzo Chigi di andare avanti comunque, nonostante la palese ostilità della commissaria, dando il disco verde a Ita.

Più freddo il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini che teme evidentemente ritorsioni e contraccolpi per il Recovery e spinge per una ulteriore giro di incontri. Purtroppo però il tempo è davvero esaurito per la vecchia compagnia di bandiera e, forse, anche per la nuova. La vecchia Alitalia in amministrazione straordinaria ieri ha pagato solo metà degli stipendi e ha ormai quasi finito i soldi in cassa.

PAGATO SOLO IL 50% DEGLI STIPENDI ALTRA TRANCHE A PASQUA MA IL MESE PROSSIMO I FONDI SARANNO ESAURITI

TEMPI STRETTI

Il rischio di fallimento è dietro l'angolo e potrebbe pregiudicare anche il passaggio degli asset aziendali alla newco, precipitando nel baratro l'operazione rilancio caldeggiata proprio dal governo. Alitalia deve infatti rimborsare circa 200 milioni di biglietti venduti e ha debiti per quasi 330 milioni, con i fornitori che stanno perdendo la pazienza. Per non parlare del fatto che circa 6.800 dipendenti, quelli che a febbraio non hanno volato e quelli che sono in Cig, non vedranno un euro in busta paga almeno fino a dopo Pasqua.

Eppure, spiegano fonti sindacali, il trasferimento della parte aviation (piloti, assistenti di volo, aerei e licenze) si potrebbe fare in poche settimane, alleggerendo i conti della compagnia commissariata e, allo stesso tempo, consentendo a Ita di rullare in pista. Come detto, Giovannini al momento non è convinto di andare allo scontro con la Ue, mentre un altro pezzo dell'esecutivo si sta convincendo del contrario. Spetterà ovviamente al presidente del Consiglio, molto preoccupato per le possibili tensioni sociali e perché considera strategico avere una compagnia aerea forte, individuare una soluzione. Proprio da Ita starebbe per partire una proposta finale nella quale si cerca di venire incontro a Bruxelles. L'ultima possibile. Con un taglio degli slot intorno all'8% per arrivare così ad un compromesso onorevole. Anche perché, come noto, la Commissione ha imposto a Lufthansa e AirFrance condizioni molto meno penalizzanti su questo fronte. Il tempo ovviamente non gioca a favore del vettore tricolore, perché ogni giorno che passa allontana la possibilità di far partire le prenotazioni, appesantisce le casse pubbliche e crea sconcerto negli 11 mila dipendenti. Palazzo Chigi è quindi a un bivio visto e considerato che i margini di manovra sono esegui; e che il prossimo mese non ci saranno i soldi per pagare nemmeno la metà degli stipendi arrivati in ritardo a marzo. La transizione da Alitalia a Ita, ribadiscono Fit Cisl, Uil e Cgil, va avviata subito, svincolandosi dalla lobby dei cieli.

PALAZZO CHIGI DAVANTI AL BIVIO: TRATTARE ANCORA O ACCELERARE PER SCONGIURARE LO SPETTRO DEL FALLIMENTO

E ieri in serata, proprio i commissari avrebbero accennato in un vertice con i sindacati ai bandi di gara in preparazione per cedere i rami industriali ad Ita. Ma il passaggio richiederebbe comunque almeno 40 giorni, consentendo un decollo in extremis da brivido.

Umberto Mancini

La vendita Per 375 milioni di dollari a Blackstone

Autogrill cede attività autostradali

Autogrill, tramite la controllata HmsHost, cederà a un consorzio guidato da Blackstone le attività autostradali statunitensi per 375 milioni di dollari.

Fs: il Covid pesa sui conti, investimenti per 9 miliardi

IL BILANCIO

ROMA Il Covid ha pesato sui conti ma le perdite sono state limitate e gli investimenti sono cresciuti. L'anno nero dell'economia italiana ha impattato anche su Ferrovie che, tuttavia, è riuscita a rilanciare confermando la sua leadership tra i gruppi industriali del Paese. Nel corso del 2020 il gruppo Fs ha realizzato un volume di investimenti tecnici pari a 9 miliardi contribuendo così, con una crescita del 5% rispetto al 2019, al rafforzamento del tessuto economico nazionale. «La crisi pandemica ancora in corso – ha spiegato l'Ad Gianfranco Battisti – sta rappresentando una forte discontinuità strategica e operativa e un'opportunità per abilitare un percorso di resilienza trasformativa». In questa chiave, Fs scommette sulle possibilità di sviluppo rappresentate dal Recovery Plan.

RICAVI GIÙ

Tornando a conti, la pandemia ha avuto sui ricavi un impatto di 1,7 miliardi ma il gruppo è riuscito a contenere le perdite a 562 milioni. Più nel dettaglio, i ricavi da servizi di trasporto, pari a 5 miliardi, hanno fatto registrare un decremento di 2,5 miliardi rispetto al 2019 (di cui 2,3 miliardi per effetto Covid), interessando tutte le componenti del settore. L'effetto lockdown ha comportato una perdita di domanda pari al 67,9% per la lunga percorrenza di Trenitalia.

Cdp, utile di 2,8 miliardi e raccolta record Via libera all'offerta con i fondi per Aspi

LA DECISIONE

ROMA Questa volta la fumata è bianca. Il consorzio guidato da Cassa depositi e prestiti, e del quale fanno parte i fondi Blackstone e Macquarie, ha approvato l'offerta per rilevare l'88% di Autostrade per l'Italia. Il consiglio di Cdp ha approvato ieri la proposta, validata anche dai fondi. L'offerta economica rimane immutata. Il consorzio valuta 9,1 miliardi il 100% di Autostrade per l'Italia. Quello che viene limato, invece, è il valore dei due "basket", gli accantonamenti per i rischi legali legati al crollo del Ponte Morandi e agli altri contenziosi in capo ad Autostrade. Inizialmente il valore di queste "indemnities" era stato fissato a 1,5 miliardi. La cifra finale sarà più bassa, tra i 700 milioni e il miliardo. Resta, infine, l'impegno formale del consorzio guidato dalla Cassa a retrocedere gli eventuali indennizzi che il governo erogherà per il calo del traffico sulla rete autostradale a causa della pandemia. Ristori che potrebbero aggirarsi attorno ai 400 milioni. Il consiglio di Atlantia, la holding che ha in pancia la partecipazione di Autostrade, si riunirà probabilmente la prossima settimana per valutare l'offerta. L'esito è quasi scontato: la proposta sarà rimandata all'assemblea degli azionisti che si terrà, presumibilmente, entro la prima metà di maggio. Una volta ricevuta l'offerta i legali di Atlantia valuteranno, in base al principio della maggior prudenza, se l'assemblea che dovrà giudicare la proposta dovrà votare in sede ordinaria o straordinaria. La differenza non è da poco. In un assemblea con un quorum deliberativo più basso, i fondi di investimento che sono contrari all'offerta, potrebbero prevalere.

APPROVATI I RENDICONTI DEL GRUPPO IL TESORO IN CDA ESPRIME SODDISFAZIONE ALL'AD PALERMO PER I RISULTATI RAGGIUNTI

IL BILANCIO

Intanto ieri la Cdp ha approvato i suoi conti. Il gruppo guidato da Fabrizio Palermo ha chiuso, nonostante la pandemia, con un bilancio in ottima salute. La Cassa ha mobilitato nel 2020 39 miliardi a livello di gruppo - 22 miliardi dalla sola spa - a beneficio di imprese (100 mila quelle sostenute), infrastrutture e Pubblica Amministrazione e Cooperazione Internazionale. L'utile della di Cdp ha segnato un'ulteriore crescita rispetto al 2019 attestandosi a 2,8 miliardi (+ 1%). Mentre ha sofferto il risultato del gruppo, appesantito dal contributo negativo delle partecipate e in particolar modo di Eni. In netto miglioramento il margine di interesse, salito di 700 milioni a 2,1 miliardi. La raccolta postale ha raggiunto i 275 miliardi di euro, un risultato mai così alto dal 2013 e in rialzo del 4% rispetto al 2019, anche grazie alle iniziative lanciate nel corso dell'anno in termini di nuovi prodotti e servizi digitali, che hanno consentito una forte crescita delle vendite sul canale web. Sia il presidente della Cassa Giovanni Gorno Tempini che l'amministratore delegato Fabrizio Palermo hanno giudicato quello appena concluso un anno in crescita sia dal punto di vista dei risultati economici finanziari e patrimoniali che dell'impegno per il supporto all'economia del Paese. I risultati hanno ricevuto l'apprezzamento durante il Cda da tutti i consiglieri, compreso il rappresentante del ministero dell'Economia, oltre che dalle fondazioni bancarie. La soddisfazione del Tesoro, azionista di maggioranza della Cassa, è particolarmente rilevante, visto che con l'assemblea chiamata ad approvare i conti dovrà anche decidere sul rinnovo dei vertici del gruppo. Un appuntamento al quale Palermo si presenta col plauso unanime degli azionisti.

A. Bas.

FABRIZIO PALERMO
Ad di Cassa Depositi e Prestiti

ARRIVA L'OK DEL CDA ALLA PROPOSTA AD ATLANTIA RIDOTTE LE GARANZIE CHIESTE PER IL CROLLO DEL PONTE MORANDI

Sgambaro: pasta a colori per i cinesi

▶La società trevigiana vuole conquistare il mercato asiatico con prodotti fatti con ingredienti particolari

▶Il presidente: «Nel 2020 esportazioni aumentate di quasi un terzo, qualità sempre più apprezzata»

L'INIZIATIVA

TREVISO La controversia è di vecchia data e tuttora irrisolta: le sue origini sono in Italia o in Cina? Comunque sia, ora la pasta "made in Italy" si appresta a conquistare i gourmet della Repubblica del Dragone. Proprio il colosso dell'Estremo Oriente, infatti, rappresenta uno degli snodi della strategia di espansione all'estero del pastificio trevigiano Sgambaro. Per vincere la sfida, oltre al gusto si punta anche sulla vista. Così sono state create cinque "varietà" colorate grazie all'aggiunta di un particolare ingrediente (non a caso il progetto, tuttora in fase di sviluppo, è stato battezzato "Colorful Pasta"): curcuma per una totalità giallo squillante, spinaci per il verde, pomodoro per il rosso, barbabietola per il viola, fino all'alga spirulina per il verde-azzurro scuro.

«È un'iniziativa molto interessante perché ci permetterà di rivolgerci a un target ben definito di consumatori cinesi che, oltre alla qualità della pasta, sono interessati a un prodotto arricchito di nutrienti e dall'aspetto glamour – spiega il direttore commerciale Federico Gris -. Considerando che una nicchia di mercato in Cina rappresenta potenzialmente milioni di persone, l'operazione potrebbe dare una spinta significativa alla nostra crescita in questo Paese».

IL GRUPPO DI FAMIGLIA L'ANNO SCORSO HA SEGNATO UN GIRO D'AFFARI DI 21 MILIONI (+ 5%)

TREND POSITIVO

Il gruppo di Castello di Godego, 14mila tonnellate prodotte l'anno scorso, ha chiuso il 2020 con un fatturato di 21 milioni di euro, in rialzo del 5% rispetto all'esercizio precedente. E anche i primi mesi del 2021 stanno confermando il trend: l'obiettivo è consolidare i volumi e bissare la percentuale di incremento. Il buon andamento economico potrebbe tradursi anche in un ampliamento dell'organico, attualmente di una cinquantina di unità. A trascinare la crescita, i ricavi oltre confine: oggi rappresentano circa il 18-20% del giro d'affari complessivo. Già solo nell'ultimo anno le esportazioni sono aumentate di quasi un terzo, rispetto al più 16% fatto registrare dal settore italiano nel suo complesso. «Un risultato eccezionale in tutti i sensi», commenta il presidente Pierantonio Sgambaro, che dallo scorso novembre, insieme al fratello Roberto e alla sorella Sandra detiene il 100% dello storico pastificio di famiglia, dopo aver acquisito il pacchetto di azioni in mano ai cugini Flavio, Valentina e Maria Antonietta. «Da un lato – continua il numero uno - siamo ben consapevoli che tale performance sia strettamente connessa all'emergenza sanitaria e sappiamo, anzi ci auguriamo, non si replicherà. Dall'altro, accogliamo con grande soddisfazione un segnale importante: la pasta di alta qualità è sempre più riconosciuta e apprezzata anche in Paesi che non condividono la tradizione e passione italiana per questo prodotto». E così l'azienda della Marca punta a raggiungere una quota di fatturato realizzato sui mercati internazionali intorno al 30%.

Il raggio d'azione di Sgambaro, che dal 2001 utilizza esclusivamente grano duro italiano, si estende da Israele (con produzioni kosher) al Sudafrica, dal Giappone all'Australia, dall'Arabia Saudita al Sud-est Asiatico (grazie alla certificazione Halal, di conformità alle regole alimentari islamiche). In Canada vende soprattutto pasta di Kamut, unica materia prima non prodotta nel Belpaese. Senza, ovviamente, dimenticare l'Europa: se il posizionamento nei paesi scandinavi è già eccellente, il marchio trevigiano lavora per entrare o ampliare la presenza nei grandi mercati continentali, come Francia, Spagna, Germania e Regno Unito, e guarda con interesse agli stati dell'Est e Russia.

Mattia Zanardo

PIERANTONIO SGAMBARO Presidente del pastificio trevigiano

First Cisl

In Veneto più sportelli delle Bcc a Rovigo e Treviso

Bcc: Rovigo è la provincia con più sportelli "cooperativi", seguita da Treviso. Ma è tutto il movimento del credito locale che ha guadagnato spazio dal graduale abbandono dei territori da parte delle grandi banche, sottolinea la First Cisl del Veneto. «L'analisi dei dati a livello regionale – sottolinea Giancarlo Pederzolli, segretario generale First Cisl Veneto - evidenzia un diverso andamento del numero totale degli sportelli bancari, in calo nell'ultimo anno rilevato (2.421 nel 2019) rispetto all'inizio del nostro rilevamento (2.953 nel 2000). Nello stesso periodo gli sportelli del Credito Cooperativo sono cresciuti sino a 631». Per Riccardo Castellani – coordinatore regionale First Cisl delle Banche di Credito Cooperativo «la provincia con maggiore densità di Bcc è quella di Rovigo con il 38,33%, seguita da quella di Treviso con il 30,05%. Gli occupati sono in calo».

La padovana Siav supera i 30 milioni di fatturato

DIGITALE

VENEZIA Il lockdown ha amplificato decisamente l'utilizzo dello smart working e la digitalizzazione. Un'onda di sviluppo che la padovana Siav ha saputo cavalcare con un aumento dei ricavi di oltre il 15% rispetto al 2019, portando la crescita negli ultimi quattro anni a oltre il 75% e superando la soglia dei 30 milioni di euro a livello consolidato di gruppo. Siav si conferma così la prima azienda italiana nel settore Ecm con 30 nuovi clienti e una salda presenza in settori chiave quali la Pubblica amministrazione e la Sanità per il pubblico e nella grande distribuzione per il privato.

La Siav di Rubano (Padova)è un'azienda specializzata nella fornitura di software, soluzioni in cloud e servizi informatici per la dematerializzazione, la gestione documentale e il miglioramento dei processi digitali. «L'anno che si è appena concluso ha segnato un passo molto importante per la nostra azienda anche in ambito cloud», ha sottolineato Nicola Voltan, ceo di Siav, «d questo grazie anche all'entrata nel gruppo di ePress avvenuta a fine 2019. Nel 2021 ci rafforzeremo soprattutto in ambito cloud». Fondata nel 1990 a Rubàno (Padova) e presente con proprie sedi a Padova, Milano, Genova, Bologna e Roma, Siav è la prima azienda italiana nel settore dell'ECM (Enterprise Content Management) e conta oltre 4.000 clienti.

Pro-Gest: più ricavi e torna l'utile Bruno Zago: «Ottimisti sul 2021»

IL GRUPPO

VENEZIA Pro-Gest torna a crescere malgrado il Covid: nel 2020 i ricavi consolidati sono stati di 448,5 milioni (il 20-25% all'estero) contro i 427 del 2019, ma soprattutto è arrivato un utile netto consolidato di 18,4 milioni contro la perdita di 26 milioni del 2019 a causa degli accantonamenti dovuti alla pesante multa Antitrust e al blocco della Cartiera di Mantova, tornata invece in attività l'anno scorso. Il gruppo trevigiano della famiglia Zago - uno dei maggiori in Europa nella produzione integrata di carta, cartone, imballi e packaging - chiude l'esercizio 2020 con un ebitda gestionale di 81,2 milioni, una esposizione finanziaria ancora consistente di 447,5 milioni e una liquidità pari a 62,9 milioni. In corso d'anno effettuati investimenti per oltre 50 milioni, arrivando così a un globale di oltre mezzo miliardo in cinque anni. Per dare nuova linfa al rilancio e agli investimenti dopo i problemi del passato è stata decisa l'emissione di ulteriori obbligazioni nel 2021 fino a un massimo di 75 milioni dopo quelle per 125 milioni emesse nel dicembre dell'anno scorso. «La multa dell'Antitrust è stata completamente spesata versando i 39,5 milioni che mancavano, abbiamo comunque fatto ricorso - spiega il presidente Bruno Zago - e contiamo in un esito favorevole. Sul fronte operativo, la struttura del capitale attuale ci permette di crescere ancora in Italai e all'estero, siamo molto ottimisti sul 2021». Nonostante la pandemia il gruppo ha tagliato costi e razionalizzato la gestione recuperando efficienza e profittabilità, «preservando ed anzi incrementando l'occupazione che, nel 2020, è aumentata di 40 unità, raggiungendo 1.151 dipendenti».

Un passaggio fondamentale è stata la riattivazione dello stabilimento di Mantova che nel novembre 2020 ha ripreso la sua attività con una capacità a regime superiore a 400.000 tonnellate. Nel mese di dicembre è stata poi rivista la struttura del capitale, grazie ad una prima emissione di 125 milioni di euro di obbligazioni sul mercato internazionale. Pro-Gest ha avuto un andamento positivo delle cartiere e risultati in linea con le attese per il packaging, che beneficia delle buone performance dei segmenti ortofrutta e take-away nei quali è in atto un macrotrend mondiale di graduale sostituzione della plastica con soluzioni maggiormente ecosostenibili in carta e cartone.

NUOVE ASSUNZIONI

«Sono confidente che l'organizzazione di Pro-Gest, in via di progressivo rafforzamento, sarà in grado di cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato – ha dichiarato l'Ad, Francesco Zago, uno dei figli del fondatore – ci auguriamo che nel secondo semestre la pandemia possa rallentare e lasciare finalmente spazio ad una ripresa solida e diffusa». Il gruppo di Ospedaletto d'Istrana (Treviso) è totalmente controllato dalla famiglia Zago. Nato nel 1973, Pro-Gest opera in Italia attraverso una rete di 23 impianti produttivi, dislocati in 7 regioni. Il gruppo lavora e ricicla circa 1.500.000 tonnellate di carta all'anno ed è la prima realtà europea ad avere ottenuto la certificazione di custodia forestale FSC® e PEFC di tutta la filiera.

Maurizio Crema

BRUNO ZAGO Fondatore e presidente gruppo Pro-Gest

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1725	-0,14
Yen Giapponese	129,9100	0,33
Sterlina Inglese	0,8521	-0,20
Franco Svizzero	1,1070	0,12
Rublo Russo	88,3175	-0,94
Rupia Indiana	85,8130	-0,51
Renminbi Cinese	7,6812	-0,44
Real Brasiliano	6,7409	-0,41
Dollaro Canadese	1,4782	-0,22
Dollaro Australiano	1,5412	-0,05

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	46,46	46,20
Argento (per Kg.)	n.d.	667,13

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	333	364
Marengo Italiano	265	288

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,552	-0,93	1,313	1,563	10211662
Atlantia	15,950	-0,19	13,083	16,286	3396690
Azimut H.	19,435	-0,99	17,430	20,259	842821
Banca Mediolanum	8,050	-0,49	6,567	8,077	1275329
Banco BPM	2,435	-2,48	1,793	2,494	18771946
BPER Banca	1,877	-1,21	1,467	2,063	18200183
Brembo	10,620	0,00	10,286	11,534	412663
Buzzi Unicem	22,170	1,88	19,204	22,767	926854
Campari	9,552	-1,34	8,714	10,076	1617999
Cnh Industrial	13,195	-2,01	10,285	13,342	3669740
Enel	8,493	0,71	7,666	8,900	22424545
Eni	10,494	0,79	8,248	10,528	20028228
Exor	71,940	0,76	61,721	73,108	494898
Ferragamo	16,360	-1,03	14,736	16,852	297213
FinecoBank	13,955	-0,32	12,924	15,248	2952767
Generali	17,060	-0,47	13,932	17,166	4823009
Intesa Sanpaolo	2,311	-0,56	1,805	2,347	74090748
Italgas	5,535	-0,36	4,892	5,556	1978671
Leonardo	6,904	-1,65	5,527	7,878	8951623
Mediaset	2,454	-2,39	2,053	2,686	2242150
Mediobanca	9,456	-1,99	7,323	9,773	3643667
Poste Italiane	10,840	-0,14	8,131	10,903	3949506
Prysmian	27,710	1,99	25,297	30,567	1536281
Recordati	45,870	0,86	42,015	45,864	378130
Saipem	2,324	-0,04	2,113	2,680	8793764
Snam	4,728	0,11	4,235	4,741	9712420
Stellantis	15,084	-0,11	11,662	15,235	12679895
Stmicroelectr.	32,520	1,85	28,899	35,525	2189939
Telecom Italia	0,490	0,04	0,394	0,502	32676349
Tenaris	9,612	-0,48	6,255	9,854	3478033
Terna	6,438	-0,34	5,686	6,528	5784462
Unicredito	9,013	-1,40	7,500	9,560	16938722
Unipol	4,756	-0,88	3,654	4,811	3282807
UnipolSai	2,564	-0,70	2,091	2,581	2396194
NORDEST					
Ascopiave	3,905	0,13	3,585	3,895	98434
Autogrill	7,050	3,30	4,166	7,154	4632315
B. Ifis	11,250	-2,00	8,388	11,547	134878
Carel Industries	17,360	2,24	15,088	19,326	93687
Carraro	2,420	-0,41	1,435	2,428	622860
Cattolica Ass.	5,005	-1,38	3,885	5,312	457443
Danieli	21,450	0,70	14,509	21,614	119933
De' Longhi	34,440	-1,15	25,575	35,434	81182
Eurotech	5,155	-1,81	4,521	5,251	203913
Geox	0,820	-1,32	0,752	0,870	463505
Italian Exhibition Gr.	2,900	0,00	2,161	2,870	25836
Moncler	48,870	-0,69	46,971	53,392	664214
OVS	1,342	-0,89	1,023	1,479	1663000
Safilo Group	0,911	-0,60	0,786	1,032	250781
Zignago Vetro	16,200	2,27	13,416	16,127	50337

La confessione

Spears: «Per il film su di me, ho pianto per imbarazzo»

«Ho pianto per due settimane». Alla fine Britney Spears (nella foto) ha rotto il silenzio sul documentario trasmesso da Hulu, "Framing Britney"". In un post su Instagram ha detto di averne visto solo alcune parti, ma ciò ha visto non le è piaciuto. «Ho provato imbarazzo - si legge - per ciò che è stato detto. Ho pianto per due settimane e ancora ci piango a volte» La popstar, 39 anni, ha anche puntato il dito contro la stampa, colpevole di averla sempre giudicata, insultata e messa in imbarazzo. Ha anche aggiunto che per mantenere la sua sanità mentale balla ogni sera. «Ballare ogni giorno - ha spiegato - mi dà gioia. Non sono qui per essere perfetta. La perfezione è così noiosa... Sono qui per trasmettere gentilezza». Nel post Britney si mostra mentre balla sulle note di "Crazy" degli Aerosmith. Subito dopo aver postato, due volte di seguito il suo balletto scatenato, il suo profilo è stato letteralmente preso d'assalto dai suoi fans che le hanno espresso vicinanza, solidarietà e incoraggiamento.

Il fotografo Aldo Segale ha donato al Centro sulla fotografia di Spilimbergo oltre cinquemila immagini che raccontano i cambiamenti del territorio dal 1919 al 1976, indagando sui ricordi di tanti militari di leva e di emigrati

SEMPLICITÀ Dall'archivio Segale: a sinistra "Gente in piazza" ad Anduins (1960); a destra in alto Istrago di Spilimbergo (1950) e sotto Forgaria del Friuli scattata nel 1948

Vecchio Friuli Cartoline come "social"

LA STORIA

Quando non esistevano telefonini, selfie e Instagram, a raccontare il movimento del tempo e a testimoniare la vita delle persone, erano le cartoline. Immagini in cui raccontare la modernizzazione di un paese, il cambiamento del paesaggio, persino la vita dei tanti militari in servizio di leva nelle caserme friulane sul confine orientale. A cristallizzare l'evoluzione dei territori e delle società sono le 5mila lastre in bianco e nero che restituiscono le fotografie scattate dal 1919 al 1976 nei territori friulani, giuliani e anche del Veneto orientale. Immagini oggi diventate patrimonio del Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo, corpus della donazione di Aldo Segale. Vi sono raccolti gli scatti realizzati in quasi sessant'anni da Adriano Cadel, dal figlio Dante Segale e dal nipote Aldo.

IL RICORDO

«Noi eravamo vedutisti, non proprio fotografi» racconta da Udine, Aldo, nato a Trieste nel 1942. «Fotografavamo panorami, paesi, scorci, affinché diventassero cartoline. Nei primi decenni del Novecento, le cartoline avevano una funzione specifica: erano il modo per far sentire la vicinanza ai compaesani emigrati. Poi la relazione si invertì: le cartoline servivano a mostrare ai parenti all'estero il loro paese d'origine, far loro vedere l'ammodernamento. Le cartoline dovevano raccontare il nuovo». Nel tempo le cartoline assunsero una nuova funzione sociale: quella di testimoniare. Negli anni Cinquanta e Settanta il Friuli divenne terra di militari. Zone come Maniago, Spilimbergo, Palmanova, Cividale «furono luoghi dei "turisti in divisa", i militari usavano le cartoline per mostrare ai loro familiari nel resto d'Italia il posto in cui si trovavano» prosegue Segale.

MILITARI & OPERAI

Le immagini raccontavano una terra sconosciuta, il Friuli Venezia Giulia, e ancor di più il Friuli occidentale; divennero le prime forme di promozione turistica di terre come la Val Cellina, la Val Tramontina e la Val D'Arzino. Tra le lastre donate al Craf - e conservate nel nuovo deposito climatizzato di Spilimbergo che si accinge a raddoppiare gli spazi - ci sono anche le foto scattate a Chievolis «dove nel 1960 era presente un cantiere della Impresa Farsura che realizzava due bacini artificiali (laghi di Selva) per la Sade Società Adriatica Di Elettricità che forniva elettricità agli stabilimenti Snia in Torviscosa. Le foto ritraggono i baraccamenti degli operai e il cantiere, dovevano servire come cartoline che i lavoratori spedivano ai familiari per mostrare dove fossero stati mandati e cosa stessero facendo».

Le immagini iniziarono a raccontare il cambiamento dovuto allo sviluppo sociale ed economico: il mercato del pesce di Marano, l'inaugurazione del canale artificiale di Porto Nogaro (che avrebbe cambiato il destino industriale del paese), la montagna prima del suo spopolamento. «Un sindaco in tempi recenti mi ha chiesto le cartoline del suo paese. Voleva verificare l'avanzamento del bosco per effetto dell'abbandono della popolazione e lo fece comparando le cartoline con le immagini attuali» prosegue il fotografo.

> FINO ALLA METÀ DEL '900 LE FOTO AVEVANO UNA FUNZIONE SPECIFICA ERANO IL MODO PER FAR SENTIRE LA VICINANZA A CHI ERA LONTANO

SEGNO DI MODERNITÀ

«Quando iniziai a lavorare per l'azienda di mio padre, avvenne un cambiamento culturale importante: le cartoline iniziarono a servire ad altro, ovvero mostrare che il paese era diventato moderno. A diventare soggetti furono le nuove case, la piazza o la chiesa ristrutturata. Mi è capitato di dover rifare degli scatti perché c'erano auto "vecchie" che avrebbero mal restituito l'immagine della voglia di modernizzazione». Un ulteriore cambiamento avvenne dopo il terremoto del '76: «Tanti paesini furono quasi abbandonati, con la conseguenza che chiusero tanti piccoli negozi nostri clienti. Fu un cambiamento grandissimo per la società, un po' quello che sta accadendo adesso con la pandemia e gli effetti sul piccolo commercio». Dopo di ché il bianco e nero lasciò il posto ai colori, le lastre alla pellicola. Ma quelle cartoline che avevano raccontato il "piccolo compendio dell'Universo" avevano raggiunto tanti angoli del pianeta. «Con un po' d'orgoglio quando nei miei viaggi mi imbatto in corregionali, chiedo sempre se hanno cartoline vecchie. Una volta in Sardegna conobbi una persona che a casa aveva una cartolina con i laghi di Fusine, l'avevamo scattata noi. Mi disse che aveva fatto il finanziere lì, al confine, e che aveva mantenuto rapporti con amici che ancora gli mandavano cartoline. A fare foto iniziò il nonno Adriano, in motocicletta nel 1919 si spostava da Trieste a Milano dove lavorava come rappresentante di una delle poche aziende che producevano cartoline. Lungo il tragitto si fermava e scattava. Ci sono lastre del basso Friuli ma anche del Brennero territorio diventato italiano e presidiato dai militari. Poi tornò a Trieste nel 1939 e aprì un'azienda di commercio all'ingrosso di cancelleria e cartoline. Da Trieste si spostava a Gorizia, Udine Pordenone, nel sud del Veneto orientale, ma anche in Carnia e nel Tarvisiano» un mondo raccolto in immagini. «Averlo donato al Craf lo mantiene vivo e consultabile e non più solo un ricordo personale» conclude Aldo Segale.

Valentina Silvestrini

In una monumentale opera in cinque volumi, lo storico Giovanni Distefano accompagna il lettore lungo le vicende di Venezia compiendo un "viaggio" ricco di notizie, informazioni e curiosità cittadine

ANTOLOGIA
La battaglia di Lepanto in un celebre quadro; sotto Giovanni Distefano

Tutta la Serenissima vissuta anno per anno

LA RICERCA

Nei giorni in cui tutti ricordano il "compleanno" di Venezia, Giovanni Distefano, lo storico della Serenissima, la celebra alla sua maniera, come sta facendo da quarant'anni: raccontando la sua splendida storia. Lo fa riproponendo il ponderoso atlante storico, "Venezia 1700 anni di storia. 421-2021", diviso in cinque volumi, editi da Supernova, che ripercorre passo dopo passo il cammino della Repubblica. Dal giorno della sua "nascita" simbolicamente fissato nel 25 marzo 421, fino al 12 maggio 1797, quando l'ultimo doge, Ludovico Manin, abdica nell'estremo tentativo di venire a patti con Napoleone e salvare il salvabile di Venezia. Una scelta controversa. Venezia cadde senza combattere. Il doge fu tradito da Napoleone, che si rimangiò tutte le promesse, e barattò a Campoformido, Venezia e le sue terre con l'Austria, condannando la Serenissima a decenni di occupazione e soprusi. Finisce la storia della Repubblica, ma non quella di Venezia. Verranno scritte ancora pagine epiche, come l'insurrezione capeggiata da Daniele Manin che nel 1848-49 fece riassaporare la libertà, e pagine drammatiche come quelle nei giorni dell'Acqua Granda, nel 1966 e nel 2019, quando la città venne sommersa. L'acqua, l'elemento su cui Venezia ha fondato la sua civiltà, costruendo una città galleggiante, in quelle occasioni ha rischiato di essere anche la causa della fine. Ma Venezia, come la Fenice, ha sempre saputo risorgere, arrivando, seppur acciaccata, nel terzo millennio con l'ammirazione del mondo.

L'occasione per conoscere i grandi fatti storici ma anche le notizie minori

LA CRONOLOGIA

Distefano, con la sua "pignoleria" notarile e il rigore storico, annota gli accadimenti fino ai giorni nostri. Una narrazione cronologica, un modo di leggere la storia per strati. Singoli episodi, come se fossero i pezzi che vanno a comporre il gigantesco puzzle che forma l'affresco della grandiosa epopea. Anno per anno, come in un diario, si possono rileggere tutti gli avvenimenti salienti, a volte pillole di memoria, in altri casi piccoli saggi che sintetizzano momenti epici per la Repubblica. Il 1571, per esempio, ha richiesto molte pagine, ma la spiegazione è ovvia: è l'anno della battaglia di Lepanto, la grande vittoria di Venezia e della Lega Santa contro il nemico ottomano. Il punto più alto della parabola della Serenissima.

GRANDI E PICCOLI EPISODI

Una ricerca accurata, che non trascura anche gli episodi marginali, che però aiutano a capire la vera Serenissima, frutto di studi decennali che Giovanni Distefano ha dedicato a Venezia. È proprio questa la particolarità di questa ricerca storica, l'essere riuscito a concatenare tanti piccoli episodi. Un lavoro da cronista ante litteram che "raccoglie" tutte le notizie che trova. Un po' come nello spirito veneziano, che non disdegna le *"ciacole"* goldoniane, ma che ha sempre dato molta importanza alla divulgazione delle notizie, come attesta la grande tradizione editoriale e la nascita precoce dei primi giornali. «Questo libro nasce dall'esigenza di leggere gli eventi - spiega DIstefano - che hanno portato alla creazione della Città e del Dogado, al trionfo della Repubblica Veneta e alla sua fine, attraverso gli occhi stessi della storia, appunto la cronologia e, naturalmente della geografia. Perché gli avvenimenti, come si sa, per essere meglio compresi è bene che siano visualizzati. Ogni fatto storico va inserito nel proprio contesto, senza dimenticare che deriva da un altro fatto e si proietta verso un futuro». La storia non è ferma e non conosce mai il punto finale. Anche questi cinque volumi, sono una tappa di passaggio, non di arrivo. Semmai si possono trovare ricorsi storici. Ed in questo periodo così travagliato, rileggere le pagine dedicate alle grandi pestilenze che dal 1348 per tre secoli seminario morte, non può che proiettarci nei nostri giorni. Venezia e il mondo sono in lotta con un'altra nuova forma di peste. Oggi disponiamo di armi ben più potenti di quelle che utilizzava la Serenissima. E presto Distefano dovrà aggiornare le ultime pagine del suo libro, scrivendo di una nuova battaglia vinta e della ripartenza di Venezia, dopo la pandemia.

Vittorio Pierobon

VENEZIA 1700 ANNI DI STORIA di Giovanni Distefano
Supernova
5 volumi

Cast stellare al premio Amnesty con Maneskin, J-Ax, Negramaro

MUSICA

Vinceranno come a San Remo i giovanissimi Maneskin, in gara insieme a Francesca Michielin con il brano "Stato di natura", o il cantautore di lungo corso Eugenio Bennato con "W chi non conta niente"? O magari i Negramaro con "Dalle mie parti", o Levante con "Tikibombom".

Chiunque vinca sarà un'edizione stellare del premio Amnesty international Italia 2021 sezione big. Il concorso che dal 2003 assegna il premio alla miglior canzone sui diritti umani scritta nel nostro Paese. L'organizza ogni anno in provincia di Rovigo l'associazione Voci per la Libertà. È abbinato a una sezione per artisti emergenti (64 in gara) e a una serie di iniziative nel corso dei mesi che hanno il culmine nel festival musicale tenuto a Rosolina Mare, a due passi dalla spiaggia, dove viene consegnato il premio. Neanche il Covid l'ha fermato nel 2020. Il vincitore tra i big è stato Nicolò Fabi con il brano intimista "Io sono l'altro". Quest'anno le datedel festival sono il 23-25 luglio.

I DIECI IN LIZZA

In questi giorni gli organizzatori hanno reso note le nomination, stile Oscar del cinema, degli artisti in lizza per il Premio Amnesty senzione big. Eccoli in ordine alfabetico: Eugenio Bennato con "W chi non conta niente" (autore Bennato); Samuele Bersani con "Le Abbagnale" (Bersani); Coma_Cose con featuring Stabber con "La rabbia" (Mesiano/Zanardelli /Tartaglini); Fulminacci con "Un fatto tuo personale" (Uttinacci/ Dezi/Mungai/Uttinacci); J-Ax featuring Paola Turci con "Siamesi" (Aleotti / Anania / Del Pace / Turci /Bonomo /Chiaravalli/Garifo); Levante con "Tikibombom" (Lagona); Francesca Michielin e i Maneskin con "Stato di natura" (Michielin / Levy / Michielin); Negramaro con "Dalle mie parti" (Sangiorgi); Chadia Rodriguez feat. Federica Carta con "Bella così" (Crdarnakh/Ettorre/Gianclaudio/ Fracchiolla / Dagani); Yo Yo Mundi con "Il silenzio che si sente" (Archetti Maestri). Soddisfatto il direttore artistico del festival, Michele Lionello: «Le nomination del premio 2021 ritraggono un bello spaccato della musica italiana più attenta ai diritti umani, dieci proposte artistiche diverse che rappresentano mondi musicali contemporanei. Le canzoni trattano temi molto diversi: dalla promozione di un mondo senza barriere e razzismi al no alla violenza fisica e verbale contro le donne; dalla diversità di genere e orientamento sessuale all'immigrazione; dal cyber bullismo al body shaming. Gli artisti con la loro musica possono veramente essere degli ambasciatori dei diritti umani a tutti gli effetti». A designare il vincitore sarà la giuria di una cinquantina di esperti e addetti ai lavori. Fra di loro l'ex firma musicale del "Gazzettino" Giò Alajmo. L'albo d'oro del Premio Amnesty è una carrellata dei più bei nomi della canzoni italiana da Samuele Bersani (prima edizione, 2003)a Ivano Fossati, da Enzo Avitabile insieme a Francesco Guccini, a Simone Cristicchi, Edoardo Bennato e tanti altri.

FATTE LE NOMINATION DEI DIECI ARTISTI IN LIZZA A ROVIGO PER IL BRANO PIÙ BELLO SUL TEMA DEI DIRITTI UMANI

Ivan Malfatto

VOCI PER LA LIBERTÀ Il festival nel quale si assegna il premio Amnesty

Televisione

Su RaiUno La Fuggitiva con Vittoria Puccini

Fresca della candidatura dei David di Donatello come miglior attrice per "18 regali" («un ruolo che ho nel cuore perchè si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita»), Vittoria Puccini (nella foto) torna su Rai1 con una nuova fiction: "La fuggitiva", serie tv in 4 puntate che debutterà in prima serata su Rai1 lunedì 5 aprile per la regia di Carlo Carlei. Una produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, Prodotto da Francesco e Federico Scardamaglia.
Puccini è Arianna 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: «il marito assessore regionale viene ucciso; racconta la protagonista - da tranquilla moglie di un assessore comunale di provincia, nonché madre di un bambino di 8 anni, viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità».
Un personaggio che a Puccini è piaciuto molto perché «dinamico, bello ed è la prima volta che mi trovo a girare scene di azione anche pericolose. È stato faticoso interpretarla perché ha

richiesto un grande lavoro fisico: ci sono combattimenti, sparatorie, mi sono preparata con gli stunt per imparare le coreografie».
Un action thriller, «ma ha anche una parte sentimentale che racconta il rapporto con il figlio che è tutta la sua vita.
Nel cast Pina Turco, Eugenio Mastrandrea, Sergio Romano, Maurizio Marchetti, Antonio Gerardi La scena più pericolosa che Vittoria Puccini ha girato, racconta, è stata di notte per una sparatoria: «Mi sono fatta male, mi sono distratta e per fuggire ho perso l'equilibrio, sono scivolata sul brecciolino. Sono imprevisti possibili, abbiamo comunque portato a termine la scena. Il giorno dopo ero sul set».
Vittoria Puccini è infaticabile e sta girando un'altra serie per la Rai, si tratta di "Non Mi Lasciare", ambientata a Venezia con la regia di Ciro Visco che ha catalizzato l'attenzione dei veneziani che hanno assistito alle ripresa per strada: «interpreto un vice questore che segue un caso di pedopornografia online - anticipa l'attrice - Nel cast ci sono anche Alessandro Roja, Sarah Felberbaum, Eugenio Franceschini».

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Oggi primo di Aprile giorno di scherzi come vuole la popolare tradizione
Azzeccati 5 splendidi ambi su ruota secca e una quartina al Superenalotto

Che sia una Pasqua di speranza per tutti

ALLA LUCE DI QUANTO STA ACCADENDO...
MEGLIO UNA PASQUA CON SORPRESA, O UNA SENZA SORPRESE?
THAT'S THE QUESTION...

Anche questa settimana azzeccati 5 splendidi ambi su ruota secca con altrettanti su tutte le ruote, più una bella quartina al Superenalotto. Immediatamente giovedì centrato il bellissimo ambo 31-49 proprio su Roma la ruota consigliata con il terno del segno zodiacale del momento, l'Ariete. Sempre su ruota secca azzeccati anche il 14-80 giovedì che si è ripetuto esattamente uguale sabato, usciti proprio su Venezia la ruota indicata per l'antico mestiere del "Fritoin". Incredibilmente questo ambo 14-80 è uscito anche martedì su Roma. Dai sistemi Lotto usciti sabato i bellissimi 12-52 proprio su Palermo e il 26-53 proprio su Cagliari, le ruote dei sistemi precedenti. Sono stati inoltre azzeccati il 25-61 martedì su Milano dall'aneddoto storico sul Doge Iacopo Contarini, il 56-78 uscito giovedì su Palermo dall'antico mestiere del "Scaleter" e il 19-70 sempre giovedì uscito su Cagliari ancora una volta dalla festa del Papà. Per l'amica Gloria F. di Venezia che aveva chiesto numeri buoni è invece uscito giovedì il 76-78 su Palermo. Infine martedì centrata la quartina 2-13-45-72 dal sistema Superenalotto precedente. Complimenti a tutti i vincitori! Dalla filastrocca di M.A. Scavuzzo "Un sorze furbo e anca un fià mato- ghe fa un scherso de casa al gato- El ciapa na ensa un amo e un pesse e sventolarghio soto al naso el riesse- El gato dise: Miao che bocon! e come un lampo el salta el balcon- Lo ciapa in boca ma... mondo birbon- El pesse xe solo na strassa e carton!- Ah se te ciapo, sorze brigante- te magno intiero in un sol istante!- Ghe siga el sorze tanto zentil- no sta ciapartia; xe el Primo de April!" Oggi primo Aprile per tradizione è un giorno da scherzi perciò attenzione e... guardatevi alle spalle. La giocata tradizionale di oggi 1-9-90 con ambo Venezia Bari e Tutte. "Se piove de Venere Santo, piove Magio tutto quanto" Domani Venerdì Santo e domenica la Santa Pasqua! Anche quest'anno purtroppo per la seconda volta sarà una Pasqua piuttosto triste perché di solitudine per molti. Un antico detto veneziano, però, recita che per far passare una pandemia, devono passare un Natale e due Pasqua. Se questo è vero (dobbiamo proprio crederci) siamo ormai vicini. Pasqua festa di Resurrezione di Cristo è simbolicamente la festa della speranza. Con gli Auguri più cari a tutti gli affezionati lettori Mario "barba" ha smorfiato 10-48-38-82 e 31-57-64-77 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 25-61-88 e 13-57-90 con 18-54-72 da farsi con ambo Venezia Roma e Tutte. Buonissima la giocata popolare 29 (la Madonna) 9 (il Padre) 33 (gli anni di Cristo 70 (la Chiesa) con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte. Non può mancare però anche un bel terno per la "Pasquetta" perciò 6-39-44 con ambo Venezia Napoli e Tutte. Ancora due buoni terni anche questa settimana da un antico mestiere veneziano oggi ormai quasi in disuso "l'Impiraressa". Nei primi del 900 in Venezia se ne contavano almeno 5000 e si potevano vedere sedute a gruppetti fuori delle case che, chiacchierando con in grembo la "Sessola" piena di "Conterie", infilzavano velocemente migliaia di perline già divise per colore tenendo in mano un mazzo di aghi lunghi e sottilissimi che potevano andare da 40 a 60 e che usavano come un ventaglio "La Palmeta". Le perline scivolavano poi nei fili di cotone già inseriti nelle crune che, quando erano colmi, venivano sfilati e raccolti in matasse. Per le "Impiraresse" Mario ha smorfiato 8-41-74 e 16-43- 61 con ambo Venezia Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e figura 7, questa volta si punta sulla ruota di Venezia

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la cadenza 6 (assente da 62 estrazioni) e la figura 7 (assente da 55 estrazioni). Combinati assieme, i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Venezia

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	16	16	16	16
7	7	36	43	46	52	36	43	46	52	25	26	34	36
16	26	70	56	66	61	61	66	56	70	46	56	76	66
25	34	79	88	86	76	86	76	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	26	27
16	25	25	25	25	26	26	26	34	34	34	36	56	76
43	26	34	36	43	34	46	52	46	52	52	43	61	79
70	86	66	56	61	36	70	66	61	56	56	46	66	86
86	88	70	76	79	43	76	79	88	86	86	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il jackpot sale a 130 milioni di euro, caccia alla combinazione

La magica combinazione si fa attendere per gli appassionati giocatori del Superenalotto che da tempo provano a sbancare. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione. In compenso, però, i tre giocatori che hanno realizzato le 5 combinazioni di 5 hanno portato a casa 40.054,45 euro a testa.
L'ultimo jackpot è stato di 129,900 milioni di euro.
L'ultima combinazione vincente del 30 marzo è stata 10, 25, 41, 58, 78, 87.
Numero jolly 73 e Superstar 33.

I numeri

7 10 12 18
24 25 28 35
37 38 43 45
48 52 54 67
63 65 75 77
84 87 90

01				
45	54	38	25	10
75	57	43	28	12
77	63	48	35	18
84	65	52	37	24
87	87	87	87	87
90	90	90	90	90

02				
24	18	12	10	10
37	35	28	25	28
52	48	43	38	48
63	63	45	63	57
84	77	63	75	84
90	90	90	90	90

03				
12	18	24	18	10
25	37	35	25	35
52	38	43	43	45
57	45	57	54	52
77	57	75	84	54
90	90	90	90	90

04				
12	24	18	24	10
37	28	28	25	37
48	38	52	45	43
54	54	65	48	65
75	77	75	65	77
90	90	90	90	90

05				
12	12	10	24	18
35	25	28	35	37
38	48	52	38	43
65	63	63	45	63
84	84	77	63	75
90	87	87	87	87

06				
38	45	10	18	28
43	48	12	24	35
57	52	35	25	54
63	57	37	28	63
77	63	57	57	75
84	75	63	63	84

07				
12	10	25	25	28
18	24	37	35	37
38	43	45	43	38
52	48	54	52	48
54	54	63	63	63
63	63	77	65	65

08				
10	12	18	24	10
18	24	35	37	25
45	63	52	48	43
63	65	57	57	45
65	75	84	77	57
84	77	87	87	87

09				
12	12	28	25	10
28	24	37	35	18
38	45	43	38	54
57	54	52	48	57
75	57	54	54	75
87	84	57	57	77

10				
10	12	28	25	10
24	18	35	37	37
38	43	45	57	38
52	48	57	65	54
57	57	65	75	84
65	65	77	84	87

11				
24	18	12	48	38
25	28	35	52	43
52	45	43	54	45
54	48	54	65	54
75	54	77	77	65
87	87	87	84	75

12				
18	10	12	10	12
24	12	37	18	24
35	25	45	25	28
37	28	52	37	35
54	54	65	48	48
65	65	87	52	52

13				
25	18	10	35	10
28	24	12	37	35
38	43	43	38	48
45	45	52	52	65
52	52	75	75	75
84	77	84	77	87

14				
35	10	25	18	10
37	12	28	24	24
43	38	43	38	28
45	45	48	48	37
48	48	75	75	45
84	77	77	84	75

15				
12	24	12	10	18
18	28	24	18	25
25	43	25	28	38
35	65	37	35	65
45	84	38	38	77
75	87	43	43	87

16				
12	10	7	7	7
18	24	45	54	38
28	25	77	57	43
37	35	84	63	48
77	77	87	75	52
84	84	90	90	90

17				
7	7	7	7	7
25	10	24	18	12
28	12	37	35	28
35	18	52	48	43
37	24	63	63	45
90	90	87	84	63

18				
7	7	7	7	7
10	10	12	18	24
25	28	25	37	35
38	48	52	38	43
63	57	57	45	57
77	87	84	57	77

19				
7	7	7	7	7
18	10	12	24	18
25	35	37	28	28
43	45	48	38	52
54	52	54	54	75
87	54	77	84	77

20				
7	7	7	7	7
24	10	12	65	52
25	37	35	77	54
45	43	38	84	57
48	75	75	87	63
75	84	87	90	65

21			
7	7	7	7
38	25	10	12
43	28	12	18
45	35	18	24
48	37	24	65
65	65	65	75

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato bambino e giocavo al "campanon"

Caro Mario,
ho sognato che ero tornato bambino e giocavo con i miei amici sotto casa a "campanon", un vecchio gioco della mai generazione. Stavo disegnando le caselle sulla strada con un gesso arancione e un amico stava già cominciando a giocare. Poi è arrivata mia madre con la borsa della spesa e ha tirato fuori un barattolo di cioccolata. Tutti nel sogno eravamo felici e contenti. Poi tutto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Ernesto G. (Scorzè)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 34-43-72-84 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Palermo, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Adriana P. di Mestre che ha sognato di andare al mare con l'amica: 56-66-77-79 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia. Bari, Milano e tutte.

Lotto a tavola

È arrivata la settimana della Colombina al forno

Oggi a casa mia "Colombina par Pasqua". Si impastano 25gr. di lievito di birra con 120gr. di latte 200gr. di farina 00 e si fa lievitare per un'ora. Nel frattempo si fa il secondo impasto con 300gr. di farina 00, 100gr. di zucchero 100gr. di burro 4 tuorli 200gr. di latte un pizzico di vaniglia scorza di limone e arancia grattugiata, due manciate di arancia candita, sale. Si incorporano bene insieme i due impasti e si fa lievitare un'altra ora. Si spezza poi in due e si mette a croce in uno stampo per colomba da 750 gr. Si continua sbattendo i 4 albumi (non a neve) con 50 gr. di zucchero e 50 gr. di farina di mandorle, si copre bene la superficie della colomba e si mette in forno 180 per 20 minuti . Senza toglierla dal forno si aggiungono, per guarnire, zucchero in granella e mandorle intere. Ancora 15/20 minuti di forno medio. 18-40-62-84 con ambo e terno Venezia Ruota Nazionale e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

L'ANNUNCIO

La Uefa toglie il limite del 30% dei tifosi: «Decideranno i Paesi»

Il Comitato Esecutivo dell'Uefa ha rivisto la decisione del primo ottobre 2020 in base alla quale era consentito il ritorno degli spettatori alle partite fino al 30% della capacità degli impianti. La decisione sul numero di spettatori ammessi ricadrà sotto la responsabilità esclusiva delle autorità locali e nazionali competenti.

GRUPPO L'Italia fa festa dopo la rete decisiva di Sensi (foto ANSA)

L'ITALIA VA AL MINIMO

▸Lituania ko con Sensi e un rigore di Immobile terzo successo nelle qualificazioni mondiali Mancini eguaglia Lippi con 25 risultati utili di fila

IL TRIS

ROMA L'Italia va, a prescindere dalla prestazione. Che è fiacca. Soffre, dunque a Vilnius, ma corre, anche sul sintetico, verso il mondiale con il successo contro la Lituania (0-2). En plein, dunque: 9 punti in classifica. Staccata la Svizzera (-3) che ha riposato e che ha superato gli stessi avversari solo di misura. Mancini raggiunge Lippi: 25 risultati utili consecutivi (20 vittorie e 5 pareggi). E si avvicina a Pozzo che si fermò a 30. L'attacco fa cilecca e la frenata pesa: il 1° posto, in caso di arrivo a parità di punti, si conquista con la differenza reti. La difesa, invece, tiene: 6° match consecutivo senza prendere gol (striscia di 605 minuti).

LITUANIA	0
ITALIA	2

LITUANIA (4-1-4-1): Svedkauskas 7; Mikoliunas 5,5 (31' st Gaspuitis n.g.), Beneta 6, Girdvainis 6, Vaitkunas5,5; Simkus 6 (83' st Petravicius n.g.); Novikovas 5, Dapkus 6, Slivka 5, Sirgedas 5 (14' st Eliosius 6); Cernych 6 (31' st Kazlauskas n.g.). In panchina: Adamonis, Driomovas, Baravykas, Lasickas, Valskis, Silkaitis, Romanovskij, Laukzemis, Driomovas, Adamonis.
Ct: Urbonas.
ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Toloi 6, Mancini 6, Bastoni 6, Emerson 6,5 (11' st Spinazzola 6); Pessina 6 (17' st Barella 6), Locatelli 6,5, Pellegrini 5,5 (1' st Sensi 7); Bernardeschi 6, Immobile 6, El Shaarawy 5 (1' st Chiesa 6). In panchina: Sirigu, Meret, Lazzari, Di Lorenzo, Acerbi, Bonucci, Insigne, Belotti.
Ct: Mancini 6,5
Arbitro: Raczkowski 6
Reti: 2' st Sensi, 49' st Immobile (rigore)
Note: ammoniti Pellegrini, Simkus, Pessina, Vaitkunas. Angoli 5-4 per l'Italia.

FORMULA 10

L'Italia, dopo il successo di Sofia, è diversa per dieci-undicesimi. Il ribaltone frena il dinamismo azzurro. Ma Mancini, approfittando della sfida con la Lituania che è al 129° posto del ranking Fifa, guarda al minutaggio di ogni interprete per non correre rischi nella full immersion con 3 partite in 7 giorni. Ne approfitta per valutare qualche ricambio che di solito non è titolare. Guarda alla serata di Vilnius, ma anche al futuro. All'Europeo di giugno. Così conferma solo il portiere che resta Donnarumma. E, cambia, invece, per intero le 3 linee del suo 4-3-3. In difesa debutta a destra Toloi (33° esordiente di questa gestione). Parte terzino, ma è come se fosse il centrale di destra. Il ct, del resto, dà la priorità al terzino sinistro quando c'è da spingere. In quel ruolo riappare Emerson. In mezzo Mancini e Bastoni che puntano a entrare nei 23. Il play è di nuovo Locatelli che continua la scuola guida. Gli intermedi sono Pessina, sorpresa stagionale, e Pellegrini che ha smaltito in fretta la contusione al ginocchio della vigilia. In partenza è il più disinvolto: subito 2 conclusioni dalla distanza. Davanti con Immobile centravanti e capitano, Bernardeschi ed El Shaarawy: la verifica non riguarda solo il Faraone. Faticano entrambi all'inizio. Meglio, dopo la mezzora, quando Bernardeschi va a sinistra. Ma El Sharawy, proprio con qualche iniziativa del compagno, spreca di piede e di testa. Più evidente la gaffe su palla a rimorchio di Pessina: davanti a Svedkauskas il tocco di esterno destro sa di mezzo liscio.

INTERVENTO DECISIVO

L'Italia del 1° tempo è irriconoscibile. Il pressing dura 20 minuti e non di più. La Lituania, equilibrata e prudente con il suo 4-1-4-1, riesce addirittura a ripartire, cercando il centravanti Cernych. Decente solo l'avvicinamento all'intervallo quando Mancini inverte gli esterni d'attacco. Emerson a sinistra è intraprendente: il suo sinistro fa volare Svedkauskas. Immobile riceve l'unico pallone in fuorigioco. Davanti l'eccessiva timidezza penalizza l'Italia nella finalizzazione. Il ct, a vederlo come gesticola e urla in panchina, boccia mezza partita della Nazionale. Ecco che interviene subito: la ripresa comincia con Sensi per Pellegrini e Chiesa per El Shaarawy. A centrocampo la rivoluzione: Locatelli passa a sinistra e da mezzala si fa riconoscere, Pessina va a destra. Il regista è Sensi che sblocca subito il risultato su assist di Locatelli. E aumentano all'improvviso le chance con Immobile e Locatelli protagonisti. Entra bene Spinazzola per Emerson, meno Barella per Pessina, anche se nel recupero conquista il rigore del raddoppio, fallo di Vaitkunas. Donnarumma fa l'unica parata che però è pesante: di piede, sul tiro di Eliosus, mette il timbro sulla vittoria. Immobile ha addirittura 5 occasioni, prima di trasformare il rigore (12° gol in azzurro). Adesso la Nazionale si ferma per altri 2 mesi (scarsi). Prima dell'Europeo solo 2 amichevoli: il 28 maggio contro San Marino a Cagliari e il 4 giugno contro la Repubblica Ceca a Bologna.

Ugo Trani

MALE IL PRIMO TEMPO POI IL CT AGGIUSTA LA NAZIONALE VITTORIA SOFFERTA MA PREZIOSA IN CHIAVE QATAR 2022 SVIZZERA STACCATA

In alto El Shaarawy, a destra Bernardeschi contro Sirgedas e un contrasto aereo tra Slivka e Locatelli (foto ANSA)

Macedonia, che colpo in Germania Francia ok

LE ALTRE

Nel girone dell'Italia, primo punto per Irlanda del Nord e Bulgaria, che pareggiano 0-0. La Macedonia del Nord fa l'impresa in casa della Germania. Passa in vantaggio con Pandev, che ha già trascinato la sua Nazionale alla prima storica qualificazione agli Europei. La squadra di Joachim Loew pareggia con un rigore di Gundogan, ma si arrende a Elmas. Nel girone della Die Mannschaft continua a stupire l'Armenia, che batte 3-2 la Romania, rimasta in 10 per l'espulsione di Puscas (con un passato in Italia), e conquista il terzo successo in tre gare di qualificazione mondiale. Sotto 1-2 a 3' dalla fine, gli armeni ribaltano il risultato segnando con Haroyan e Barseghyan. Dzeko perde con la Francia. In casa della Bosnia i Bleus ringraziano Griezmann. Festeggia la Spagna. Battuto il Kosovo 3-1: colpiscono Dani Olmo e Ferran Torres, accorcia Halimi e chiude Moreno. Out Lewandowski per infortunio, la Polonia perde con l'Inghilterra. A Kane (su rigore) risponde Moder. Poi raddoppia Maguire. L'Albania di Edy Reja si impone sul San Marino (0-2, reti dell'ex nerazzurro Manaj e di Uzuni). Skov Olsen del Bologna (doppietta) e Maehle dell'Atalanta regalano la vittoria alla Danimarca contro l'Austria (0-4). Capitolo amichevoli europee: senza Ibrahimovic, in panchina per 90', la Svezia vince 1-0 contro l'Estonia (gol di Berg). Vince anche la Svizzera (è nel gruppo dell'Italia nel cammino verso Qatar 2022). Contro la Finlandia termina 3-2.

Salvatore Riggio

LE PAGELLE

Toloi sveglio, ElSha scompare Donnarumma, basta la parata

DONNARUMMA 6,5
Terza partita da titolare, avrà preso in tutto due tiri. Ma se l'Italia non prende gol, ha meriti indiscutibili. Anche stavolta (su Eliosius).

TOLOI 6
Parte da esterno, ma per natura si accentra e imposta, con i suoi tre compari di reparto. Serata senza troppo sudore ma per lui un buon esordio. Una grande diagonale a metà ripresa, salva una potenziale occasione da gol.

MANCINI 6
Forza e coraggio, va in anticipo su ogni pallone ed è sempre puntuale nei rilanci. Conferma di vivere un'annata di livello. Sveglio.

BASTONI 6
Un giovane vecchio. Esplosivo e saggio. Continuo. Ps- nel finale, cade male. Dolore.

EMERSON 6,5
Corre e va. Il miglior tiro del primo tempo porta la sua firma. Partecipa al gol di Sensi. Motorino.

PELLEGRINI 5,5
Ha idee per tutti. Ma dura un quarto d'ora. Si risparmia per la Roma, magari.

LOCATELLI 6,5
Fa il compitino nella posizione da regista, paga anche la scarsa vena del gruppo. Con l'ingresso di Sensi si sposta un po' e migliora di tanto. Sfiora anche il gol con un bel tiro al volo. Prende un giallo che gli farà saltare la prossima.

PESSINA 6
Prova a inserirsi e contrastare, a recuperare. Ci mette voglia e un bel briciolo di qualità. Poi abbandona.

BERNARDESCHI 6
Meglio - nel primo tempo - quando Mancini lo sposta a sinistra. L'uno contro uno comincia a funzionare, un bell'assist per Locatelli.

IMMOBILE 5
Capitano inconcludente. Sterza, inventa grandi giocate, va spesso al tiro, poi non prende la porta. Sempre per un nulla. Lo "salva" il rigore a tempo scaduto.

EL SHAARAWY 5
Ha la chance per colpire verso la fine del primo tempo, ma stecca grossolanamente. Quasi mai in partita, fumoso. ElSha, dove sei?

CHIESA 6
Subito energico, determinato. Su tutte e due le fasce.

SENSI 7
Ci pensa lui, in tre minuti. Prende in mano la regia e alla seconda palla che tocca, fa gol. Mancini crede in questo ragazzo di grande talento ma troppo sfortunato. Che sia l'inizio di una rinascita. Del resto l'Europeo è lì.

SPINAZZOLA 6
Dà continuità al lavoro svolto dal collega-rivale Emerson.

BARELLA 6
Combatte là in mezzo, pian piano riprende la condizione.

MANCINI 6,5
Il primo tempo male, la squadra non c'è, subisce i tanti cambi, forse. Due sostituzioni a inizio ripresa e via, cambia il vento: ora Mancio è a quota 25 (risultati utili), come Lippi. Destinato all'eternità.

Alessandro Angeloni

NUOTO

PROTAGONISTE A sinistra Federica Pellegrini con i 50 stile libero; a destra Margherita Panziera (200 dorso)

Dorso, la trevigiana Panziera "cancella" il suo record italiano

PER L'ATLETA DELLA MARCA SUCCESSO NEI 200 QUADARELLA NEI 400 E FRANCESCHI STACCANO IL PASS PER TOKYO A RICCIONE È SUBITO SHOW

RICCIONE Il nuoto azzurro ha forti tinte rosa in quel di Riccione, dove sono cominciati ieri gli Assoluti che valgono per i vincitori un titolo tricolore e un viaggio a Budapest, Europei di maggio, e, per quelli che vanno ancora più veloci, la qualificazione olimpica per Tokyo 2020. Margherita Panziera, trevigiana di Montebelluna, che il pass per i Giochi lo aveva già (sono una decina in tutto i "prenotati") ha preso ugualmente il proscenio perché ha vinto i suoi 200 dorso, specialità in cui è nelle vette del ranking mondiale stabilendo il primato italiano che era già suo da due anni. Margherita ha nuotato in 2:05.56 che, in questa ancor breve stagione 2021, è seconda al mondo. «Totalmente inaspettato» ha commentato. Ed ha aggiunto: «Sentivo di star bene, ma non così bene», carezzando i capelli biondi che, via la cuffia, le scendono a cascata. 2:05.72 era il primato che Margherita si è cancellata da sola. Sara Franceschi, che il pass non lo aveva ancora, lo conquista nei 400 misti, 4:37.06 il suo tempo. Livornese, 21enne, allenata da papà Stefano, alle Olimpiadi era stata già, a Rio 2016: «Ero troppo giovane, era un mondo di favole; stavolta me la godrò di più. Pensare che ero arrivata a Riccione con l'intenzione di vincere e prenotare Budapest». Il viaggio s'allunga, il suo crono s'accorcia: quello di ieri è stato il suo primato personale, non era mai andata sotto i 4:40 e il suo tempo migliore risaliva appunto a quel 2016.

LE COLLEGHE

Parlando d'acqua in rosa, c'è da dire anche delle due campionesse abitudinarie: Federica Pellegrini non vince i 50 stile libero, ma non è gara sua, «mi serve sempre da riscaldamento»; il tempo è okay, 25:07, «in sé non significa molto, ma è la prova che la preparazione sta andando bene in un anno così tortuoso tra lockdown e covid. Non credevo che sarebbe stata così dura ma ci stiamo rimettendo a posto". Fede d'argento, d'oro nella gara sprint la ragazza del 2002, Costanza Cocconcelli (25:04, primato personale). L'altra abituata al podio, Simona Quadarella, vince i 400 stile libero, scrollandosi di dosso Martina Rita Caramignoli, che la mattina la aveva avvicinata di più e che comunque fa il suo personale. Quel che premeva a Simona era tornare a gareggiare, «è fantastico poterlo fare di nuovo». 4:06.49 il crono della Quadarella, 4:08.39 quello della ritrovata Caramignoli. Il settore maschile ha offerto battaglie navali affascinanti: nella sfida sprint dei 50 stile ha prevalso Lorenzo Zazzeri, in arte Zazzart in senso letterale, giacché il ragazzo fiorentino è un mix fra il nuotatore e l'artista, autore di opere dai molti stili pittorici. È stato l'unico a scendere sotto il muretto dei 22 secondi, mattina e sera, 21.94 e 21.89, suoi primati personali (per Tokyo ci sarebbe voluto 21.7). Combattuta la gara dei 400 stile, finale con tutti crono buonissimi. È risultato vincitore Gabriele Detti, pressato da vicino da Marco De Tullio. 3:44.65 il tempo di Detti, 3:44.74 quello di "Tullio", lo chiamano così. Se non avessero avuto già il pass olimpico, lo avrebbero preso qui: era fissato a 3:46.0. Oggi a Riccione i due si troveranno avversari negli 800: «Mi sarebbe piaciuto arrivare qui più rilassato», dice Detti che lunedì s'è vaccinato ed ha avuto qualche linea di febbre collaterale.

Piero Mei

PALLACANESTRO

L'AFRICA CRESCE CON IL BASKET

Debutta il 16 maggio a Kigali, in Ruanda, la Lega professionistica patrocinata dalla Nba. Obiettivo: scovare talenti e dare impulso all'economia

Il futuro della pallacanestro mondiale è in Africa. Dal 12 maggio parte la Basketball Africa League (BAL), in collaborazione tra la Fiba, la Federazione internazionale, e la Nba che allarga i suoi orizzonti in Africa con un anno di ritardo causa Covid19. Un mini campionato in cui si daranno battaglia dodici squadre nella bolla di Kigali, in Ruanda, e decreterà il primo vincitore nel Continente Nero. La Kigali Arena, faraonica struttura da 10 mila posti costruita anche grazie al sostegno di una ricca compagnia di investimenti turca, è pronta ad accogliere le squadre che provengono dai campionati di Algeria, Angola, Camerun, Egitto, Madagascar, Mali, Marocco, Mozambico, Nigeria, Rwanda, Senegal e Tunisia. I campioni di Angola, Egitto, Marocco, Nigeria, Senegal e Tunisia hanno ottenuto la partecipazione diretta alla stagione inaugurale. Le altre sei hanno strappato il proprio pass attraverso i tornei di qualificazione alla BAL, organizzati dal FIBA Regional Office Africa nel continente a fine 2019. Le prime finali BAL si terranno domenica 30 maggio. «Siamo entusiasti che la stagione inaugurale della Basketball Africa League si svolgerà presso la Kigali Arena, una struttura ormai di livello mondiale - ha dichiarato Amadou Gallo Fall, presidente della BAL-. Attraverso il torneo, forniremo una piattaforma per i giocatori d'élite di tutto il continente per mostrare il loro talento e ispirare i fan di tutte le età, utilizzando il basket come motore di crescita economica in tutta l'Africa e far luce sulla vibrante cultura sportiva africana».

LEGAME A DOPPIO FILO

Che esista un ponte ideale tra Africa e Stati Uniti è molto facile da dimostrare. Nel 1984 Hakeem Olajuwon, nato in Nigeria, fu scelto al Draft con la numero uno davanti a Michael Jordan e Charles Barkley. Vinse due titoli Nba con i Rockets nel 1994 e 1995. Poi venne Dikembe Mutombo, quattro volte difensore dell'anno al grido di «Not in my house». Manute Bol, nato e cresciuto in un poverissimo villaggio in Sudan, rimane invece il giocatore più alto, con i suoi 231 centimetri, ad aver giocato negli Stati Uniti. Originario dell'Africa è anche Serge Ibaka, che gioca con la nazionale spagnola, ma ha vissuto in Congo fino ai 17 anni. Nella stagione attuale, i giocatori africani sono arrivati a 18, un numero record, e almeno un'altra trentina sono di origine africana. Viene subito alla mente Giannis Antetokounmpo, greco di nascita, ma di genitori nigeriani emigrati in terra ellenica e candidato alla nomina di Mvp della stagione al pari di Joel Embiid, nato a Yaoundè, in Camerun, ventisette anni fa. E poi c'è Pascal Siakam, anche lui nato in Camerun, che ha anche vinto l'anello Nba con i Toronto Raptors.

IL VIA ERA FISSATO PER IL 2020 MA È STATO CANCELLATO A CAUSA DEL COVID CHE HA CONDIZIONATO ANCHE IL FORMAT ATTUALE

VETRINA MONDIALE

La BAL vuole dunque essere una vetrina per i tanti nuovi talenti che sono in Africa e che così facendo possono avere un'occasione per mettersi in mostra e, chissà, magari diventare la futura prima scelta al Draft. Al progetto sportivo si unisce anche quello economico e solidale, grazie alla Nba Academy presente in Senegal da diversi anni. La lega ha poi annunciato quale sarà il format della competizione modificato per la stagione inaugurale proprio perché si giocherà in una bolla in stile Nba. Il mini campionato includerà un totale di 26 partite, tutte disputate alla Kigali Arena. La competizione inizierà con una fase a gironi di 18 partite con le 12 squadre divise in tre gironi da quattro. Durante la fase a gironi, ogni squadra affronterà una volta le altre tre squadre del proprio girone. Le prime otto squadre della fase a gironi si qualificheranno per i playoff, che saranno a eliminazione diretta in tutti e tre i turni. Le divise di gioco, e quelle di arbitri e ufficiali di campo, sono tutte firmate da Michael Jordan e le tv statunitensi si stanno già attrezzando per la copertura mediatica. Alla scoperta dell'Africa e dei suoi talenti.

Marino Petrelli

La presentazione del logo ufficiale della Lega e, nella foto grand, un evento di scouting per i giovani talenti africani (foto BAL)

12 Le squadre della prima Basketball Africa League

18 I giocatori africani che militano nella Nba

METEO

Stabile e soleggiato. Qualche annuvolamento al Sud.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato su gran parte della regione. Possibile instabilità pomeridiana sulle Prealpi con qualche piovasco nel pomeriggio. Clima molto mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ampiamente stabile e soleggiata con cieli sereni e temperature molto alte. Possibile qualche piovasco pomeridiano sulle Prealpi e addensamenti sulle Alpi di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata ancora stabile e soleggiata, fra pomeriggio e sera aumenterà la variabilità,con locali piovaschi. Temperature stabili e molto miti.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	25	Ancona	14	23
Bolzano	12	25	Bari	12	21
Gorizia	8	24	Bologna	12	27
Padova	9	26	Cagliari	12	19
Pordenone	9	24	Firenze	8	24
Rovigo	8	26	Genova	11	17
Trento	9	26	Milano	12	26
Treviso	8	24	Napoli	12	17
Trieste	13	20	Palermo	13	21
Udine	9	24	Perugia	10	23
Venezia	10	18	Reggio Calabria	14	21
Verona	12	25	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	10	26	Torino	13	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Jan Maria Michelini, Enrico Oldoini, Jan Maria Michelini, Beniamino Catena, Cosimo Alemà, Beniamino Catena. Con Daniele Liotti, Giusy Buscemi, Daniele Liotti
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anni '20** Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 **Black Sea** Film Thriller

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tutti i soldi del mondo** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Michelle Williams, Christopher Plummer, Mark Wahlberg
23.35 **Blob** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Ransom** Serie Tv
8.50 **Rookie Blue** Serie Tv
10.20 **Private Eyes** Serie Tv
11.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Siren** Serie Tv
15.50 **Ransom** Serie Tv
17.25 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Paget Brewster
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
23.35 **Murder Maps** Documentario
0.25 **Made in France** Film Thriller
2.10 **Siren** Serie Tv
3.30 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Corea** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Sartre e Camus gli esistenzialisti** Documentario
9.00 **Città Segrete** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Piano Pianissimo** Doc.
12.10 **Città segrete** Documentario
13.00 **Racconti di luce** Doc.
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
14.00 **24/7 Wild** Documentario
14.50 **Wild Corea** Documentario
15.40 **L'allodola** Teatro
17.30 **Lezioni Di Suono** Doc.
18.30 **Sartre e Camus gli esistenzialisti** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
20.20 **Città Segrete** Documentario
21.15 **J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45** Musicale
22.35 **Prima Della Prima** Doc.
23.05 **Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon** Doc.

Rete 4

6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.20 **I dieci comandamenti** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Secondo Ponzio Pilato** Film Storico
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.40 **Rossana** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Io sono vendetta** Film Azione. Di Chuck Russell. Con John Travolta, Rebecca De Mornay, Sam Trammel
23.10 **Mission: Impossible 2** Film Azione
1.30 **The Good Place** Serie Tv

Iris

6.05 **Renegade** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **La furia dei Kyber** Film Avventura
9.40 **Far West** Film Western
12.05 **Full Metal Jacket** Film Guerra
14.25 **Giochi di potere** Film Azione
16.50 **EdTv** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Contact** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Jodie Foster, Matthew Mcaughey, John Hurt
0.15 **Darkman** Film Horror
2.00 **EdTv** Film Commedia
4.00 **Madly il piacere dell'uomo** Film Commedia
5.35 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Taxxi 3** Film Azione. Di Gérard Krawczyk. Con Samy Naceri, Frédéric Diefenthal, Bernard Farcy
23.00 **Ecstasy** Film Erotico
0.15 **Matador** Film Drammatico
2.10 **The Naked Feminist: il porno delle donne** Doc.

Rai Scuola

10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **English Up** Rubrica
10.50 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.50 **Cose di questo mondo** Doc.
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.35 **Ogni Mattina - Dopo il TG** Attualità
14.00 **Twisted - Gioco perverso** Film Thriller
15.40 **Luci, motore e... amore** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura
23.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.30 **Storie criminali** Doc.
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Cambio moglie** Documentario
22.45 **Cambio moglie** Doc.
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario
5.05 **Donne mortali** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **2012 - L'avvento del male** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Sportshow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Business Voice** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il festival della vostra Pasqua inizia oggi, Luna-Sagittario in aspetto magnifico con Sole e Venere nel segno, si apre un mese **fortunato**. Aprile, vostro mese, si presenta con i pianeti grandi e decisivi in posizioni stimolanti per attività, affari, una nuova famiglia. Fino al 23 Marte-Gemelli, più che passionale, attraverso le relazioni con l'altro sesso capirete meglio voi stessi. Viaggi? Molto favoriti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Innanzitutto Venere è la dea di aprile, quindi dividete con Ariete il governo di questo verde mese, un prato di margherite. È il fiore del momento, simboleggia il candore, innocenza, sentimento che nasce ma non è ancora pronto per il matrimonio. Voi sposati dovete impegnarvi di più e rendere luminosi i giorni che vi portano alla stagione del compleanno, il 19. Pasqua **attivissima**, il massimo proprio il 4.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Marmotte in amore, rosicchiate i rami bagnati dal desiderio e dalla passione. Avrete successo nelle nuove conquiste a Pasqua, ma oggi e domani più facili scontri, incomprensioni che serenate. Luna-Sagittario, opposta a Marte e quadrata a Mercurio, incide sulla **salute**: respirazione, allergie...Non sembra ma il vostro segno ha una certa fragilità fisica, siete fatti d'aria, che porta pure vantaggi, volate via.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La capacità di lavorare non è mai venuta meno in marzo, spesso critico, ma quest'anno vi sono stati riparmiati gli influssi negativi di un anno fa: Saturno, Giove, Marte... Le soddisfazioni non sono ancora quelle sperate, meritate, forse a Pasqua è il caso di riflettere, rinunciare a qualche progetto, prepararsi alla sicura **ripartenza** il 23. Ricaricatevi di energie in famiglia, il coniuge ha bisogno di voi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Fascino, eleganza, sex appeal. Pure l'uomo Leone che ha spesso problemi di capelli, ora si sente sicuro: "La rincorsa dei calvi alla palma dei più sexy", riportava lunedì Il Messaggero, citando gli uomini che vincono con una testa lucida come la Luna. La donna Leone è elegante e sicura della propria beltà. Oggi tutti gratificati non dalla riconosciuta bravura, ma perché belli, come Venere rincorsa da Marte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una carezza in un pugno. È Pasqua, prendetevela comoda, con questa Luna 2 giorni in Sagittario non sarà possibile fare ciò che vi siete messi in testa. Ma è così urgente? Marte quadrato a Mercurio pone l'accento su **salute**, famiglia e la cosa più delicata sono i vostri nervi. Non dormite la notte, non riposate di giorno. Ritrovate il gusto della vacanza, dolce far niente, lasciate ogni decisione a chi amate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Avviso ai naviganti: domenica di Pasqua con qualche turbolenza, Luna ha pensato di cambiare fase in Capricorno il 4, ma oggi avete Luna calda e affettuosa in Sagittario, preziosa per questioni scritte, discussioni verbali. Aprile non sarà "il più crudele dei mesi" (Eliot) ma dovete prepararvi a Marte-Cancro dopo il 23. Brucerà qualche collaborazione. Ora Marte **battagliero**, avventuroso, siete capaci di tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Almeno questo: Luna positiva tutta la settimana, molto positiva per affari finanziari domenica di Pasqua e lunedì di Pasquetta, sembra quasi una presa in giro. Ma non lo è, le stelle hanno un loro calendario e noi non possiamo che seguirlo o fare di testa nostra. Sete certi che nei giorni di festa non possa uscir fuori una **possibilità**? In amore siete tornati padroni, per modo di dire, delle vostre emozioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La "paloma" bianca di Pasqua vola già nel vostro cielo ed è questa prima Luna di primavera, con 2 aspetti non tranquilli, 2 felici e altri 2 fortunati per questioni pratiche. Niente male un incontro **d'amore** per persone sole, che si devono attivare dalle prime ore del giorno, perché Venere dice che troverete passione ma non si sa dove. Siete prevedibili nella ricerca di successo, manca il mistero di un tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualcuno ce l'ha con voi. Se no come si spiega ultimo quarto che nasce nel segno proprio domenica di Pasqua? È una fase lunare che può mettere in discussione rapporti professionali e cose fatte ultimamente, ma può gettare in crisi pure qualche rapporto privato. In questi 3 giorni fate le vostre indagini e scoprite il punto debole, poi sistemerete tutto con la vostra parlantina. Nel **parlare** pochi vi superano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche a causa della situazione generale, dobbiamo mettere l'accento su salute e forma fisica. Esempio: domenica ultimo quarto nasce in Capricorno, non vi interessa direttamente ma esercita forte pressione sul Cancro, che è legato al vostro benessere e **lavoro**. In campo pratico siete il segno vincente, nulla a confronto delle conquiste sentimentali, professionali. Sposatevi subito, fate figli, arricchitevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quella componente spirituale che distingue la vostra personalità vi fa vivere le feste in modo profondo, sentito, intenso. Pasqua, in particolare, per voi e per gli altri 2 segni d'acqua simboleggia il momento della rinascita, di un cambiamento che è spesso voluto dal destino. Il primo effetto sarà un cambiamento in casa, ma tra oggi e domani Luna in Sagittario mette in guardia nell'ambiente **professionale**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	80	63	69	34	58	10	54
Cagliari	4	77	46	75	11	65	5	63
Firenze	73	108	24	84	12	69	52	62
Genova	80	115	83	73	9	71	44	69
Milano	57	67	77	53	64	46	75	44
Napoli	43	62	18	61	34	57	24	53
Palermo	14	61	61	56	1	50	51	47
Roma	2	69	35	59	19	59	30	57
Torino	77	65	73	64	80	57	49	55
Venezia	9	91	33	78	76	65	28	52
Nazionale	66	105	70	89	22	72	20	70

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SONO TROPPO GAY PER SPOSARE UN UOMO ORA. NON SO SE CAMBIERÀ TRA DIECI ANNI COSÌ COME NON SO SE MAI CAMBIERÀ. MA ADORO ACCETTARE ME STESSA»

Demi Lovato, *la cantante spiega la rottura del fidanzamento con Max Ehrich*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La profilassi

Baristi e camerieri a rischio Covid? Certamente ma evitiamo gare tra categorie per la vaccinazione

Roberto Papetti

Caro direttore,
le scrivo in merito alla questione delle categorie prioritarie per la vaccinazione. Per evitare questa battaglia tra categorie sarebbe meglio attenersi alla sequenza operatori sanitari, categorie fragili, anziani in ordine anagrafico decrescente. Tuttavia nella questione delle categorie prioritarie non entra a mio avviso quella del manifesto rischio empiricamente constatabile, da questo punto di vista ci sono solo due categorie che lavorano a contatto con clienti senza mascherina: i camerieri e i baristi. Le chiedo un suo punto di vista e se possibile di mettere questo elemento di rischio all'attenzione dei media, cosa che finora non mi sembra sia stata fatta.

Manuel Polin

Caro lettore,
i baristi e i camerieri dei ristoranti sono certamente più esposti al rischio di contagio di altri lavoratori e cittadini. Almeno quando i locali in cui lavorano hanno la possibilità di essere aperti. Ma a ben guardare i camerieri potrebbero rivendicare una priorità sui baristi perché chi sta seduto al ristorante è autorizzato a non usare mai la mascherina, né quando ordina né quando mangia, mentre il cliente al bar può abbassare la mascherina solo quando consuma l'ordinazione e non quando ordina e si rivolge al barista. So bene che poi non tutti sono così ligi nel rispetto delle regole e l'interpretazione che gli avventori danno delle norme è spesso molto personale. Ma ho fatto questo esempio per ribadire un concetto: se si fa a gara su chi deve essere vaccinato prima degli altri non se ne esce più. Ogni categoria riuscirà a spiegare perché proprio a lei, prima di chiunque altro, deve essere garantita la priorità di vaccinazione. E alla fine ad avere la meglio non saranno coloro che magari qualche rischio in più in effetti lo corrono. Ma coloro che hanno più potere e influenza politica (come i magistrati) o più capacità di interdizione (della serie: o mi vaccinate o sospendo il servizio). Certamente quindi non i baristi, né i camerieri dei ristoranti e neppure le commesse. Quindi meglio mantenere il criterio dell'ordine anagrafico. Prevedendo pochissime eccezioni (le malattie, per esempio) e punendo severamente chi cerca di scavalcare gli altri senza averne diritto.

Alta velocità

Veneto periferico senza la sua Tav

Leggo con incredulità nei giornali di questi giorni l'idea di voler collegare con la Tav Vicenza a Bologna invece di realizzare il naturale percorso della Venezia - Bologna, già da tempo ventilato.
A parte l'interesse di chi ha lanciato questa proposta che, ritengo, provenga da chi non vuole troppo bene al Veneto, per il Veneto stesso sarebbe la definitiva condanna ad un ruolo periferico, che resterebbe definitivamente in bilico tra le macro aree di Milano e di Bologna. E per prima a soffrirne sarebbe, vedi caso, proprio Vicenza che, mentre in casa nostra, potrebbe sempre far sentire la sua voce, come periferia lontana di Bologna lascio alla fantasia dei vicentini immaginare quale sarebbe lo spazio che ricaverebbero, "oro" incluso, che comunque nessuno glielo toccherebbe.
Alberto Tergolina
Padova

Caro prezzi

Ogni settimana nuovi aumenti

Sono pensionato e mi sono fatto carico, per dare un' aiuto a mia moglie, di fare la spesa dei prodotti alimentari, per l'igiene e di frutta e verdura. Spesa che normalmente faccio settimanale. Posseggo ancora un'ottima memoria e ricordo il prezzo di tutti i prodotti che acquisto (anche perché sono più o meno sempre gli stessi). Sto riscontrando un continuo aumento del prezzo di quasi tutti i prodotti. Ogni settimana trovo aumenti spesso di percentuali del 3/5%, altri anche del 10/12%. Di questo, però, non ne sento parlare ne leggo. Come mai? Non è un argomento abbastanza importante? O è dato per scontato? Sono aumenti striscianti che tanti magari non notano ma che sull'economia di una famiglia incidono. Sono pur sempre beni di prima necessità. Riterrei opportuno che se ne parlasse e che qualcuno ci dica se sono aumenti giustificati. Grazie dell'attenzione.
P. Beggio
Padova

Vaccinazioni/1

Anche i famosi si mettano in coda

Ho sentito dire che alcuni personaggi dello spettacolo - nello specifico il soprano Katia Ricciarelli e il cantante Nicola di Bari - approfittando della loro notorietà, sono intervenuti in trasmissioni televisive lamentandosi di non essere ancora stati vaccinati e per questo motivo da tempo non possono più lavorare. Addirittura la conduttrice della trasmissione si prestava a contattare personalmente il presidente della Regione Veneto al fine di affrettare la pratica. Mi auguro sia uno scherzo altrimenti tutto ciò sarebbe offensivo nei riguardi dei "comuni mortali" che stanno attendendo pazientemente e con sacrifici il loro turno.
Luciano Novello
Mogliano Veneto

Vaccinazioni/2

Grazie ai volontari di Latisana

Domenica 28, nella mattinata, mi sono sottoposto alla vaccinazione anti Covid a Latisana.
Sono rimasto piacevolmente esterrefatto dalla grande e puntigliosa organizzazione, l'estrema gentilezza, la paziente disponibilità e professionalità di tutto il personale: volontari, amministrativi, medici, infermieri. Sono certo che un'organizzazione così perfetta nasce da competenza e rispetto verso il prossimo. Vorrei dire grazie a tutti, dall'alpino che mi ha accolto al cancello, ai volontari della Protezione Civile che all'interno mi hanno "accudito" con paziente competenza, alla signora della Cri che mi ha accompagnato all'uscita. Un plauso alla polizia locale per l'ottima gestione del traffico nella zona.
Così vorrei tutta l'Italia.
Giovanni Fantini
Udine

Governo

L'importanza del dissenso

"Parliamo dell'elefante". Questo titolo di Leo Longanesi mi era sempre suonato strambo. Non lo capivo. Poi è arrivato Draghi, e in effetti ora capisco anche il sottotitolo: "È la sola bestia di una certa importanza di cui si possa parlare, in questi tempi, senza pericolo".
Viceversa, le critiche e le voci in dissenso a saperle decifrare-ponderare in democrazia son più preziose dei peana. Persino in politica.
Fabio Morandin
Venezia

Scuola

Didattica a distanza? Motivare i ragazzi

Alcuni giorni fa Il Gazzettino ha pubblicato un lungo intervento sulla rubrica Lettere al Direttore. Mamma di tre ragazzi, due frequentano le superiori e uno la media, si lamenta per il fatto che nella didattica a distanza, oltre alle nozioni strettamente dedicate alle materie di studio, nessuno si preoccupa anche del disagio psicologico dei ragazzi, che lei vede assopiti, abulici, passivi, svuotati, annichiliti. Penso che la sua sia una visione oltremodo pessimista. Io ho 84 anni, e, anche se ho fatto solo la terza media, non vivo sulla luna: il disagio lo proviamo tutti. Ho due figli che hanno avuto un brillante percorso scolastico tanto che ora sono docenti universitari di fisica e matematica. Per arrivare a questi risultati hanno dovuto studiare, studiare e ancora studiare.
Posso capire lo sconforto della mamma, ma se posso darle un consiglio, piuttosto che rivolgersi ai presidi ed ai docenti, che più di tanto non possono fare, cerchi anche lei di motivarli. Sono consapevole che i tempi sono cambiati, ma anche i ragazzi devono capire che il futuro si costruisce solo con tanto sacrificio e tante rinunce. Il loro sacrificio e le loro rinunce.
C.S.
Venezia

Olimpiadi 2026

Il nuovo logo? Era meglio il primo

Nella miriade di notizie riguardanti Covid e derivati spesso si fa più attenzione agli articoli di "svago".
Nuovo logo per le Olimpiadi invernali che avranno luogo a Milano e nella nostra Cortina.
Logo abbastanza anonimo per non dire del tutto. Un 26 di ghiaccio e i gloriosi anelli olimpici sotto e scritta Milano Cortina.
Mi sovviene questo dubbio: il precedente con il quale si è gioito all'assegnazione con Zaia e Sala irriconoscibili di una gioia genuina quasi fanciullesca, per questo ancora più bella, presentava un duomo di Milano con le Dolomiti stilizzate ed un solco tricolore lasciato da ipoteti sci.
Possibile che la sostituzione sia stata necessari per eliminare un elemento di forte fede cristiana come il duomo di Milano? Anche questa volta accantoniamo la nostra identità per un anonimo simbolo che non dice nulla nemmeno delle città che ospitano i giochi? Sarà il pessimismo cosmico che mi fa nascere questo dubbio?
Giovanni Gastaldi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/3/2021 è stata di **49.776**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Brunetta: «Concorsi e assunzioni al sud, ecco perchè»

«Per rispetto ai veneti, respingo con sdegno l'accusa di protettore del Sud, di cui avrei premiato le disfunzioni con assunzioni» ribatte il ministro veneziano Brunetta.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Non bevo prosecco, ci tengo alla salute», è bufera sul blogger

E' come l'olio: ce ne sono di pessima qualità, ma non si deve offendere ai limiti della diffamazione tutti i produttori: ci sono anche produttori che fanno un ottimo prosecco **(folladormauri75)**

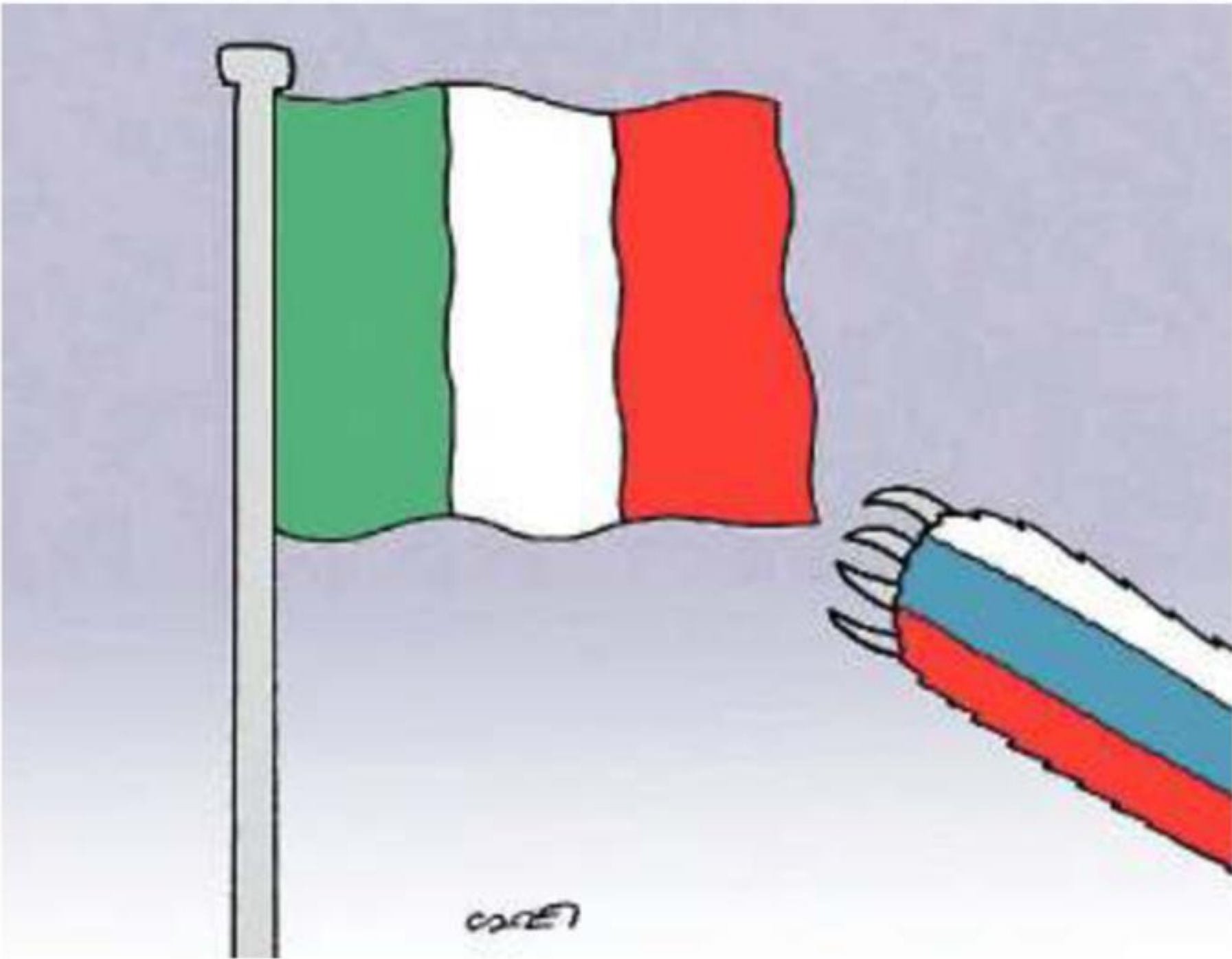
Il commento

L'assegno è unico, i dubbi sono numerosi

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Tuttavia, le sue parole («250 euro al mese per ogni bambino a partire da luglio») appaiono fin troppo ottimistiche, sia per i tempi sia, in particolare, per la cifra. Nella legge delega non ci sono numeri così precisi. Anche nelle più ottimistiche simulazioni le cifre sono inferiori. A meno, naturalmente, di non allargare le risorse disponibili, che al momento si aggirano sui 20 miliardi, di cui 14 circa dalla soppressione delle misure vigenti. I sostegni alle famiglie non saranno quindi di 20 miliardi in più, bensì solo di sei. Una cifra di tutto rispetto, sia chiaro: ma comunque insufficiente per mantenere tutte le promesse che il provvedimento e i suoi sostenitori stanno facendo, anche perché, giustamente, aumenterà pure la platea dei beneficiari. La misura certamente creerà grandi benefici per qualcuno (per circa 3,2 milioni di famiglie, più di 1000 euro l'anno) ma anche un peggioramento della situazione per molti altri.

Un gruppo di lavoro composto da Arel, Fondazione Ermanno Gorrieri e Alleanza per l'infanzia ha stimato che, sotto alcune ipotesi e approssimazioni, in media ognuna delle 7,6 milioni di famiglie che riceverà il trattamento unico otterrà in media 218 euro mensili a figlio, anche se la metà ne otterrà meno di 161. Non sono cifre basse, ma la domanda corretta è: quanti euro in più (o in meno) sono rispetto ad oggi? Perché ben 1,3 milioni di famiglie prenderanno di meno (la metà di queste, oltre 400 euro in meno l'anno). Sembra che chi lo vorrà potrà mantenere i trattamenti attuali. Ma per fare questo servono, formalmente, almeno due cose: un decreto correttivo (su una legge appena approvata!) e, tanto per cambiare, le risorse. Come trovarle? Qualcuno suggerisce di prenderle dal reddito di cittadinanza. In questo modo, però, il timore è che l'assegno unico sostituirà gradualmente anche le forme di sostegno al reddito. Sarebbe un male: l'efficacia di una politica pubblica si misura dalla quantità di problemi che vuole risolvere. Più è focalizzata e più è efficace; al contrario, più cose vuole fare e peggio le fa (tutte). Non solo: perché nessuno stia peggio serve soprattutto che ogni interessato sappia calcolare quanto gli spetta con il nuovo assegno unico e quanto ha percepito finora. Un calcolo nient'affatto semplice. E qui si arriva al cuore delle critiche a questa operazione. Il sospetto è che, lungi dall'essere una politica per aumentare la natalità del nostro Paese, questa legge serva soprattutto ai politici per incassare un po' di voti. Pensiamoci bene, la regola d'oro del consenso è la seguente: le imposte devono essere le più nascoste possibili, mentre i sussidi i più trasparenti. Per esempio, quasi nessun lavoratore dipendente sa quanto paga di imposta sul reddito, per non parlare di addizionali regionali e comunali. Allo stesso modo, nessuno sa quanto riceve ogni anno in termini di detrazioni per figli a carico. Ma quei soldi ci sono e a un politico deve sembrare proprio incredibile che vengano erogati soldi ai contribuenti senza che questi lo sappiano e possano ringraziare con il proprio voto. Cosa di meglio di un assegno mensile? La verità è che, per ridurre il calo delle nascite, i soldi non bastano. Basterebbero, forse, se fossero enormemente di più.

Ma più utili dei soldi sono i servizi che aiutano le famiglie a conciliare gli impegni di casa e di lavoro e che aiutano le donne a non mettersi nella condizione di scegliere se lavorare o se occuparsi della famiglia: asili nido, orari scolastici compatibili con esigenze lavorative, perfino vacanze estive più brevi (con soste durante l'anno scolastico). A questo proposito un ultimo problema importante, che l'assegno unico condivide con le attuali misure in vigore, è che non è davvero universale. Non ne hanno cioè tutti diritto ma solo coloro che percepiscono meno di un certo reddito o, con riferimento al nuovo assegno, hanno un Isee inferiore a un certo valore (ancora da definire). Ciò non è completamente errato dal punto di vista dell'equità: come sostenere la giustizia sociale di un assegno famigliare a un milionario? Ma tra ricchi e classe media c'è una bella differenza. E il pericolo è che, tanto per cambiare, ci vada di mezzo proprio la classe media. Innanzitutto, perché con 110 miliardi di evasione fiscale e contributiva annua molti evasori sottrarranno benefici fiscali agli onesti. E poi perché in questo modo si disincentiva il lavoro di chi in famiglia guadagna di meno (di solito, la donna): perché uno stipendio in più significherebbe un assegno inferiore (o addirittura nessun assegno). Dovremmo quindi restare dove siamo? Non necessariamente: ma è importante che le famiglie sappiano fare bene i conti prima di accettare un trattamento che potrebbe essere peggiore di quanto avuto finora. E che la politica smetta di vendere come rivoluzione ciò che non lo è. Si utilizzi allora al meglio il Piano nazionale di riforma e resilienza per creare le condizioni necessarie, quelle sì, a dare ottimismo e speranza alle famiglie che vogliono allargarsi e a quelle che, coraggiosamente, lo hanno già fatto.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Aprile 2021

Giovedì Santo – «Cena del Signore»

9°C 24°C
Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:34
La Luna Cala 8:56

SCELTA LA ROSA DI 32 AUTORI DEL PREMIO "ESORDI" DI PORDENONELEGGE

Seconda edizione del concorso
Ci sono anche alcuni stranieri

A pagina XIV

Videoracconto
La figlia musica le poesie della madre ottantenne

A pagina XIV

In un libro la sfida all'Europa
Mediterraneo, tante spiagge ma con un'anima in comune

Un comune cammino multietnico è quello svelato nelle 135 pagine di "Mediteraneo" di Ludovica Cantarutti, edito da Aracne Roma.

A pagina XIV

Rischio zona rossa fino a fine mese

▶L'incidenza non scende abbastanza, serve il crollo della curva per evitare i divieti più duri fino al 27 aprile: sono giorni decisivi

▶Bocciata la proposta di rivedere il criterio dei 250 contagi Ieri 644 casi. Intanto si apre la vaccinazione ai settantenni

Solo un crollo verticale della curva dei contagi può "salvare" il Friuli Venezia Giulia da un lockdown addirittura più lungo del previsto. Non basta, infatti, il calo delle nuove positività a cui si sta assistendo da ormai una settimana. L'attuale ritmo di discesa del contagio, infatti, rischia di consegnare nelle mani del presidente Fedriga lo scenario peggiore: la zona rossa non fino al 13, ma addirittura fino al 27 aprile prossimo. Intanto ieri 644 positivi e 17 morti . Intanto è stato il via libera alla vaccinazione degli ultrasettantenni. Si partirà metà aprile.

Alle pagina II e III

VACCINI Via libera ai settantenni

Schianto in A4 perdono la vita due colleghi

▶Il furgone su cui stavano viaggiando è finito sotto il montante di un tir

Lo schianto tra Tir poi il rallentamento e due colleghi di lavoro piombano con il furgone sotto a un mezzo pesante: pomeriggio di inferno in A4. Nel botto hanno perso la vita un friulano di Talmassons e il collega di origini albanesi, di 29 e 34 anni. Ferito anche un camionista turco che è stato ricoverato in ospedale a San Donà di Piave con delle fratture multiple. Tutto dovrà essere vagliato dalla Polizia autostradale di San Donà, intervenuta per i rilievi.

A pagina VIII

VIGILI DEL FUOCO USono intervenuti in A4

Calcio Udinese pronta alla sfida di Bergano

Stryger Larsen lascia il posto a Zeegelaar

Il danese, che rientra oggi dagli impegni con la sua nazionale, probabilmente, non sarà in campo fin dall'inizio a Bergamo. Via libera dunque a Zeegelaar. Ieri Gotti ha voluto ripassare bene con la squadra le tattiche che adotterà contro l'Atalanta.

Gomirato a pagina X

Medici di base
Siero a casa il piano dei distretti

Vaccini a domicilio ai pazienti intrasportabili e alle persone "fragili", c'è il piano dei distretti per coinvolgere i medici di famiglia che operano sul territorio dell'AsuFc. Ieri il confronto sul protocollo operativo fra i componenti dell'Ufficio distrettuale di Udine e il dirigente ad interim Denis Caporale. L'Azienda vorrebbe trovare la quadra prima possibile: la prossima settimana il vertice del comitato aziendale.

A pagina V

Civibank
Accordo per aiutare le Pmi

Incrementare la competitività del sistema industriale attraverso l'avvio di progetti e concrete iniziative operative finalizzate al miglioramento dei prodotti e processi produttivi, all'internazionalizzazione, all'innovazione e agli investimenti: è questo l'interesse comune che ha spinto Confindustria Udine e CiviBank a sottoscrivere un accordo di collaborazione commerciale volto a supportare la crescita delle Pmi.

A pagina VII

Pasqua, un messaggio di speranza

«Non abbiate paura. Sarò con voi tutti i giorni». Sono le parole che Gesù risorto disse agli apostoli e alle donne ancora in pena per la sua morte quelle che l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, consegna a tutta la comunità friulana nella sua lettera per la Pasqua. È la seconda vissuta in lockdown a causa del Covid, ma il presule sollecita a sfidare questo presente triste, attingendo al messaggio pasquale che «nella sua essenza è la festa della speranza». Se il suo pensiero è per tutti, un'attenzione particolare la pone alle anime di tutti coloro che hanno lasciato questo mondo a causa della pandemia e ai loro cari.

A pagina VII

PRESULE Il vescovo

Comune
Il silenzio della giunta fa arrabbiare Bertossi

Il silenzio della maggioranza nell'ultimo consiglio comunale fa arrabbiare l'opposizione: dopo le critiche del Pd, ieri è intervenuto il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi secondo il quale «la mancanza di confronto democratico in assemblea e di attenzione nei confronti dei cittadini ha raggiunto un punto di non ritorno assolutamente inaccettabile per una città come Udine che si era sempre distinta per il rispetto reciproco».

A pagina VII

Talenti "di ritorno", ecco il progetto

Per il M5S è un provvedimento «di facciata, non incisivo»; il Pd, invece, vede recepite le proprie istanze dalla Giunta regionale; commenti positivi da parte degli esponenti della maggioranza. Entro questo perimetro si è svolto ieri il dibattito in VI commissione, presieduta da Giuseppe Sibau, sul disegno di legge della Giunta regionale, illustrato dall'assessore Alessia Rosolen, che prevede strategie e fondi per far rimanere i giovani laureati in Friuli Venezia Giulia e far tornare a casa quelli che se ne vanno subito dopo la laurea. Il flusso in uscita è significativo, mentre ancora minimo è quello in entrata.

A pagina VIII

Coldiretti
Distribuite alle famiglie in difficoltà dodici tonnellate di generi alimentari

Una nuova iniziativa anti-pandemia di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. Sono arrivate ieri in mattinata a Codroipo e saranno distribuite già a partire da oggi nelle case delle famiglie più in difficoltà del territorio regionale 12 tonnellate e mezza di generi alimentari, per un totale di 250 "pacchi della solidarietà".

A pagina VIII

DISAGIO In difficoltà

Virus, la situazione

TAMPONI L'esecuzione di un test anticoronavirus

EMERGENZA

PORDENONE Solo un crollo verticale della curva dei contagi può "salvare" il Friuli Venezia Giulia da un lockdown addirittura più lungo del previsto. Ma nessuno, nemmeno gli esperti della task force che "governano" l'emergenza, sanno dire quando e in che proporzioni questo crollo avrà luogo. Non basta, infatti, il calo delle nuove positività a cui si sta assistendo da ormai una settimana. È servito a mitigare la potenza della terza ondata, ma non è iniziata ancora la fase decisiva, quella durante la quale si assiste a una picchiata della curva.

Zona rossa fino al 27 se non crollano i contagi

▸L'incidenza è ancora troppo elevata. Ora è a quota 351, deve scendere a 250
Il monitoraggio-chiave sarà il 9 aprile. Possibile un lockdown lungo come nel 2020

LE CONSEGUENZE

Le implicazioni, per la regione, sono enormi. L'attuale ritmo di discesa del contagio, infatti, rischia di consegnare nelle mani del presidente Fedriga lo scenario peggiore: la zona rossa non fino al 13, ma addirittura fino al 27 aprile prossimo. Quindi praticamente un altro mese di lockdown, di limitazione massima delle libertà personali e di chiusura forzata anche per le attività che invece in zona arancione potrebbero ricominciare a lavorare. Ed ecco perché si potrebbe arrivare a questa misura che in Regione nessuno vuole nemmeno nominare.

I NUMERI

Tutto parte da un "no". È quello, pronunciato sotto forma di silenzio, dal governo di fronte alla richiesta del Fvg (la Regione era spalleggiata da altri presidenti dell'area di centrodestra) di rivedere e mitigare il parametro dei 250 contagi ogni 100mila abitanti sui sette giorni. Da Trieste si chiedeva una regola: va bene calcolare i casi "grezzi" ma serve contemperare il dato con la capacità del sistema di fare tamponi. Più cerchi, più trovi. E il Fvg cercando tanto, trova molti casi. Ma da Roma è arrivato un no: il sistema resta questo, e con più di 250 contagi su 100mila residenti si va in rosso. Stop. Un bel problema per tutta la regione, dal momento che secondo le ultime indicazioni, ad essere presi in esame saranno i casi comunicati dalla Protezione civile (quindi quelli che si leggono ogni giorno nei comunicati ufficiali) e non quelli calcolati dall'Istituto superiori di sanità e riferiti solo ai sintomatici.

In sostanza, il Fvg è molto lontano dalla soglia dei 250 contagi sui 100mila abitanti, e il prossimo monitoraggio importante sarà quello di venerdì 9 aprile: sarà riferito al periodo tra il 29 marzo e il 4 aprile e determinerà il colore della regione per le due settimane successive, cioè dal 13 al 27 del mese. Se per il 9 aprile, giorno del monitoraggio ufficiale, l'incidenza non sarà ancora scesa al di sotto dei 250 contagi, allora il lockdown sarà prorogato praticamente sino a fine mese. La speranza, come detto, è quella di assistere a un crollo delle infezioni nei prossimi giorni. Solo così si potrà evitare il peggio e sperare nell'arancione dal 13 aprile. L'incidenza ha toccato il livello massimo il 21 marzo, con 453 casi su 100mila abitanti. La settimana precedente era a 444 casi, mentre il 29 marzo i dati parlavano di 365 contagi su 100mila residenti. L'ultima rilevazione è quella del 30 marzo: c'è stato un ulteriore calo, a 351 casi, ma ancora non basta. Ce ne sono più di 100 di troppo. E non conterà nemmeno il calo - previsto - dell'indice Rt, che la scorsa settimana era sceso da 1,42 a 1,23. C'è un'unica strada: il calo netto dei contagi. A pesare, poi, sono anche le Terapie intensive piene, ma in quel caso aiuterebbe anche la zona arancione.

IL CRITERIO CHE "CONDANNA" LA REGIONE NON SARÀ MODIFICATO E UN RT IN CALO NON BASTERÀ

LA PROTESTA

E sulle chiusure è intervenuta anche la Confcommercio Fvg e Fipe. «Vogliamo una data certa, la chiediamo al Governo e alla Regione, vogliamo ripartire. Lo faremo rispettando tutti i proto-

Zanin: Fico ha raccolto l'appello per i vaccinatori

LA CAMPAGNA

UDINE Il presidente della Camera si impegna a fare pressione sul Governo affinché vengano rispettati i patti sui vaccinatori che prevedevano l'invio in Friuli Venezia Giulia di trecento professionisti in grado di accelerare la campagna anti-Covid. È questo il risultato dell'appello lanciato ieri da Piero Mauro Zanin al numero uno di Montecitorio, Roberto Fico, durante l'incontro on line con il vertice della Conferenza delle assemblee legislative italiane. Il presidente del Consiglio regionale del Fvg ha chiesto a Fico il sostegno della Camera "anche nella fase dell'emergenza", ricordando che "il Governo si era impegnato a mandare in regione 300 vaccinatori professionisti, ma oggi ce ne sono solo 50. Noi abbiamo organizzato le strutture e stanno arrivando anche i vaccini - ha ricordato ancora Zanin - ma c'è la necessità di accelerare i ritmi". Pronta e positiva la replica del presidente della Camera. "Rispetto alla questione dei vaccinatori sollevata dal Fvg, so che anche altre regioni hanno problemi simili e anche su questo il Parlamento può esercitare un controllo o fare pressione, se le cose non sono andate come dovevano andare: vi do quindi la massima disponibilità. Possiamo muovere le commissioni competenti in modo da avere in breve tempo una risposta".

IL SINDACATO

La Cisl Fvg chiede celerità nelle somministrazioni, visti gli importanti stock in arrivo, obbligo vaccinale per gli ospiti e gli operatori delle strutture protette e l'intervento dell'Esercito anche sul nostro territorio per arrivare alle 10mila vaccinazioni giornaliere. «Il Friuli Venezia Giulia - commenta Renato Pizzolitto, segretario generale dei Pensionati della Cisl Fvg - è superato solo dalla Provincia Autonoma di Bolzano per vaccinazioni complete (prima e seconda dose) ed è l'ottava regione in Italia per over 80 messi in sicurezza, con una media del 33,3% rispetto al 26,9% nazionale». «L'obiettivo attuale – commenta per la Cisl Fvg, Luciano Bordin – è quello di tutelare più persone possibili e perciò ben venga l'impegno del Governo nazionale di implementare i punti vaccinali, coinvolgere i medici di base e tutte le altre figure che possono essere messe in campo».

CENTRO VACCINALE Allestito alla fiera

LA POLITICA

Sul fronte politico Ivo Moras, consigliere regionale della Lega, accusa il Pd di «speculazione» sui dati. «Nella nostra regione abbiamo inoculato tutti i vaccini Pfizer a disposizione»

«Non vogliamo speculare né tantomeno festeggiare se le cose vanno male, come vorrebbe far credere il presidente Fedriga con dichiarazioni inaccettabili. Siamo, però, preoccupati dai numeri che vediamo quotidianamente e da una verità che viene raccontata solo parzialmente per salvare le apparenze», affermano Andrea Ussai, Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo e Mauro Capozzella (M5S) . «È vero che nella prima ondata siamo stati la regione del nord meno colpita - dice Ussai -, con una crescita dei decessi per tutte le cause (covid e non) del 9% tra marzo e maggio del 2020 rispetto alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019, ma tra ottobre e dicembre l'incremento è stato del 45,6%. L'assessore Riccardi, ritiene ingeneroso dividere la mortalità tra le diverse ondate, ma forse non si è accorto che è proprio l'Istat a fare questa suddivisione». «La terza ondata, che stiamo attraversando in queste settimane, continua a vedere il Fvg tra le Regioni a più alta mortalità - sottolinea Sergo -. Tra gennaio e febbraio 2021, c'è stato un incremento dei decessi rispetto alla media dei primi due mesi tra il 2015 e il 2019 del 21,5%, contro il 5,3% complessivo delle regioni del Nord e lo 0,9% dell'intero Paese»

Vaccinazioni, via alla fascia di età fra i 70 e i 74 anni

▶L'ufficialità è stata data dalla Regione nel pomeriggio di ieri
Da metà aprile agende aperte per le persone dai 65 ai 69 anni

LA CAMPAGNA

PORDENONE A passo sempre più spedito verso la protezione delle fasce d'età che rischiano di più di finire in ospedale oppure di non farcela a causa del Covid.

Da domani, infatti, potranno prenotarsi per il vaccino anche tutti i residenti che hanno tra 70 e 74 anni e che non presentano una delle patologie per le quali è già attiva la categoria dei "pazienti fragili".

L'ufficialità è arrivata ieri pomeriggio. Le iniezioni, invece, inizieranno materialmente da metà aprile, cioè quando si prevede di terminare la prima immunizzazione della fascia 75-79 anni.

SECONDA PARTE

Ma non è tutto. È infatti già in programma la seconda parte dell'operazione, e nella stanza dei bottoni della Regione c'è già un calendario di massima: da metà aprile, infatti, saranno con ogni probabilità aperte anche le agende per le persone tra i 65 e i 69 anni, con le prime vaccinazioni che potranno iniziare già alla fine del mese o all'inizio del prossimo.

Se le case farmaceutiche rispetteranno le consegne, quindi, entro la metà di maggio sarà in sicurezza la parte più fragile della popolazione.

E i ricoveri, assieme ai decessi, ci si aspetta che crollino in modo determinante.

Sarà quella la vera luce verde per ricominciare a vivere.

L'UFFICIALITÀ

Intanto da oggi via alle prenotazioni per chi ha tra 70 e 74 anni. le modalità di prenotazione sono le stesse utilizzate per le altre categorie: il Cup delle Aziende sanitarie, le farmacie e il call center al numero unico 0434.223522.

La platea stimata di persone interessate da questa tranche di vaccinazioni ammonta circa a 75mila persone. Le operazioni di somministrazione del siero (AstraZeneca) inizieranno dalla metà del mese di aprile.

«Procediamo - ha sottolineato il vicepresidente Riccardi - con la consapevolezza che, specialmente intervenendo in queste fasce d'età, più velocemente vacciniamo meno persone vengono esposte al pericolo di contrarre il virus con conseguenze severe. Confido quindi in una risposta importante da parte dei cittadini, che in questa regione - ha concluso - hanno già dimostrato un atteggiamento maturo e responsabile nel corso di tutta l'emergenza».

LA PLATEA STIMATA PER QUESTA TRANCHE DI IMMUNIZZAZIONI È DI CIRCA 75MILA SOGGETTI

OVER 80

«Le 180 mila dosi di Pfizer - ha spiegato sempre Riccardi -, il vaccino utilizzabile per gli over 80, che fino ad oggi abbiamo ricevuto dalla gestione commissariale sono state interamente utilizzate. Fare facile polemica dicendo che solo una parte di questa fascia di persone è stata inoculata rappresenta una strumentalizzazione dettata dalla scarsa conoscenza della realtà dei fatti. Se non ci viene inviato altro medicinale di questo tipo, non possiamo procedere a somministrarlo».

Ora aumenteranno anche le forniture di questo importante vaccino dedicato ai più fragili.

M.A.

OGGI PARTONO LE PRENOTAZIONI LE INIEZIONI COMINCERANNO MATERIALMENTE IL PROSSIMO MESE

VACCINI L'immunizzazione è la vera arma che consentirà di vincere la guerra al virus anche nella nostra regione. Ci si attrezza quindi per procedere con le classi di età come da indicazioni governative

CONTAGI Ancora una risalita

colli, come abbiamo sempre fatto. Non a caso, non esiste un solo studio che dimostra che i bar e ristoranti favoriscano la diffusione del contagio». Ci sono anche dei dati, che parlano di un calo del fatturato a seguito della seconda e terza ondata del coronavirus «pari ad almeno il 30% rispetto ai numeri pre-Covid».

Per parlare della riapertura di bar e ristoranti, però, l'orizzonte è addirittura più distante rispetto a quello della zona arancione. Ormai se ne parla a maggio. Ciò che domandano gli operatori è un quadro più definito, che al momento nessun Ente è in grado di dare.

Marco Agrusti

IL FVG AVEVA CHIESTO DI RIVEDERE IL PARAMETRO DEI 250 CASI OGNI 100MILA ABITANTI

Lima

Premi per i dipendenti nell'anno più duro

LimaCorporate riconosce l'impegno dei propri dipendenti nell'anno della pandemia, e annuncia il totale ripristino delle perdite salariali sofferte dai dipendenti per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali nelle prime 9 settimane del 2020 dell'emergenza Covid-19 e il pagamento delle premialità previste dagli accordi di secondo livello siglati con le rappresentanze sindacali. Già lo scorso anno LimaCorporate aveva anticipato l'intenzione dell'azienda di sostenere i propri collaboratori attraverso integrazione degli stipendi, premi e piani di incentivazione.
In un momento in cui molte aziende faticano a riportare in equilibrio economico la propria attività, LimaCorporate sceglie di far leva sulla motivazione dei propri dipendenti. I lavoratori dell'azienda potranno infatti godere dell'integrazione degli stipendi per le prime 9 settimane di utilizzo del 2020 degli ammortizzatori sociali. Si ricorda che LimaCorporate ha già integrato al 100% gli stipendi della seconda tranche di settimane di cassa integrazione del 2020.
Tali somme saranno erogate sotto forma di premio rilancio, così come previsto dagli accordi siglati con le rappresentanze sindacali, con il cedolino del mese di aprile 2021. L'azienda annuncia inoltre il riconoscimento delle ulteriori premialità sempre previste all'interno degli accordi sui sistemi.

I malati risalgono a 644, Pronto soccorso sotto pressione

▶Farmacisti pronti a vaccinare, oggi summit in Regione

IL BOLLETTINO

UDINE Nel giorno in cui si è superata quota 75 mila sul fronte delle persone guarite dal covid-19 in Friuli Venezia Giulia - sono state 97.490 quelle contagiate dall'inizio della pandemia – risalgono leggermente le terapie intensive mentre calano i ricoveri negli altri reparti. Nelle ultime 24 ore 644 i nuovi positivi. I decessi registrati sono 16, ai quali si aggiunge uno avvenuto il 17 marzo per un totale di vittime che sale a quota 3.307, con la seguente suddivisione territoriale: 707 a Trieste, 1.732 a Udine, 632 a Pordenone e 236 a Gorizia. I ricoveri nelle terapie intensive sono 82 mentre, con nove ingressi giornalieri e un salto rispetto a ieri di +2. Quelli in altri reparti scendono invece a 664, sette in meno. Calano leggermente anche gli accessi al pronto soccorso di Udine, nella serata di ieri una settantina le persone accolte e da parte dei vertici dell'Azienda sanitaria si richiede ancora una volta il massimo impegno al rispetto delle normative anticontagio in vista del fine settimana di Pasqua.

I FOCOLAI

I totalmente guariti sono 75.229, i clinicamente guariti 3.757, mentre quelli in isolamento scendono a 14.451. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 97.490 persone. Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre risultano 6 i contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un operatore socio sanitario e due infermieri; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due operatori socio sanitari e tre infermieri; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un'ostetrica.

VACCINAZIONI

FARMACISTI
Verso l'accordo per i vaccini

Dopo il via libera al protocollo nazionale per le vaccinazioni anti-Covid nelle farmacie, tocca ora alle Regioni dare applicabilità all'accordo decidendo i dettagli operativi e le modalità pratiche relative al servizio. Rispetto alle prenotazioni da parte dei cittadini, sottolinea Federfarma, saranno con grande probabilità utilizzate le piattaforme già attive sui territori. Oggi ci sarà un incontro tra i vertici regionali dell'associazione e l'assessorato alla salute per definire le modalità anche nella nostra regione dove già ieri sono state moltissime le richieste da parte dei cittadini ai rispettivi farmacisti di fiducia. "I criteri di priorità - hanno spiegato da Federfarma - saranno quelli indicati nel Piano vaccinale, ma le modalità operative del servizio sono demandate alle Regioni e sono allo studio". Per le prenotazioni, sottolinea, "si impiegheranno le piattaforme già utilizzate dalla Regioni, ma c'è anche l'ipotesi di una piattaforma a livello nazionale. E' da decidersi". Intanto, sono attivi i corsi abilitanti dell'Istituto superiore di sanità per i farmacisti-vaccinatori: "Per la fine di aprile un grosso numero di farmacie sarà dunque pronto a dare inizio al servizio". Quanto ai vaccini che saranno utilizzati, "quello Johnson&Johnson, in arrivo da metà aprile, è il vaccino più adatto alla somministrazione in farmacia per le sue modalità di conservazione, ma diamo la nostra piena disponibilità e molto dipenderà anche dalle dosi che si avranno a disposizione in quel momento».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL PROGETTO CIVIBANK: DIVENTARE SOCIETÀ PER AZIONI E SOCIETÀ BENEFIT

Sarebbe la prima banca territoriale a combinare le due forme d'impresa

Sull'onda dei risultati positivi del progetto di bilancio 2020 (6,8 milioni di euro di utile, +148% rispetto al 2019), CiviBank rilancia e alza la posta in gioco: propone ai suoi Soci la **modifica** dello **statuto** per diventare **Società per Azioni** e **Società Benefit**.

Un progetto che riscrive il modo di fare banca, unendo a una forma d'azienda che punta alla crescita e all'attrazione di capitali, una forma innovativa che integra nel proprio oggetto sociale l'avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

I risultati del 2020 sono la base per il successo del Piano Strategico 2019-2023: un piano di sviluppo ambizioso, che punta a rendere CiviBank la banca indipendente di riferimento per tutto il NordEst, con nuove aperture in Veneto, Trentino ed Emilia, e che prevede di consegnare ai soci e clienti una banca con utili e dividendi in crescita.

E per portare a casa anche l'Aumento di Capitale, già deliberato dall'Assemblea nel 2019, è necessaria una forma adeguata d'impresa: per questo la proposta è di diventare S.p.A. e Società Benefit, insieme.

I VANTAGGI DELLE SOCIETÀ BENEFIT PER CIVIBANK

Vantaggio reputazionale come impresa che opera in maniera responsabile.

Fiducia

Lo statuto di Società Benefit spinge l'azienda a una coerenza più forte tra quanto dichiarato ("essere la Banca per il NordEst") e quanto fatto.

Investimenti

Le Società Benefit attraggono Investimenti a Impatto Sociale (Impact Investment Capital) e quindi di accedere a capitale.

Sicurezza

CiviBank continuerà a perseguire nel tempo le finalità di beneficio comune riportate nello statuto, conservando così lo spirito cooperativo dell'Istituto.

Beneficio comune

Gli amministratori perseguono, oltre alle finalità di lucro, anche finalità di beneficio comune, bilanciando gli interessi finanziari e quelli non finanziari.

Giovani talenti

Ricerche svolte a livello internazionale dimostrano che gran parte dei giovani talenti preferisce lavorare in imprese socialmente responsabili.

Entrare a far parte di un network di imprese che, condividendo determinati valori, sviluppa mercati ed esprime quelle che saranno le migliori e più profittevoli società del futuro.

ESSERE PIONIERE DI UN CAMBIAMENTO DEL CONCETTO DI BUSINESS CHE RESTITUISCE VALORE ALLA SOCIETÀ E ALL'AMBIENTE.

PERCHÉ SOCIETÀ PER AZIONI

Diventando S.p.A. CiviBank punta alla crescita e all'espansione, in modo da raggiungere gli ambiziosi obiettivi del Piano Strategico (utile netto di oltre 14 milioni per il 2023, incremento dei finanziamenti alla clientela di oltre 430 milioni nel triennio 21-23). Ma raggiungere questi obiettivi richiede capitali, e per una banca popolare è diventato quasi impossibile raccogliere nuovo capitale. La Società per Azioni è la forma giuridica che permetterebbe di aumentare l'attrattività dell'istituto verso gli investitori.

Con la trasformazione in S.p.A. la banca potrà entrare, a regime, in un mercato aperto, più liquido e negoziabile, che possa riconoscere il valore effettivo di CiviBank.

PERCHÉ SOCIETÀ BENEFIT

Le Società Benefit sono aziende con una nuova forma giuridica d'impresa, introdotta dalla legge in Italia nel 2015.

Le Società Benefit (SB) rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di fare impresa. Integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società, le persone e l'ambiente. Non si tratta di società No Profit poiché l'obiettivo rimane in ogni caso il profitto, ma gli obiettivi sostenibili e l'impatto positivo su persone e ambiente sono parte integrante del loro modello di business.

La Banca Cooperativa di Cividale è stata fondata nel 1886 da persone che volevano dare il proprio sostegno allo sviluppo economico e sociale del territorio, in spirito mutualistico e di cooperazione: questo spirito rivive oggi nelle Società Benefit.

La Banca per il NordEst

Banca di Cividale | Direzione Generale via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1 - 33043 Cividale del Friuli | info@civibank.it | www.civibank.it

Virus, vaccini a domicilio

Anziani fragili il piano dei distretti «Pronti a partire»

▶Vaccini a domicilio agli intrasportabili
Illustrato il protocollo per i medici di base

▶«A Udine solo 500 somministrazioni già fatte»
Mancano infermieri, i dottori: andiamo in due

IL PROGRAMMA

UDINE Vaccini a domicilio ai pazienti intrasportabili e alle persone "fragili", c'è il piano dei distretti per coinvolgere i medici di famiglia che operano sul territorio dell'AsuFc. Ieri il confronto sul protocollo fra i componenti dell'Ufficio distrettuale di Udine e il dirigente ad interim Denis Caporale. L'Azienda vorrebbe trovare la quadra prima possibile, per dare una decisa accelerata a ritmi oggi a rilento: la prossima settimana il vertice del comitato aziendale. Ma fra i medici delle diverse sigle (Fimmg, che ha firmato il protocollo regionale, e Snami, che non lo ha siglato, hanno un "peso" analogo in AsuFc) posizioni diverse.

UDINE

Secondo la bozza - ancora in discussione - presentata ieri da Caporale ai medici dell'Udmg, il dottore di famiglia, oltre a fornire la lista dei suoi pazienti over 80 e di quelli fragili, dovrebbe concordare con il Distretto (cui spetterebbe chiamare gli utenti per l'appuntamento e raccogliere le informazioni per il modulo di consenso) gli accessi, da programmare almeno due giorni prima. Il giorno del vaccino il medico di base dovrebbe passare in Fiera a ritirare la borsa frigo con le dosi preaspirate confezionate e l'elenco degli appuntamenti, oltre ai Dpi. Un dato assodato è che «dovremo andare con il nostro mezzo e senza infermiere, perché non ne hanno a disposizione - rileva Fabrizio Gangi (anche membro Fimmg) -. Alcuni di noi hanno proposto di andare in due medici. Abbiamo pazienti nello stesso comune o quartiere, possiamo vedere di 15-20 assistiti a testa. Sappiamo come trovarli, come entrare in casa, a volte anche dove si trova la chiave di riserva». Fosse per lui, «noi siamo pronti a partire. Ma dipende da quanti vaccini arrivano. Caporale ha detto che potremmo cominciare anche adesso se arrivassero i sieri». Il protocollo «è da definire. Loro hanno fatto una proposta, noi abbiamo cercato di semplificare». Secondo Gangi, comunque, «la soluzione con la buona volontà si trova. Ho chiesto che ci facciano avere l'elenco dei pazienti già vaccinati, perché sul portale non vengono ancora inseriti come si deve». Secondo i dati forniti ieri da Caporale all'Udmg «hanno già vaccinato a domicilio nel distretto di Udine circa 500 pazienti. Ne mancano ancora molti. Ma se li danno a noi, se ne facciamo 10 ciascuno - e siamo in 150 - ne immunizziamo 1500 al colpo. I dati per il consenso e la scheda anamnestica, li abbiamo già e si perde meno tempo». Fra i correttivi, «abbiamo chiesto di non riportare la borsa frigo al distretto, ma in Fiera. Hanno chiarito che si possono vaccinare anche i conviventi. Sarebbe stato assurdo andare a vaccinare l'over 80 e non immunizzare invece la moglie o il marito o la badante. Se ci danno anche Astrazeneca facciamo un solo viaggio per due somministrazioni». Per Salvatore Galioto (anche membro del comitato aziendale per lo Snami) invece, l'incontro di ieri «è stato un buco nell'acqua. Il problema più grosso è che non hanno infermieri. Dovremo arrangiarci da soli». Che succede, si chiede, «se un paziente ha una reazione avversa e bisogna fermarsi? Come facciamo con le altre persone prenotate? Il siero ha un tempo di scadenza. Dopo sei ore butti via tutto. Che almeno ci diano un'automedica. Udine non è come i paesi, ha una complessità diversa. Abbiamo tirato fuori tutte le criticità».

LA DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO Il distretto di Udine

LA BASSA

DOTTORE DI FAMIGLIA Un professionista della salute

**GANGI: CHIARITO IL NODO CONVIVENTI
GALIOTO PREOCCUPATO DAI TEMPI
NELLA BASSA PROPOSTI I MINI-HUB NEI PAESI**

Stefano Vignando, la sera prima, aveva partecipato ad un analogo incontro per il distretto Est della Bassa, con il direttore Luciano Pletti. «Dovremo collaborare con le infermiere per individuare i pazienti che veramente non possono non fare il vaccino a domicilio: rispetto alle prenotazioni saranno un quarto o un quinto. L'idea che abbiamo proposto è di creare dei piccoli hub locali. Si parlava di Casa Gandin a Gonars e di un altro centro a Fiumicello. Poi si è parlato di Cervignano, Perteole e dell'ex caserma Piave a Palmanova. I miei pazienti che hanno chiesto di essere vaccinati a domicilio, in giro non ci vanno, ma in un mini-centro nel loro paese, dove possono accompagnarli i parenti o le associazioni di volontariato, molti sarebbero disponibili a farsi immunizzare». Quando si partirà? «Noi siamo disponibili. Abbiamo fatto tante proposte. Il limite vero è la "benzina", cioè la disponibilità di vaccini».

Camilla De Mori

IL PROTOCOLLO

Il documento Lo elaborano gli infettivologi

Protocolli di gestione dei pazienti covid nella loro abitazione, la Destra plaude

UDINE Applausi dal centrodestra (oltre che da Simona Liguori dei Cittadini) per il protocollo di gestione dei pazienti covid a casa.

"Abbiamo accolto con soddisfazione la notizia che gli infettivologi degli ospedali regionali hanno messo a punto un protocollo per gestire a domicilio i pazienti con Coronavirus. Da mesi Forza Italia insisteva su questo tema, in quanto ritiene che per uscire dall'incubo Covid-19 le cure a casa siano fondamentali quanto la vaccinazione. Maggiore è l'efficacia di cura delle persone nella propria abitazione, più si riducono gli accessi nei reparti ospedalieri dedicati e nelle terapie intensive".

FI

Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (FI), che in una nota sottolinea: "Forza Italia ha anche depositato una mozione, a prima firma della sottoscritta, affinché la Giunta solleciti Governo e Istituto superiore di sanità per l'indicazione di un protocollo nazionale per le cure domiciliari dei pazienti con Coronavirus. D'altronde, anche un'ordinanza del Tar del Lazio nelle scorse settimane ha indicato come paracetamolo e vigile attesa possano essere integrate con altri farmaci e il monitoraggio diretto". "Diversi professionisti sostengono l'efficacia di una gestione domiciliare dei pazienti e, al contempo, denunciano la mancanza di precise indicazioni ufficiali a livello nazionale in tal senso. La Giunta regionale, con il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi - conclude Piccin -, si è dimostrata attenta al tema dell'assistenza domiciliare istituendo un sistema di telemedicina al quale ora si abbina un preciso protocollo di gestione a casa dei pazienti con Coronavirus. Ciò va nella direzione di una gestione efficace ed efficiente dei pazienti con malattia lieve e riduce il rischio di aggravamento delle condizioni di altri, evitando il conseguente ricovero in area medica o in terapia intensiva, abbassando il livello di rischio del Fvg, con evidenti riflessi positivi anche sugli altri settori".

FDI

Bene il protocollo regionale per le cure domiciliari precoci anche per Claudio Giacomelli, Alessandro Basso e Leonardo Barberio, consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, in merito alla notizia che oggi verrà presentato ai medici di medicina generale il protocollo per le cure domiciliari precoci. "Ormai da mesi - spiega il capogruppo Giacomelli - molti medici in tutta Italia stanno insistendo per ampliare lo spettro degli interventi terapeutici domiciliari, applicando protocolli sempre più diffusi. Appare francamente incomprensibile l'inerzia del Governo e del Cts nazionale su un tema così importante, soprattutto a fronte della terza ondata che a causa delle varianti sta mettendo a durissima prova l'intero sistema sanitario nazionale". "In attesa che il Governo si muova - spiegano Giacomelli, Basso e Barberio - è intervenuta la sentenza del Tar del Lazio 01557/2021 che ha sospeso la nota dell'Aifa nella parte in cui nei primi giorni di malattia da Sars-covid, prevede unicamente una "vigilante attesa" e somministrazione di fans e paracetamolo. In seguito a questa sentenza già diverse regioni hanno modificato i loro protocolli operativi di gestione domiciliare del Covid. Per questo abbiamo presentato una mozione urgente nella quale chiedevamo che la Regione adottasse un protocollo di terapie domiciliari coraggioso e avanzato come quello del Piemonte". Antonio Lippolis (Lega) ha depositato un question time. "Sulla scia di quanto sta avvenendo in altre regioni ho voluto rappresentare con la mia interrogazione le tante voci a favore delle terapie domiciliari che in questi mesi si sono espresse".

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione

TELECAMERE Un impianto di videosorveglianza

Pubblicata la gara d'appalto per le 67 nuove telecamere

▶L'amministrazione punta ad averle pronte al massimo per ottobre

▶L'importo è di 700mila euro complessivi Le offerte dovranno arrivare entro il 26 aprile

SICUREZZA

UDINE Entro ottobre al massimo, ma l'amministrazione punta a concludere prima, Udine avrà 67 nuovi occhi elettronici. Ieri, è stata pubblicata la gara per la fornitura delle telecamere e l'implementazione del sistema di videosorveglianza, un appalto da circa 700 mila euro complessivi di cui 578 mila a base d'asta. Le ditte avranno tempo fino al 26 aprile per presentare la loro offerta; da contratto, i lavori dovrebbero poi partire a maggio e concludersi in 159 giorni, ma Palazzo D'Aronco considererà positivamente in sede di valutazione tempi più stretti. Come ha commentato l'assessore Alessandro Ciani «ora arriviamo al bando di gara più importante nell'ambito della videosorveglianza nella storia della città e che di fatto porterà al raddoppio del sistema e alla creazione di una infrastruttura che in futuro consentirà ulteriori ampliamenti. Nel bando, il termine dei lavori è previsto a fine ottobre, ma nell'ambito delle offerte ci aspettiamo che ci siano proposte migliorative anche sulle tempistiche. Comunque, le telecamere entreranno in funzione man mano che saranno installate».

LE POSIZIONI

L'assessore chiederà inoltre alla ditta vincitrice di iniziare l'intervento da Borgo Stazione, dove saranno localizzate circa metà delle telecamere: in via Roma (4), al sottopasso di via Cernaia, Leopardi, Croci, della Rosta, Battistig, Ungheria, via Aquileia in autostazione (verso viale Leopardi), piazzetta del Pozzo, piazza Unità D'Italia. Altre in centro città (comprese le salite al Castello), in periferia, nei parchi e agli incroci. «Abbiamo già ricevuto conferma dalla Regione che ci saranno altri 250 mila eur per telecamere in zone dove insistono scuole e strutture per anziani. Inoltre, abbiamo già presentato domanda per accedere ai fondi del programma sicurezza per installare ulteriori occhi elettronici. Nel consiglio dell'8 marzo è stato approvato un ordine del giorno in cui si chiedeva di ampliare la videosorveglianza dove essa non c'è o non è sufficiente (in particolare a Paderno, Sant'Osvaldo e San Domenico, ndr): io mi prendo l'impegno di utilizzare i nuovi contributi in queste aree. Il Pd ritiene che non serva e che i fondi andrebbero utilizzati per fare più edizioni di vicino/lontano: per noi, invece, la sicurezza è una priorità».

Alessia Pilotto

M'illumino di meno

A Latisana arrivano le "seedball" in giardino

L'onda lunga di M'illumino di Meno raggiunge Latisana, dove Centro giovani e Comune aderiscono alla campagna per il risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili, lanciata da Caterpillar e Radio2, organizzando per oggi alle 15 un'azione di "Seedballs", palline di semi, per cospargere i giardini creando aiuole fiorite e regalando nuovi colori. Il laboratorio sarà condotto da remoto in videochiamata su piattaforma Teams (previa iscrizione) dagli educatori della Cooperativa sociale Itaca.

Intesa per aiutare la crescita delle Pmi

▶Siglato l'accordo fra Confindustria e Civibank

BANCA

CIVIDALE Incrementare la competitività del sistema industriale attraverso l'avvio di progetti e concrete iniziative operative finalizzate al miglioramento dei prodotti e processi produttivi, all'internazionalizzazione, all'innovazione e agli investimenti: è questo l'interesse comune che ha spinto Confindustria Udine e CiviBank a sottoscrivere un accordo di collaborazione commerciale volto a supportare la crescita delle piccole e medie imprese del territorio.

Ieri, alla sigla dell'intesa a palazzo Torriani erano presenti, per Confindustria Udine, la presidente Anna Mareschi Danieli e il direttore generale Michele Nencioni, e, per CiviBank, la presidente Michela Del Piero, accompagnata dal direttore generale Mario Crosta.

In virtù dell'accordo, CiviBank si è impegnata a mettere a disposizione delle aziende associate linee di finanziamento a condizioni vantaggiose sia a breve, sia a medio-lungo termine, servizi e strumenti di pagamento. Interessanti sono anche i tassi a credito applicati su conto corrente e depositi vincolati.

Inoltre, al fine di supportare lo sviluppo delle imprese di Confindustria Udine, l'istituto bancario offrirà anche un servizio di consulenza per una valutazione preliminare dei progetti di investimento, che comprenderà pure la verifica della sostenibilità finanziaria ed economica dell'iniziativa. Allo stesso modo, si attiverà per promuovere la conoscenza degli strumenti assicurativi di protezione e prevenzione complementare. Con l'obiettivo di massimizzare il ricorso a strumenti di credito agevolato, CiviBank si è anche impegnata a svolgere attività di consulenza per la strutturazione della migliore operazione di affidamento in relazione alle esigenze economico finanziarie delle aziende.

Dal canto suo, Confindustria Udine collaborerà con CiviBank nella declinazione di un giudizio di affidabilità creditizia che tenga conto non soltanto dei parametri quantitativi e di andamento, ma anche di una valutazione qualitativa sulla base di informazioni di più ampio contesto. A palazzo Torriani sarà pure attivato uno sportello di consulenza gratuita con esperti di CiviBank per l'accesso agli strumenti di finanza agevolata dedicato alle imprese associate.

La preghiera del Vescovo per i sanitari e le vittime

▶Il testo dell'omelia del presule per la Pasqua

CHIESA

UDINE "Non abbiate paura. Sarò con voi tutti i giorni». Sono le parole che Gesù risorto disse agli apostoli e alle donne ancora in pena per la sua morte quelle che l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, consegna a tutta la comunità friulana nella sua lettera per la Pasqua. È la seconda vissuta in lockdown a causa del Covid, ma il presule sollecita a sfidare questo presente triste, attingendo al messaggio pasquale che «nella sua essenza è la festa della speranza». Se il suo pensiero è per tutti, un'attenzione particolare la pone alle anime di tutti coloro che hanno lasciato questo mondo a causa della pandemia e ai loro cari che spesso non hanno potuto dare l'ultimo saluto. C'erano sempre i sacerdoti, però, cui l'arcivescovo rivolge «un sincero "grazie" perché, con fedeltà da veri pastori, hanno tenuto viva la speranza nel cuore dei parenti e delle comunità durante i tanti funerali che hanno celebrato». Monsignor Mazzocato confida che «come tutti voi, conservo nel cuore il doloroso ricordo delle persone care che la pandemia ci ha portato via. E con loro, la memoria di tutti gli altri nostri morti. Per loro, prima di tutto, abbiamo bisogno di sperare. Ma chi può dare speranza ai morti?». L'arcivescovo richiama al Credo della «nostra Chiesa di Aquileia», che dichiara che «Gesù fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, e il terzo giorno è risorto. Per la nostra esperienza sensibile sembra che il virus e gli altri mali riescano a strappare i defunti dalle nostre deboli mani, ma Gesù risorto ci assicura che le sue mani sono assai più forti, più potenti della morte». La lettera pasquale dell'arcivescovo raggiunge poi, ancora una volta, i sanitari che da oltre un anno sono i primi a guardare in faccia le conseguenze sanitarie del Covid-19. «Mentre rinnoviamo loro profonda riconoscenza, auguro a tutti di respirare nuova speranza in questa festa di Pasqua. In questi mesi più volte mi sono trovato a promettere la mia e la vostra preghiera a medici e infermieri che si spendono nei reparti dei nostri ospedali». Oggi alle 19 monsignor Mazzocato presiederà la messa in «Coena Domini» del Giovedì Santo in cattedrale alle 19; domani alle 15 la celebrazione della Passione e alle 20 la Via Crucis in cattedrale; sabato alle 20 la Veglia pasquale; domenica messa pasquale alle 9 al carcere di Udine, alle 10.30 in duomo, alle 17 i vespri. Lunedì, alle 9, messa in carcere a Tolmezzo.

Antonella Lanfrit

OGGI PRESIEDERÀ LA MESSA DEL GIOVEDÌ SANTO DOMENICA SARÀ IN CARCERE E IN DUOMO

Il silenzio del sindaco fa arrabbiare anche Bertossi

LE REAZIONI

UDINE Il silenzio della maggioranza nell'ultimo consiglio comunale fa arrabbiare l'opposizione: dopo le critiche del Pd, ieri è intervenuto il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi secondo il quale «la mancanza di confronto democratico in assemblea e di attenzione nei confronti dei cittadini ha raggiunto un punto di non ritorno assolutamente inaccettabile per una città come Udine che si era sempre distinta per il rispetto reciproco e la signorilità dei propri sindaci».

Ricordando l'importanza dei temi affrontati nella seduta straordinaria richiesta dall'opposizione (sanità, ex Dormisch e mense scolastiche), il consigliere ha commentato: «È chiaro l'imbarazzo nel non avere nulla da dire per giustificare il suo disinteresse e per trovare soluzioni adeguate a problemi che toccano così da vicino le famiglie udinesi. Le uniche voci ascoltate sono state quelle dell'assessore alla sanità, in pieno conflitto di interessi, che ha perso tempo a difendere chi non era mai stato accusato da nessuno, dell'assessore all'edilizia privata che continua a dire che sull'area ex Dormisch interpellerà la proprietà dimenticando che è la giunta che dovrebbe avere qualche idea in merito, e dell'assessore all'istruzione che invece di tutelare i nostri bambini difende la ditta che fa il servizio mensa accusando i genitori di disturbare con troppi controlli e lamentele. Se la maggioranza – ha continuato -, invece di presentare degli ordini del giorno inammissibili per regolamento avesse accettato un confronto civile in aula sulle mozioni presentate magari chiedendone qualche modifica o integrazione avrebbe fatto del bene alla città e a se stessa».

E conclude: «Invece, oltre al silenzio assoluto, è riuscita a votare contro persino a una mozione che sulla ex Dormisch riportava testualmente il programma e le dichiarazioni del sindaco in campagna elettorale, che erano evidentemente una presa in giro per gli elettori, puntualmente smentite nei fatti».

A.P.

SECONDO IL CONSIGLIERE SI È RAGGIUNTO IN QUESTO MODO «UN PUNTO DI NON RITORNO»

Incidente in autostrada, due morti

▶Dopo lo schianto fra autoarticolati lungo la A4 un furgone si è scontrato con un mezzo pesante finendo sotto il montante

▶Hanno perso la vita Erik Galluzzo, 28 anni, di Talmassons e il collega 34enne Eder Shqalshi. Ferito anche il camionista

INCIDENTE

TALMASSONS Lo schianto tra Tir, poi il rallentamento e due colleghi di lavoro piombano con il furgone sotto un mezzo pesante: pomeriggio di inferno in A4, dove si sono registrati due incidenti nell'arco di poco tempo. Nell'incidente più grave hanno perso la vita Erik Galluzzo, 28 anni, originario di Mortegliano, ma residente a Talmassons e il collega di origini albanesi Eder Shqalshi, 34 anni, da diverso tempo in Friuli, domiciliato a Talmassons. Ferito anche un camionista turco che è stato ricoverato in ospedale a San Donà di Piave con fratture multiple. Tutto dovrà essere vagliato dalla Polizia stradale di San Donà, intervenuta per i rilievi di entrambi gli incidenti accaduti sulla carreggiata est, nel tratto compreso tra gli svincoli di Noventa e di Cessalto.

Ieri l'A4 era stata d'assalto dai Tir di mezza Europa in vista del divieto di transito che scatta a mezzanotte di oggi in concomitanza con le festività pasquali. Nel pomeriggio sono cominciati i primi rallentamenti, soprattutto sulla carreggiata est, in direzione di Trieste. Hanno provocato i classici "stop & go" risultati fatali in un tamponamento tra Tir. Erano quasi le 18.30 quando un camionista turco non si è accorto che il mezzo pesante che lo precedeva si era fermato.

VITTIMA Erik Galluzzo di Talmassons. Aveva 28 anni

CHI ERA ALLA GUIDA NON SI È ACCORTO CHE IL TIR DAVANTI A LUI ERA FERMO INUTILI I SOCCORSI

LA DINAMICA

Il botto è stato inevitabile, con la cabina di guida che s'è incastrata sul rimorchio del Tir di fronte. Sul posto, al chilometro 427, sono arrivati i soccorsi con i Vigili del fuoco di San Donà e di Motta di Livenza. Con loro anche i sanitari del Suem e gli ausiliari del traffico. Dalla sala operativa di Palmanova gli addetti di Autovie Venete hanno provveduto a segnalare l'incidente sui pannelli a messaggio variabile. Purtroppo la coppia che viaggiava a bordo del furgone non deve essersene accorta. Poco dopo, a solo un chilometro di distanza, il furgone Renault diretto verso Udine si è schiantato contro un mezzo pesante con targa italiana fermo sulla corsia di marcia per l'incidente. Sull'asfalto nessun segno di frenata. Il veicolo, con Galluzzo e Shqalshi a bordo, ha centrato in pieno il rimorchio finendo per quasi due metri sotto al montante. Uno schianto impressionante. Le vittime sono rimaste incastrate in ciò che è rimasto della cabina di guida, diventata una pressa mortale, tanto da diventare quasi un tutt'uno con il cassone in lamiera.

I SOCCORSI

Per i soccorritori non c'è stato tempo da perdere. In A4 sono arrivati altre ambulanze e ancora i Vigili del fuoco del comando metropolitano di Venezia. Per i soccorritori non è stato semplice riuscire a liberare la coppia rimasta incastrata nel furgone. Purtroppo ogni sforzo non è servito per salvare le due vite: uno è deceduto nel terribile impatto, l'altro di poco dopo. L'autostrada è stata subito chiusa per permettere i soccorsi e la rimozione dei mezzi. Istituita l'uscita obbligatoria al casello di Noventa di Piave ed è stato chiuso lo stesso svincolo in ingresso in direzione di Trieste. Inevitabili le code tra Meolo e Noventa di Piave nonché sulla viabilità ordinaria sulla statale 14 "Triestina". Attivato anche il bypass al Passante di Mestre con gli utenti sono stati reindirizzati sulla A27 fino a Conegliano e poi sulla A28 fino al nodo di Portogruaro per entrare nuovamente in A4. Solo dopo quasi tre ore dall'incidente l'autostrada è stata riaperta, con le code che si sono risolte in serata.

Marco Corazza

SOCCORRITORI I Vigili del fuoco al lavoro sull'A4, dove ieri si sono verificati due gravi incidenti

Alimenti, 12 tonnellate per le famiglie in difficoltà

L'INIZIATIVA

UDINE Una nuova iniziativa anti-pandemia di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. Sono arrivate ieri, in mattinata, a Codroipo e saranno distribuite già a partire da oggi, nelle case delle famiglie più in difficoltà del territorio regionale 12 tonnellate e mezza di generi alimentari, per un totale di 250 "pacchi della solidarietà". L'operazione, promossa in tutta Italia da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica, con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese, ha visto la consegna il 29 marzo del primo carico di aiuti alimentari dal cortile di Palazzo Chigi, in occasione della presentazione del progetto solidale "A sostegno di chi ha più bisogno" al premier Mario Draghi.

In Fvg si procederà nei prossimi giorni con la distribuzione ai nuclei familiari in stato di bisogno individuati da Coldiretti/Campagna Amica insieme alle associazioni di volontariato e alle parrocchie locali. Ogni famiglia sarà destinataria di un pacco di circa 50 chilogrammi contenente prodotti 100% made in Italy come pasta e riso, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, biscotti, sughi, salsa di pomodoro, tonno sott'olio, dolci e colombe pasquali, stinchi, cotechini e prosciutti, carne, latte, panna da cucina, zucchero, olio extra vergine di oliva, legumi e formaggi fra caciotte e pecorino.

Un'iniziativa che vuole essere un segnale di speranza per il Paese e per tutti coloro che in questi mesi hanno pagato più di altri le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Covid, ma che evidenzia anche le grandi eccellenze del Paese che hanno contribuito a fare grande il made in Italy in Italia e all'estero e rappresentano una risorsa determinante da cui ripartire.

«Così faremo rientrare i nostri talenti che sono in fuga»

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Per il M5S è un provvedimento «di facciata, non incisivo»; il Pd, invece, vede recepite le proprie istanze dalla Giunta regionale; commenti positivi da parte degli esponenti della maggioranza. Entro questo perimetro si è svolto ieri il dibattito in VI commissione, presieduta da Giuseppe Sibau, sul disegno di legge della Giunta regionale, illustrato dall'assessore Alessia Rosolen, che prevede strategie e fondi per far rimanere i giovani laureati in Friuli Venezia Giulia e far tornare a casa quelli che se ne vanno subito dopo la laurea. Il flusso in uscita è significativo, mentre ancora minimo è quello in entrata. Lo testimoniano i numeri che ieri ha presentato l'assessore. «Gli iscritti alle università della regione sono per l'80% residenti in Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il 20% dei laureati, in seguito, prende però la strada della Lombardia o si muove verso Paesi stranieri con una percentuale di incoming limitata al 6,8 – ha spiegato -. Quindi, i giovani se ne vanno per due ragioni: maggiori possibilità di carriera (69,5%) e retribuzione più alta (72,1%). Per attrarli o trattenerli, il nostro tessuto economico deve perciò premiare le loro competenze, anche attraverso un ecosistema di incentivi e servizi, incidendo al tempo stesso sulla crisi demografica e invertendo la tendenza allo spopolamento».

LA RICERCA

Si tratta di numeri tratti da una ricerca dell'Agenzia lavoro e SviluppoImpresa Fvg che ha analizzato 2mila studenti percettori di contributi regionali per il diritto allo studio negli ultimi 4 anni. Per invertire la rotta, il disegno di legge prevede interventi su persone fino a 35 anni cui assegnare un contributo una tantum di 2mila euro e ulteriori 500 euro forfettari, per un massimo di tre anni, quale sostegno al reperimento di un'adeguata sistemazione abitativa. Nei 10 articoli vi sono poi diversi interventi da attuarsi in collaborazione con il sistema degli enti locali e il coinvolgimento attivo del tessuto imprenditoriale e delle parti sociali, «per rendere la regione auspicabile sede della vita personale e lavorativa dei giovani specializzati, mirando a ottenere ricadute anche per il territorio montano». Il testo prevede inoltre 5mila euro per le aziende che abbiano già attivato misure di welfare a vantaggio dei dipendenti. Rosolen ha inoltre anticipato un ulteriore intervento a favore di chi resta o di chi viene in Friuli Venezia Giulia, «da corrispondere nelle mani del datore di lavoro. All'estero – ha rivelato Rosolen -, il 50% dei talenti rimane comunque disoccupato ma, se trova collocazione, carriera e retribuzione sono migliori. Quindi, la disponibilità al rientro esiste, ma solo a condizioni pari o simili, come contratti a tempo pieno indeterminato e adeguato stipendio». La VI commissione si è occupata anche della proposta di legge a firma Lega riguardante la formazione nella disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e nella rianimazione cardiopolmonare. Un testo che ha ottenuto parere favorevole all'unanimità e che, come ha evidenziato il capogruppo del Carroccio Mauro Bordin, «vuole rafforzare la conoscenza delle tecniche salvavita».

STUDIO CONDOTTO SU DUEMILA STUDENTI I GIOVANI SE NE VANNO PER MAGGIORI POSSIBILITÀ DI CARRIERA O PAGHE PIÙ ALTE

PALAZZO La Regione

Antonella Lanfrit

Sequals

PUNTO NERO
L'incrocio dove è avvenuto l'investimento è stato teatro di altri schianti gravi: «Lì troppo spesso si corre troppo»

pordenone@gazzettino.it

Travolta in bici, muore a 48 anni

▶ Come sempre Gabriella Novelli aveva scelto di andare al lavoro per via Verdi evitando la pericolosa Provinciale: «Non è bastato»

▶ Per cause da chiarire è stata falciata e fatta volare sull'asfalto dal conducente di una Punto ora indagato per omicidio stradale

SEQUALS

Travolta è uccisa mentre, poco prima delle 8 di ieri, stava andando lavoro in bicicletta. È morta così, ieri mattina, la 48enne Gabriella Novelli, sposata e madre di due figli. Come sempre doveva stare pochi minuti in sella alla propria bicicletta. Ma quel breve tragitto, lo conosceva alla perfezione, le è stato fatale. Da casa percorreva via Verdi - per non mettersi a rischio lungo la trafficata ex "Provinciale 22" - e giungeva all'incrocio per imboccare via dell'Artigianato, da cui si immetteva lungo la stradina che conduce all'ufficio, dove lavorava da anni. Ma la sua vita è terminata qualche istante prima di varcare, con il consueto sorriso, la porta dell'Oml 2, dove la attendevano amici e colleghi. Un'auto l'ha falciata e uccisa proprio all'altezza dell'intersezione, già teatro, in passato, di incidenti anche molto gravi. Alla guida del veicolo c'era G.Z., un 30enne, di Pinzano al Tagliamento, che si è subito fermato per prestare soccorso, e che adesso è indagato per omicidio stradale. L'automobilista non riusciva a darsi pace: è stato il primo a raggiungere la vittima - scaraventata sull'asfalto a molti metri di distanza - e a lanciare l'allarme alla centrale operativa regionale del 112, che ha fatto decollare l'eliambulanza da Campoformido e un'autolettiga dal Pronto soccorso di Spilimbergo.

I SOCCORSI

Quando l'equipe medica è giunta sul posto la donna respirava ancora: sono stati lunghissimi minuti di angoscia e di preghiera per i colleghi e per il marito, che nel frattempo era stato avvisato telefonicamente dell'incidente. Le condizioni della 48enne erano critiche e non si è potuto trasportarla con l'elicottero, perché il quadro clinico era instabile e non si sarebbe potuto fare fronte ad un ulteriore arresto cardiaco. Si è quindi optato per far salire il medico-rianimatore a bordo dell'ambulanza, che è partita a sirene spiegate verso il Santa Maria della Misericordia di Udine. A "scortarla" l'auto dei congiunti. Pochi minuti dopo l'arrivo in ospedale, il terribile verdetto comunicato ai familiari: le ferite riportate nell'urto e nel successivo tragico atterraggio sul selciato non avevano dato scampo a Gabriella. Sul posto dell'incidente sono giunti anche i Vigili del Fuoco del distaccamento di Spilimbergo, a supporto del personale sanitario.

È STATA RIANIMATA E STABILIZZATA E POI TRASPORTATA IN OSPEDALE A UDINE DOVE È SPIRATA POCO DOPO IL RICOVERO

LE INDAGINI

Rilievi, viabilità e l'accertamento della dinamica e delle esatte responsabilità dell'incidente stati affidati agli agenti della Polizia Stradale di Spilimbergo. Tra le persone che hanno assistito alle drammatiche fasi dei soccorsi, in molti hanno evidenziato la pericolosità della zona dove si è verificata la tragedia. Secondo quanto hanno riferito - senza collegamenti con l'episodio specifico, che sarà chiarito soltanto tramite le indagini della Stradale e della Procura di Pordenone -, sovente i veicoli transitano a velocità non commisurata alle insidie che ci sono in quell'area. L'imbocco alla zona produttiva di Lestans è spesso trafficato, sia dagli addetti, che dai clienti delle attività commerciali. Tra gli amici della vittima, molti hanno ricordato come le piacesse spostarsi in bici, avendo la precauzione di raggiungere via dell'Artigianato dalla viabilità interna comunale «Proprio per non correre rischi, perché, diceva, sulla Provinciale corrono troppo». Una accortezza che non è stata sufficiente a salvarle la vita.

Lorenzo Padovan

LA TRAGEDIA La 48enne Gabriella Novelli falciata e uccisa da un'auto e alcune immagini dell'incrocio dove è avvenuto l'investimento

SOTTO SEQUESTRO L'auto e la bici di Gabriella Novelli subito dopo l'incidente

«Una donna semplice e sempre sorridente»

SEQUALS

«Gabriella era una persona speciale, che viveva per i suoi ragazzi e che aveva fatto della semplicità il suo tratto distintivo»: è la descrizione che gli amici fanno della vittima, ancora increduli per quanto accaduto ieri mattina, appena fuori il centro di Lestans, in cui tutti l'avevano incontrata fino a poche ore prima, sempre sorridente. L'esistenza di Gabriella si svolgeva per intero a Lestans, tra casa e posto di lavoro, che spesso raggiungeva in bicicletta, soprattutto in mattinate primaverili e calde come quella di ieri.

La donna lavorava da anni alla Oml, un'azienda che opera nel campo delle lavorazioni nella meccanica di precisione. Era un'apprezzata impiegata amministrativa: «Donna generosa e amica fedele». Titolari e colleghi hanno vissuto in prima persona lo strazio di quanto accaduto a pochi metri dal capannone. Udite le sirene dei soccorritori, si sono precipitati all'esterno e hanno assistito, impotenti, all'arrivo dell'elicottero e alle prime fasi dei soccorsi. La morte di Gabriella Novelli lascia nel dolore il marito Giancarlo Cescutti, conosciuto falegname, i figli Daniele, di 22 anni, e Paolo di 20. Cordoglio è stato espresso anche dal sindaco Enrico Odorico e dall'intero esecutivo municipale.

L.P.

Protesta contro la didattica a distanza, «Il disagio è forte»

MANIAGO

«Nei giorni scorsi ho ricevuto molti messaggi da parte di genitori che volevano condividere con me la loro fatica e la loro contrarietà rispetto alla scelta di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per limitare i rischi di contagio in questa fase pandemica particolarmente aggressiva, che coinvolge le fasce di età più giovani in misura molto maggiore rispetto ai mesi precedenti»: lo ha reso noto il sindaco di Maniago, Andrea Carli, che ravvisa la necessità di una più stretta collaborazione per favorire la riapertura dei plessi. «Questi genitori mi avevano informato della loro decisione di manifestare questo disagio attraverso una serie di iniziative, che hanno dato vita a una "protesta colorata e pacifica", come accaduto a Maniagolibero - ha aggiunto -. Ovviamente ciò che è avvenuto da noi fa parte di una iniziativa a livello nazionale, che ha saputo farsi ascoltare vista la decisione del Governo di riaprire dopo Pasqua alla scuola in presenza per bambini e ragazzi sino alla prima media».

DISAGIO

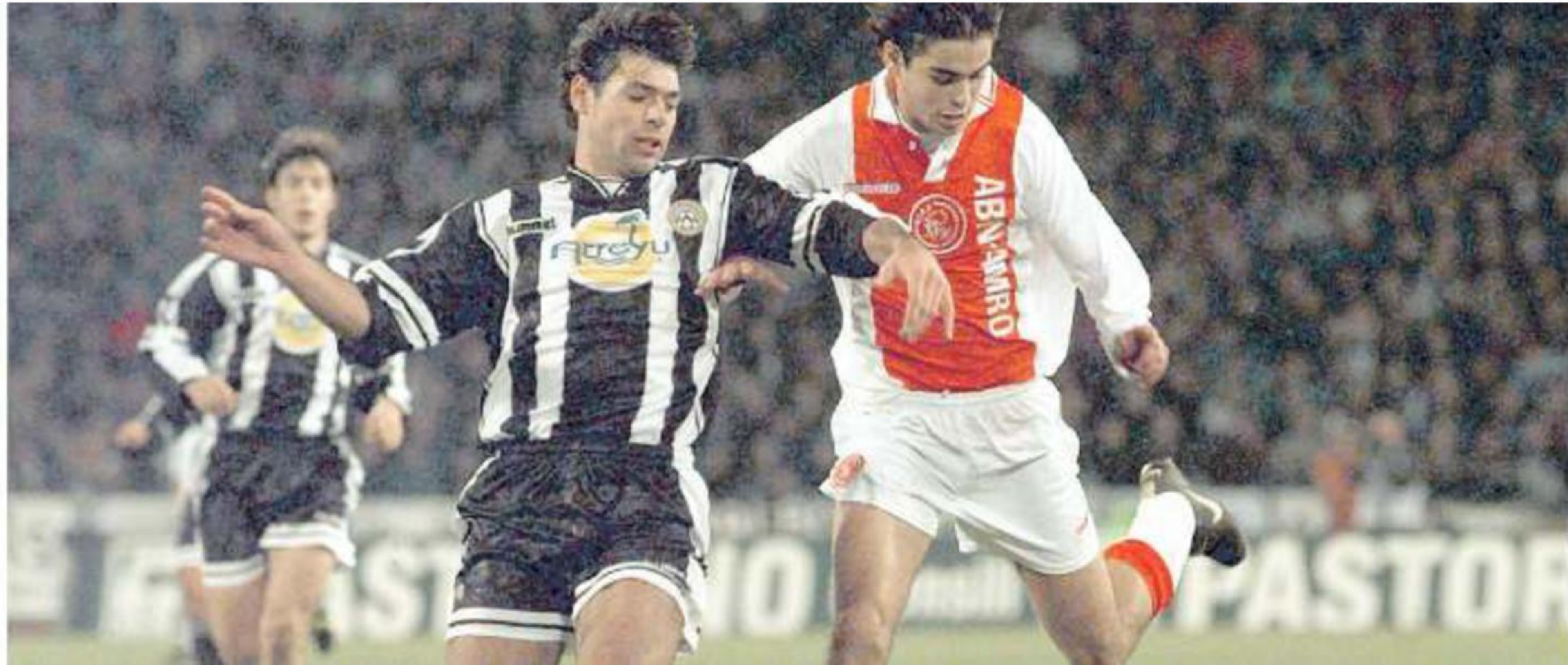
In queste settimane ho verificato personalmente le fatiche delle famiglie, e quindi sono felice di questa decisione - ha concluso carli -: è evidente però che il ritorno in presenza deve presupporre un patto ancora più forte tra istituzioni e famiglie, nel quale il rispetto delle regole anti Covid fuori dalla scuola deve essere ancora più rigoroso, altrimenti si corre il rischio che intere classi vengano messe in quarantena e si tornerebbe daccapo».

L'ALTRO FRONTE

«Ho letto e visto di persona i cartelloni, i disegni, le magliette e tutto quanto esposto dai genitori delle nostre scuole primarie e desidero applaudire a questa civile forma di protesta verso una modalità di fare scuola che di certo non risponde alle esigenze di alunni ed insegnanti che sono i soggetti principalmente coinvolti, come non risponde a quanto chiedono le famiglie, certamente impegnate in un compito gravoso - gli ha fatto eco l'assessore all'Istruzione Anna Olivetto -. Mi è piaciuto quel cartellone "La scuola si fa a scuola" posto in via Dante: sintesi di un pensiero pedagogico completo. La scuola, in particolare quella che accompagna il bambino dall'infanzia alla secondaria, non si limita alla trasmissione di qualche conoscenza, ma è rapporto umano, è socializzazione tra pari, è imparare da un intervento dei compagni, è comprensione di regole civiche. Ho avuto modo di entrare nei vari plessi scolastici e posso confermare che non è la scuola il problema del contagio Covid. Alla riapertura, per quanto riguarda i servizi gestiti dall'amministrazione comunale, ci faremo trovare pronti, come sempre». (lp)

COLORATA E PACIFICA Alcuni dei cartelli esposti dai genitori di Maniagolibero che chiedono il ritorno alle lezioni in presenza

Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle ore 21 l'Agenda di Terasso Superbonus e ostacoli. Lo stato dell'edilizia e le criticità delle norme sulle detrazioni

COPPA UEFA Dani dell'Ajax Amsterdam combatte con Alessandro Pierini durante il match di ritorno, a Udine, del 4 November 1997, vinto per 2-1 dagli udinesi

ZACCHERONI DÁ FIDUCIA A GOTTI «L'ATALANTA DOVRÀ SOFFRIRE»

▶Al tecnico di Meldola (68 anni oggi) sono legati i momenti più esaltanti della storia dell'Udinese

▶I bianconeri ieri hanno ripassato lo schema tattico Stryger Larsen deve recuperare, spazio a Zeegelaar

IL VERBO DI ZAC

Buon compleanno Alberto Zaccheroni! Il tecnico di Meldola, cui sono legate alcune delle imprese più gloriose della storia dell'Udinese Calcio, compie oggi 68 anni. In tre anni, dal 1995 al 1998, ha portato per ben due volte la squadra bianconera in Coppa Uefa. Per un debuttante in A (proveniva dal Cosenza) fu un autentico capolavoro. Nella stagione 1995-96 (quella del ritorno in A dei bianconeri), in sostituzione di Giovanni Galeone, conquistò l'11° posto, l'anno successivo il quinto e poi il terzo, lottando sovente alla pari con Inter e Juve, che poi conquistò lo scudetto. È riuscito a ottenere il massimo dai suoi atleti, a sfruttare le loro qualità, a nascondere i loro difetti. Zaccheroni è riuscito a trasmettere all'Udinese anche la sua mentalità vincente e, dopo averla inizialmente disegnata con il 4-4-2, a partire dall'aprile del 1997 ha adottato lo spregiudicato 3-4-3 (sembrava un azzardo) con Poggi, Bierhoff e Amoroso a comporre un tridente tra i migliori a livello mondiale con cui i bianconeri hanno rappresentato l'espressione tecnica più bella del nostro calcio, facendo sognare i fan friulani. Hanno anche fatto tremare quelli dell'Ajax, allora una delle squadre più forti al mondo, che contro i bianconeri, nel secondo turno in Coppa Uefa, rischiò l'eliminazione: dopo la vittoria dell'andata, ad Amsterdam, per 1-0, hanno subito, a Udine l'1-2, con l'Udinese che, nel finale, sbagliò una facile occasione per proseguire nella manifestazione.

AL MILAN È SUBITO SCUDETTO

Dopo l'avventura friulana Zaccheroni è passato al Milan ed è subito scudetto. Alla guida dei rossoneri è rimasto fino al marzo del 2001 quando, dopo il pareggio con il Deportivo La Coruna in Champions League, ed esclusione dei milanesi, è stato esonerato. In seguito ha poggiato i sacri lombi sulle panchine di Lazio, Inter. Torino e Juventus. Ha allenato anche la nazionale del Giappone e quella degli Emirati Arabi, nonché la formazione cinese del Beijing Guoan.

L'ATALANTA

Il tecnico di Meldola si è soffermato sul prossimo impegno dei bianconeri. «L'undici orobico - ha affermato - quest'anno è meno costante nel rendimento, il suo cammino è caratterizzato da alti e bassi, pur rimanendo una squadra di grande valore. L'Udinese può dire la sua. Noto che la squadra di Gotti è compatta, c'è continuità di rendimento e di risultati, vedo anche serenità nel gruppo. Ciò è molto importante per le fortune dell' Udinese. Ritengo quindi che la compattezza che i bianconeri stanno evidenziando possa rappresentare un pericolo per l'Atalanta, ma a parte ciò la squadra friulana ha qualità che vanno oltre la media. Soprattutto ha una fisicità mostruosa, forse solo l'Inter arriva a questi livelli. Poi ci sono i lampi di Pereyra, di De Paul, là dietro c'è quell'olandese che a me piace molto, poi il portiere; in realtà sono tutti giocatori di livello. Sto notando che tengono bene il campo, l'Atalanta quindi troverà un cliente tosto, difficilissimo».

LA FORMAZIONE

Gotti ieri ha diretto una seduta prettamente tecnico-tattica, facendo ripassare alcuni schemi provati nei giorni scorsi. Mancava il solo Stryger (arriverà a Udine oggi, dopo gli impegni con la nazionale), a parte i lungodegenti Pussetto e Jajalo, nonché Deulofeu, sempre alle prese con un problema al ginocchio destro e il danese, probabilmente, non sarà in campo dall'inizio a Bergamo. Via libera dunque a Zeegelaar.

Guido Gomirato

Primavera, vittoria difficile con il Cittadella

▶Il tecnico Moras: ora riprendiamo le forze per Verona

LA GARA

L'Udinese Primavera ha affrontato il girone di ritorno alla grande così come è successo alla Prima Squadra. È arrivata la quarta vittoria in altrettante gare nel ritorno con il 2-0 sul Cittadella, ancora a secco di vittorie in questa stagione. Un successo che porta i bianconeri a 20 punti, al sesto posto insieme al ChievoVerona. Una partita iniziata male con l'infortunio di Cocetta dopo soli 3 minuti di gioco (al suo posto Rigo), ma i padroni di casa hanno interpretato comunque al meglio il copione predisposto da mister Moras con il tiro interlocutorio di Cucchiaro e il missile da distanza siderale di Palumbo sul quale il portiere avversario ha dovuto superarsi. L'italo-norvegese trova comunque il gol al minuto 16, bagnando subito con la rete il rientro dall'infortunio alla caviglia. E' Salah Basha a congelare il risultato sette minuti dopo bravo a convertire in rete il tentativo di Battistella. La risposta del Cittadella si fa subito sentire ma non si tramuta in veri pericoli, con Carnelos chiamato però a un bel salvataggio al 40'. Nella ripresa i cambi di Moras servono a dare la densità giusta al centrocampo, rischiando però con la traversa al 77' di Pontin. Matura così il viatico perfetto in vista della sfida del sabato pre-pasquale contro la capolista Verona.

REAZIONI A CALDO

Al termine della partita è intervenuto ai microfoni di Udinese Tv l'allenatore Max Moras. «Delle quattro vittorie conquistate nel girone di ritorno, quella di oggi è stata la più difficile dal punto di vista fisico. Ora dobbiamo essere bravi a recuperare le forze perché sabato abbiamo un altro ostacolo difficilissimo a Verona. Oggi dovevamo vincere e ci siamo riusciti, ma analizzando il gioco espresso oggi dai ragazzi non possiamo essere soddisfatti". Il tecnico esalta la coesione dei suoi. "La compattezza del gruppo è stata forse l'arma in più per cambiare marcia nel girone di ritorno sotto il profilo dei risultati. Il calcio dà e toglie, all'inizio c'erano le prestazioni ma non i punti, che ora invece stanno arrivando. Un plauso va dunque fatto ai ragazzi. Ora si va a Verona cercando di essere squadra, di portare a casa un risultato positivo e di onorare il gioco del calcio con una bella prestazione". Ha parlato anche Martin Palumbo, subito in gol dopo il rientro dall'infortunio. "Sono contento per essere rientrato e per aver trovato subito il gol, un grande sollievo dopo l'infortunio, ma ancora di più per la squadra perché stiamo dimostrando continui miglioramenti nell'arco della stagione. Adesso siamo un'altra squadra soprattutto mentalmente. Stiamo riuscendo a mettere in pratica quanto ci chiede il mister, dagli uno-due ai calci d'angolo e gli schemi. A Verona servirà la giusta cattiveria per affrontare al meglio la prima della classe".

UDINESE
La Primavera in foto d'archivio

Stefano Giovampietro

Contropiede
Sfida fra due modelli vincenti

di Marina Presello
*Giornalista Sky

I modelli vincenti. Di fronte all'Udinese c'è l'Atalanta, che negli ultimi anni ha scalato le posizioni europee, regalandosi anche la Champions League. La famiglia Percassi ha, da tempo, organizzato la sua società puntando fortemente sulle formazioni giovanili e su un mercato che ha portato alla scoperta di molti nuovi talenti. Modello che l'Udinese ha seguito, negli anni, raggiungendo gli stessi traguardi, compreso l'approdo in Champions. Una bella sfida, sia in campo che in panchina. Gasperini contro Gotti. De Paul contro l'ex Zapata. La Dea gioca bene, gioca al calcio in modo europeo, gioca aggressivamente. Una bella prova d'esame per i friulani, che, rispetto alla gara d'andata, sono sicuramente più maturi. C'è più consapevolezza a Udine, da qualche giornata. C'è la volontà di chiudere la stagione in modo più positivo rispetto alle ultime annate. C'è un progetto che sta dando i suoi frutti, anche in termini di punti, dopo un mercato molto attento ai bisogni reali del tipo di gioco predicato da Gotti. Un piccolo tuffo nostalgico rimane, pensando alle notti con l'Ajax, nel vecchio stadio Friuli, o alla trasferta al Camp Nou, senza dimenticare Anfield. Negli anni la famiglia Pozzo ha regalato ai tifosi notti magiche ed emozioni incredibili. Alcuni cicli si sono chiusi come è normale che sia. Il passato ormai è storia, ma il futuro si può sempre scrivere. La base su cui costruire sta diventando sempre più solida. Per questo il match contro l'Atalanta diventa ancora più bello. Misurare le proprie ambizioni contro l'avversario che tutti considerano il più temibile in termini di aggressività in campo è esaltante. La maturità nel calcio e nella vita non si compra al supermercato e neanche la sicurezza in se stessi. È un processo che costa fatica sul campo e anche sofferenza, per i risultati che a volte non arrivano. Ci sono le delusioni (come per le ultime stagioni), ma grazie a queste l'asticella si alza sempre di più. La sosta è servita per lavorare con più tranquillità e, nell'ordine, Atalanta, Torino, Crotone, Cagliari, Benevento, prossime avversarie dell'Udinese, possono, come ad una prova d'esame, portare a voti sempre migliori nel pagellone della classifica bianconera.

Sport

TECNICO

L'ex udinese Fabio Rossitto guida il Chions, costretto all'ultimo posto nella classifica del campionato di serie D

sport@gazzettino.it

Giovedì 1 Aprile 2021
www.gazzettino.it

CHIONS, LA SVOLTA O LA RESA

▶Oggi in casa la partita-spareggio contro la Virtus Bolzano
Con i tre punti si apre una finestra sulla permanenza in D

▶La carica del mister: «Proviamo a compiere un'impresa
O ce lo meritiamo o ce la saremo cercata. Guardiamoci in faccia»

CALCIO, SERIE D

CHIONS «È bello provare a fare delle cose che sembrano impossibili. Il risultato non lo so, ma se facciamo quelle cose che sappiamo ci avvicineremo all'obiettivo. O ce lo meritiamo, o ce la siamo cercata». Senza tanti giri di parole Fabio Rossitto introduce la fondamentale partita di oggi. «Perché abbiamo vinto tre partite consecutive fuori casa? Perché siamo di nuovo tornati al buio? Con i giocatori ci siamo guardati in faccia – dice l'allenatore del Chions - e la risposta ce la siamo data. Il chiacchericcio non serve, conta andare in campo e fare le stesse cose, seguendo un'unica direzione. Dobbiamo ripetere quel mese lì, aiutandoci di più».

SPAREGGIO

Conta solo vincere, per non mettere già una pietra sopra alla serie D del Chions. In casa contro la Virtus Bolzano nel pomeriggio (fischio d'inizio alle 15.30) non c'è via di scampo. Andando anche contro segnali negativi, che si sommano alla pesante realtà. La partenza di Alessio Pralini non è stata rimpiazzata con alcun altro elemento. Mister Rossitto deve adesso pescare dalla folta rosa – che comunque ha mostrato tutti i propri limiti in questi 8 mesi di attività – anche non potendo più fare conto su Davide Marco Spader. L'attaccante classe 2002 arrivato dalla Primavera del Pordenone ha patito una frattura al tallone che lo obbliga intanto a un mese di gesso e poi alla riabilitazione. Svanita, quindi, la frizzantezza che era capace di mettere in gioco quando era schierato in campo. Come affrontate questo test? «È una sfida bella, è "la partita" per noi. Non abbiamo tempo illimitato, sappiamo cosa valga oggi portare a casa o meno i punti in palio. Ho visto i ragazzi più carichi e consapevoli, con lo spirito delle tre vittorie consecutive fuori casa, una squadra libera di testa che si dà una mano. Siamo spensierati e grintosi per un unico obiettivo, si passa da queste cose per arrivare a traguardi importanti come la salvezza. Ce la giochiamo solo se l'unità di intenti è alta, sapendo quali siano i nostri limiti e i nostri punti di forza». Interventi per assenze e lettura tattica? «Gli eventi costringono a dover cambiare quando non si vuole. Dobbiamo girare i fuori quota. Spader è una perdita importante, un 2002 scaltro, ma inutile piangerci addosso. Prendiamo atto di averlo perso».

ALTERNATIVE

Patrick Mihali, altro 2002, concorre per trovare posto anche come mezzala. Il 2003 Filippo Pozzani se la gioca alla pari, anche come quinto di centrocampo. Sapendo di essere il peggiore attacco del girone (21 reti come il Delta) e di aver segnato soprattutto su palle inattive. «Troviamo soluzioni diverse da prima – analizza Rossitto - abbinando giocatori che magari hanno fatto più staffetta che giocato assieme. Sempre tenendo conto dell'equilibrio con i giovani». Urbanetto sta patendo una botta da domenica, se recupera può essere al fianco di Valenta. Intanto è stato reintegrato in rosa l'attaccante Luca Cassin e sarà in panchina. Confermato il centrocampo "vecchio"? «Lì in mezzo dobbiamo rinunciare a qualcosa per inserire un giovane. In partite come queste bisogna forzare la mano. Evidente che dobbiamo fare qualcosa in più, anche negli inserimenti verso la porta». La Virtus Bolzano ha inanellato 4 sconfitte nelle ultime 5 gare: concorso al ribasso? «Sembra la partita del "ciapa no" – prova a scherzare Rossitto – ma anche loro penseranno "se non vinciamo neanche con il Chions...". È una partita spareggio, forse sono calati e hanno perso un po' di concentrazione, ma sono una buona squadra. Quando si entra nel calderone si rischia di perdere alcune certezze, anche per loro i risultati parlano chiaro». Oggi Bolzano e mercoledì prossimo in casa del Delta Porto Tolle quindi le traguarda come un bivio? «Da partite come queste passa il nostro futuro, prendiamoci le nostre responsabilità. Sono gare da dentro o fuori, dobbiamo avere coraggio e pensare che con 4 punti in 2 partite siamo ancora in corsa».

Roberto Vicenzotto

SPERANZA Il Chions deve vincere contro la Virtus Bolzano per continuare a sperare

Calcio dilettanti

Si pensa alla prossima stagione: c'è già un nodo sull'Eccellenza

Arrivederci alla prossima stagione. Bloccati d'imperio i campionati dalla Promozione alla Terza. In Fvg, così come in Umbria, non ripartirà neppure l'Eccellenza. Le due squadre, San Luigi e Pro Gorizia, che avevano deciso di proseguire sono state dirottate in Veneto. Ripartiranno, se ci sarà il semaforo verde, nel mini gironcino (B) che si è assottigliato a 9 squadre. Gara d'esordio Pro Gorizia–San Luigi. Saranno match di sola andata e al termine del "tour" una squadra salirà in D visto che sono state garantite due promozioni anche se il raggruppamento B è più snello dell'A (10 partecipanti). Al di là dei salti diretti, tutte le altre protagoniste potranno comunque far richiesta di ripescaggio. Se questo riguarda il Veneto, in Fvg non ci saranno né salti, né retrocessioni. Così, in attesa della ratifica del Consiglio direttivo, si pensa alla stagione 2021-2022. Discorso diverso, almeno allo stato attuale, per l'intero pianeta giovanile. Qui, infatti, i campionati non sono stati formalmente chiusi. La speranza rimane quella di poter scendere nuovamente in campo a fine aprile almeno con dei tornei. Sarebbe una botta di vitalità, non solo per i protagonisti, alle prese pure con la didattica a distanza. Sarebbe un segnale di ripresa per tutti. Quegli stadi in formato ospedali da campo - con rigidi protocolli sanitari da seguire - e con gli spalti vuoti, sono l'emblema di quanto la pandemia stia lasciando. Intanto rimane il divieto degli allenamenti collettivi (riaperti solo per San Luigi e Pro Gorizia con le squadre maggiori). Un'altra Pasqua surreale, senza il Torneo delle Regioni e senza quei tornei internazionali che facevano ormai parte della tradizione. La macchina organizzativa, rappresentata dal Comitato regionale, comunque non si ferma anche se i giri del motore sono al minimo. Nella stanza dei bottoni di Palmanova, il presidente Ermes Canciani sta mettendo i ferri in acqua per la stagione che verrà. A conti fatti, parlando sempre di squadre maggiori, i problemi più grossi arrivano dall'Eccellenza che potrebbe ritrovarsi con un massimo di partecipanti lievitato a 21. Due le ipotesi, almeno al momento. O sdoppiarla già dalla partenza (con gironi da 10-11), oppure sdoppiarla dopo una prima fase con tutte le concorrenti al via in uno stesso raggruppamento. Al termine, in base alla classifica, ci sarà un gruppo che lotterà per il salto e l'altro per non retrocedere. Per tutti gli altri campionati sarà, invece, un deja-vu: fotocopie della tornata andata in fumo dopo soli 5 turni, con eccezione della Seconda dove sono state incorporate tutte le squadre di Terza. Ma, si tratta di ipotesi al vaglio. Senza tener conto di possibili fusioni.

Cristina Turchet

Impresa di Luca Taranzano Conquista l'azzurro in SuperG

SCI ALPINO

CANEVA Luca Taranzano ha compiuto una vera e propria impresa nel SuperG di Santa Caterina Valfurva, ultima gara del Gp Italia Senior di sci alpino. Il 23enne di Caneva aveva una sola chance di riuscire a conquistare il primo posto della classifica finale assoluta, cioè vincere e sperare che Matteo Canins non si piazzasse nei primi quindici. Ebbene, Taranzano è giunto terzo nella prova Fis e primo nel Gp Italia (con Canins trentesimo), e si è quindi ritrovato in vetta al circuito istituzionale Fisi, che assegna al vincitore un posto nella squadra nazionale per la prossima stagione. Si tratta di un ritorno, visto che Luca aveva già fatto parte, in passato, della selezione azzurra giovanile, ma questa è una vera e propria conquista. «Uno straordinario risultato, raggiunto grazie a un gruppo di lavoro, quello dello Ski Dreams Nidec, che ringrazio di cuore», ha commentato Luca Taranzano. Lo staff è tutto tarvisiano e comprende l'allenatore responsabile, Gianluca Zanitzer, Francesco Princi, Ciro Di Piazza e, come preparatore atletico, il presidente della Federsci regionale, Maurizio Dunnhofer.

«Luca è stato semplicemente grandioso - afferma orgoglioso il preparatore Gianluca Zanitzer -: aveva solo una possibilità di passare in testa alla classifica e se l'è giocata al meglio, vivendola bene e sciando davvero forte. Inizialmente puntavamo alla Coppa Europa, poi a metà dicembre, un infortunio alla mano gli ha fatto perdere un mese. A quel punto abbiamo deciso di dedicarci al Gp Italia, concentrandoci sulla sua disciplina preferita, ovvero il gigante, e affiancando allenamenti più continui, rispetto al passato, nella velocità. Una programmazione che si è rivelata vincente», conclude Zanitzer.

Bruno Tavosanis

Ramarri, altri due guariti verso Brescia

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Altri due ramarri sono tornati a disposizione per la trasferta di domani a Brescia. È l'ultimo verdetto dei test che vengono condotti al De Marchi ogni 48 ore. Come al solito per rispetto della privacy la società non ha comunicato i nomi né dei reintegrati né di coloro che risultato tuttora positivi. Oggi però i neroverdi sosterranno la seduta di rifinitura al termine della quale si potrebbe avere un quadro più definito.

Al momento sono otto ancora i componenti il gruppo squadra contagiati. A questi bisogna aggiungere gli acciaccati Vogliacco, Finotto e Morra. Quest'ultimo è stato operato l'altro ieri a Villa Stuart a Roma dal professor Pierpaolo Mariani in seguito alla rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro durante la partita con il Pescara. Sono in fase di recupero Bassoli e Butic che ovviamente non sono però nelle condizioni migliori per poter dare il loro contributo. Questa mattina Tesser e Strukelj tireranno le somme e stileranno la lista dei convocati per il match di domani a Brescia. Chiunque uscirà domani dagli spogliatoi del Rigamonti dovrà comunque dare il massimo e anche qualcosa di più per non tornare a casa a mani vuote. Il Brescia che occupa il decimo posto in classifica a quota 39 è reduce da una sconfitta immeritata (0-1) a Salerno, ma in precedenza il team rivitalizzato dal tecnico spagnolo Pet Clotet aveva infilato quattro vittorie di seguito senza subire gol, con Cosenza (2-0), a Venezia (1-0), a Frosinone (1-0) e con la Reggina (1-0). Poker che ha rilanciato le ambizioni di playoff del club di Cellino. L'ottavo gradino della classifica (ultimo valido per accedere all'appendice nobile), occupato dal Chievo, dista cinque lunghezze dalle Rondinelle. I veronesi saranno domani impegnati al Bentegodi in una sorta di difficile scontro diretto con la Spal settima in classifica. Ovvio che il Brescia intenda sfruttare al meglio una sfida che sulla carta appare come più che abbordabile contro la formazione neroverde largamente rimaneggiata. L'approccio dei ramarri alla sfida con le rondinelle invece non è certamente stato dei migliori. Non vincono dal 9 febbraio, splendida giornata in cui espugnarono (3-1) il Mazza di Ferrara (unica vittoria del girone di ritorno). Dopo quell'exploit hanno incassato due soli punti (pareggi con Ascoli e Pescara) in sette partite anche se non hanno mai lesinato impegno e determinazione.

Infine Il progetto affiliazioni del Pordenone Calcio WEPN che si evolve ed entra in una nuova dimensione. Il club ha deciso di individuare delle società sul territorio - WEPN è già presente in 7 province fra Fvg e Veneto - a cui affidare l'incarico di diventare centri di formazione giovanile neroverde. Il primo accordo ufficiale è stato siglato con l'Eclisse Carenipievigina, che diventa così la 42esima realtà gemellata.

RIVALI Lo spagnolo Clotet guida il Brescia (FotoAttualità)

Dario Perosa

SODDISFAZIONE I fratelli Luca e Daniele Braidot con in mano i premi conquistati a Valencia nella mountain bike

BRAIDOT CONQUISTA L'ORO A VALENCIA

▶Il friulano si prende la Mediterranean Epic che si è disputata in terra spagnola
Prestazione di spicco di tutto il team azzurro, che ha portato a casa il premio collettivo

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Al friulano Daniele Braidot la Mediterranean Epic 2021 di mountain bike che si è disputata a Valencia in Spagna. Anche gli altri azzurri si sono messi in evidenza nelle classifiche finali con i secondi posti di Luca Braidot e Chiara Teocchi e il terzo di Martina Berta, quest'ultima vincitrice dell'ultima frazione in volata su Eva Lechner.

IL RESOCONTO

La prima uscita internazionale della Nazionale XCO si è chiusa quindi con un trionfo. Anche nell'ultima tappa gli azzurri sono stati protagonisti. «La cosa che mi ha fatto più piacere - commenta il ct, Mirko Celestino - è che siamo riusciti a conquistare il premio quale miglior team per tutti e quattro giorni di gara». Il valore della corsa, per quanto di peso, vista anche la partecipazione dei maggiori protagonisti dell'attività internazionale a cominciare dalla campionessa del mondo marathon Ramona Forchini (che ha vinto la classifica finale donne), è comunque relativo, visto che siamo all'inizio della stagione. Questo però non toglie che una prova di forza come quella fornita dagli azzurri anche nell'ultima giornata di gara fa bene al morale. Al termine della manifestazione gli italiani hanno occupato in modo evidente i podi. Tra gli uomini spicca il primo posto per Daniele Braidot, secondo per il fratello Luca e terzo per l'austriaco Daniel Geismayr. Tra le donne alle spalle della campionessa del mondo Forchini si sono piazzate le italiane Chiara Teocchi e Martina Berta. Nella tappa conclusiva, tra gli uomini, Daniele e Luca Braidot, spalleggiati dal campione naoniano di Castelnovo, Nadir Colledani (che si è ripreso dopo la crisi di fame che aveva subito nella terza frazione) hanno conservato con tranquillità le posizioni nelle generali. Tra le donne le quattro azzurre (Berta, Teocchi, Lechner e Seiwald) hanno dato vita ad una cronosquadre nella parte finale di gara, nel tentativo di strappare la maglia di leader alla Forchini. Non sono riuscite nell'intento (la svizzera ha chiuso quinta staccata di poco più di 1'), ma hanno occupato i primi quattro gradini della tappa. Successo, in volata, di Martina Berta davanti a Eva Lechner e Chiara Teocchi. Leggermente più staccata Greta Seiwald. «Non sono riuscite a far perdere la maglia alla campionessa del mondo - ha aggiunto Celestino - ma al traguardo erano sorridenti e contente della gara e del fatto che si sono giocate la vittoria tra loro. Un atteggiamento di grande professionalità che dimostra anche il piacere di stare insieme, confrontarsi e divertirsi: questo è il segreto per allenarsi e crescere nel migliore dei modi».

IL CT CELESTINO: «PIÙ DI COSÌ NON POTEVAMO OTTENERE PARTITI CON IL PIEDE GIUSTO»

BILANCIO

Il bilancio finale? «Ottima organizzazione con protocolli rigorosi e la possibilità di poter seguire la gara in tempo reale in tutte le sue fasi - risponde - per quanto ci riguarda, più di così non si poteva ottenere. Abbiamo vinto la classifica di miglior team per il quarto giorno di seguito e, come dicevo all'inizio, questo è il dato tecnicamente più interessante. Siamo partiti con il piede giusto per una stagione che si annuncia impegnativa». Le classifiche. Maschile: 1) Daniele Braidot (Ita), 2) Luca Braidot (Ita), 3) Daniel Geismayr (Trek Pirelli). Femminile: 1) Ramona Forchini (Svi), 2) Chiara Teocchi (Ita), 3) Martina Berta (Ita).

Nazzareno Loreti

La Fip vuole i vaccini per i tesserati senior C Silver, partenza ok

▶Adami: «Ci basterà un fine settimana» Prime gare il 9 aprile

BASKET

PORDENONE L'obiettivo è quello di vaccinare al più presto tutti i tesserati senior della pallacanestro, cioè giocatori, arbitri, allenatori, dirigenti: lo ha annunciato l'avvocato Giovanni Adami, presidente del Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia, facendo immediatamente seguito alle indicazioni che erano state date dal presidente federale Gianni Petrucci in occasione della riunione in videoconferenza della settimana scorsa. Si sta dunque allestendo un "vaccino day" che interesserà ciascuna della quattro province e a quanto pare sono già state individuate le sedi in cui verranno effettuate le vaccinazioni che per quanto riguarda Pordenone sarebbe il Forum. «Vogliamo sfruttare la nostra organizzazione - ha spiegato Adami - per fare il "vaccino day". Ci bastano un palazzetto, uno o due dottori e qualche infermiere. A tal riguardo abbiamo già avviato un piccolo passaparola, partiranno le lettere, insomma ci siamo già mossi e la cosa diventerà presto ufficiale. Io la ritengo una funzione sociale. Individuiamo una domenica o un sabato subito dopo Pasqua e organizziamo una scaletta di vaccinazioni che vada da mattina a sera fino a quando non avremo vaccinato tutti i nostri tesserati senior».

A precisa domanda del dirigente della Servolana Trieste, Roberto Ciriello, lo stesso Adami aveva poi escluso un rinvio della partenza dei campionati in attesa delle vaccinazioni, confermando le date precedentemente fissate. A riprova di ciò martedì è stato diramato dall'Ufficio Gare del Comitato Fip regionale il calendario definitivo di serie C Silver, in partenza venerdì 9 aprile con l'anticipo tra Assigiffoni Cividale e Pallacanestro Portogruaro (la gara interna dell'Intermek Cordenons contro la formazione del College Fvg è invece in programma sabato 10, alle ore 20.30). E proprio la Servolana Trieste - che in effetti aveva tentennato per settimane - si è però tirata indietro all'ultimo minuto. Nel comunicato della società triestina si legge che «dopo un confronto con atleti e staff, dopo un'attenta valutazione di tutte le normative organizzative e sanitarie richieste per la partecipazione al campionato di serie C Silver, seppur a malincuore, la scrivente Asd Servolana comunica che non prenderà parte al torneo organizzato dalla Fip. La società e i suoi tesserati, pur rispettando le scelte della Federazione e delle altre formazioni che parteciperanno, manifestano il proprio dissenso sui protocolli medici applicati in maniera discrezionale dalle varie aziende sanitarie della regione; tale discrezionalità (più volte segnalata) non permette di garantire ai propri tesserati la necessaria sicurezza in campo e, soprattutto, la necessaria serenità e tranquillità nella vita al di fuori del parquet». Si tratta di un inconveniente non certo di poco conto, dopo che il presidente Adami aveva dovuto fare i salti mortali per organizzare il torneo di C Silver nonostante le numerose defezioni (mancano all'appello, tra le altre, pure Humus Sacile e Vis Spilimbergo). Le squadre che rimangono in corsa si sono adesso ulteriormente ridotte da otto a sette, ma in palio c'è sempre un posto in C Gold, mentre sono escluse le retrocessioni, dato che non avrebbero davvero senso in un contesto del genere. Calendario all'italiana, con gare di andata e ritorno, quattordici giornate complessive (a questo punto, essendo venuta a mancare la partecipazione della Servolana, ciascuna squadra osserverà un turno di riposo), chiusura del campionato fissata per il weekend del 12 e 13 giugno, quando nella "bolla" di Latisana, ovverosia presso il palazzetto dello sport di via Bottari, si terranno le due giornate conclusive con un inedito back-to-back in stile Nba. Al termine della cosiddetta stagione regolare salirà di categoria la formazione prima classificata. Non sono previsti i playoff, a meno che non venga deciso dai vertici federali un cambio di formula. Sicuri di partire dopo Pasqua sono anche i campionati di serie D (con un format decisamente originale), Under 18 e Under 16 d'Eccellenza.

MA LA SERVOLANA TRIESTE DICE "NO" E RITIRA L'ADESIONE AL CAMPIONATO LE SQUADRE SI RIDUCONO ANCORA

Carlo Alberto Sindici

Pattinaggio

La dodicenne Rebellato brilla in due discipline

Ester Rebellato, dodicenne pattinatrice purliliese, insegue la passione per la velocità. Alfiere della New Roller Porcia nel pattinaggio corsa a rotelle, indossa invece i colori cadorini della società del Pieve di Cadore per il pattinaggio su ghiaccio. Dopo un primo brillante esordio nel 2020 nella specialità dello short track, il 2021 per lei si è aperto con il confronto con i velocisti della pista lunga nella specialità del long-track nell'anfiteatro della Valle del Renon. Il sesto posto assoluto ottenuto nel 1° Grand Prix ha portato l'atleta di Porcia a sfidare i fortissimi specialisti del ghiaccio nel campionato italiano junior-formula all-round (classifica finale su quattro distanze comprese tra i 300 e i 1000 metri). Sede della competizione è stato lo splendido tracciato trentino di Baselga di Pinè dove nel week-end del 30-31 gennaio si sono dati appuntamento i campioni della specialità di tutte le categorie junior sotto lo sguardo attento del ct della nazionale giovanile Enrico Fabris. Lo spettacolo, segnato dall'assenza di pubblico nel rispetto del difficile e tormentato momento di emergenza sanitaria, è stato degno delle aspettative con numerosi record sul tempo personale, tra i quali proprio quelli di Ester Rebellato che ha concluso le due giornate di gara con un ottavo posto assoluto, entrando, di diritto, nella top-ten dei velocisti nazionali di categoria. Il secondo appuntamento di interesse nazionale è stato il campionato italiano junior sprint (competizione nelle sole distanze entro i 500 mt), disputato a Collalbo, dove Ester ha confermato l'ottavo posto finale in un contesto di gare reso particolarmente pesante dalle avverse condizioni atmosferiche che, comunque, non hanno stravolto la classifica finale dei nazionali formula all-round. Un plauso particolare va dedicato agli organizzatori che hanno saputo regalare a questi giovani atleti una competizione di livello nazionale nonostante le limitazioni imposte dalle normative nazionali per l'emergenza, nel rispetto, anche morale, di quanto sta accadendo in Italia, organizzando gli eventi a porte chiuse ed in siti montani all'aperto che hanno permesso la realizzazione di protocolli di sicurezza all'altezza dell'avvenimento.

Allievi, Leone vince in Sicilia

CICLISMO

PORDENONE Prima vittoria stagionale per l'allievo del Fontanafredda, Paolo Leone, che ha sbancato in Sicilia il 18. Memorial Francesca Alotta-Patellaro. La competizione, organizzata dalla società Impero, ha di fatto aperto la stagione per i sedicenni e si è disputata su un circuito di sei chilometri e 500 metri completamente pianeggiante. Nel corso della sfida ci sono stati scatti e controscatti, brillantemente chiusi dal gialloazzurro, che si è poi imposto alla fine, nettamente, in volata. Leone ha superato allo sprint Elia Basile (Equipe Sicilia) e Nunzio Tindaro Fallo (Ciclo Sport Melanzi'). Per la società ciclistica Fontanafredda si tratta del secondo anno consecutivo di affiliazione in Sicilia. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Paolo Peone (Fontanafredda), chilometri 50,400, 2) Elia Basile Multicar Amarù Equipe), 3) Nunzio Tindaro Fallo (Ciclo Sport Melanzi), 4) Alessandro Gangemi (Team Nibali), 5) Diego Catalfamo (Gs Almo), 6) Luca Brancato idem, 7) Salvatore Tarantello (Bessi Vangi), 8) Mario Badalamenti (Gs Napoli), 9) Francesco Mollura (Team Nibali), 10) Francesco Minissale (Almo).

Sempre nella categoria allievi, si è chiusa con due piazzamenti nella top ten la trasferta per la prima corsa dell'anno per i portacolori del Gottardo Giochi Caneva. I ragazzi hanno corso il 40. Memorial Fasani sulle strade di Ghedi, in provincia di Brescia. La gara si è decisa con uno sprint di gruppo e la vittoria è andata al trentino Kamberaj con i gialloneri David Zanutta sesto e Gioele Faggianato nono «Il bilancio è senz'altro positivo, Zanutta è l'unico corridore del primo anno piazzatosi nei primi dieci e Faggianato si è messo in evidenza in varie fasi della gara - ha affermato soddisfatto il tecnico, Nunzio Cucinotta -. Ho apprezzato anche la determinazione di Francesco Ulian che nonostante sia stato coinvolto in due cadute ha saputo rientrare in gruppo e finire la gara. Abbiamo rotto il ghiaccio, guardiamo con fiducia ai prossimi appuntamenti». Nella stessa competizione, Matteo De Monte (Rinascita Ormelle Friuli), ha ottenuto la 7. posizione.

Na.Lo.

Cultura & Spettacoli

L'ULTIMO LIBRO
LA SCRITTRICE E POETESSA PORDENONESE LUDOVICA CANTARUTTI

PORDENONELEGGE La loggia del Municipio di Pordenone, sede di tanti incontri dedicati alla poesia

Selezionati 38 autori di tutta Italia e alcuni stranieri in gara per la pubblicazione e la presentazione del loro primo libro

Pnlegge sponsor dei poeti novelli

POESIA

Trentotto poeti, da Roma a Milano, dalla Sicilia al Friuli, dal Veneto alla Liguria, sono in gara nella 2ª edizione di "Esordi", lo scouting poetico ideato e proposto da Fondazione Pordenonelegge come osservatorio in divenire sulla lingua del nostro tempo, senza limiti di età e con lo sguardo puntato sul talento, sulla forza e l'incisività del "fare poesia" nel nostro tempo. Lo annuncia la Giuria 2021 di "Esordi", guidata dal curatore del progetto, il poeta e insegnante Roberto Cescon, composta anche dai poeti Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli.

"Esordi" nasce, per iniziativa di Fondazione Pordenonelegge, con l'obiettivo di promuovere "la prima volta" di autori che non hanno mai pubblicato un proprio libro di poesie, anche se alcuni loro componimenti possono essere apparsi sul web o su testate specializzate e in raccolte, plaquette, edizioni d'arte. Questa impresa completa il lavoro del "Premio Pordenonelegge Poesia" e della collana "Gialla", nel segno della ricerca di nuove voci che raccontano il presente, ma, allo stesso tempo, è qualcosa di diverso, perché "Esordi" è un appello a chi la poesia la pratica seriamente, per presentarsi a chi, dalla poesia, cerca ancora di lasciarsi sorprendere. Una selezione "transgenerazionale", che registra una grande partecipazione, con sillogi che sottendono storie e approcci diversi alla poesia.

AUTORI DI TUTTE LE ETÁ

«Gli autori in gara sono di età assai differente - spiega Cescon - e varia è anche l'attività primaria degli autori: studenti, insegnanti, interpreti; c'è chi ha già pubblicato romanzi, chi ha a che fare con la scrittura per il web e la tv, chi si è distinto in premi di poesia per inediti. Esordire è un atto in qualche modo rivoluzionario, compito della poesia è anche farsi carico di questa piccola rivoluzione e sostenerla».

ISOLAMENTO FERTILE

Anche i lunghi mesi di pandemia hanno, in qualche modo, prodotto effetto su questa seconda edizione di "Esordi": «perché - osserva Cescon - chi coltiva l'ostinato incedere della poesia sa rendere più fertili la distanza e il silenzio di questi tempi». L'attesa cresce, adesso, per conoscere le tre sillogi finaliste incluse nell'ebook che sarà presentato a Pordenonelegge 2021.

I POETI IN GARA

I poeti in gara sono: Alberto Artom (Pietra Ligure), Monica Battisti (Roma), Francesco Buco (Viterbo), Marco Carretta (Padova), Eleonora Cattafi (Biella), Claudia Cernigoi (Pordenone), Matteo Ciambella (Assisi), Marie Laure Colasson (Roma), Bruno Conte (Torre del Greco), Federica Cornia (Castelvetro), Matteo Cristiano (Como), Diletta D'Angelo (Bologna), Costanza De Luca (Sarzana), Leonardo De Santis (Marciano della Chiana), Barbara Eforo (Piacenza), Antonio Faruolo (Potenza), Katia Ferri (Firenze), Raul Bernardo Garcia (Pordenone), Luca Geroni (Roma), Vittoria Maria Teresa Guenzani (Milano), Federica Guerra (Lugo), Lorenzo Maestripieri (Roma), Veronica Antonietta Mestice (Matera), Gianluca Michelli (Tolmezzo), Vittorio Ondedei (Pesaro), Sergio Pallone (Roma), Silvia Ponton (Udine), Matteo Maria Quintiliani (Roma), Margherita Restelli (Torino), Giuseppe Rizza (Ragusa), Francesca Sante (San Giovanni Rotondo), Claudia Saporito (Roseto degli Abruzzi), Silvano Sbarbati (Monte Roberto), Eleonora Silvestri (Milano), Marco Todoverto (Valdobbiadene), Maddalena Vaglio Tanet (Berlino), Arjeta Vucaj (Koplik, Albania), Stefania Zampiga (Prato).

Teatro Verdi 4x4

Lezione-concerto sul tema "aria" con Maurizio Baglini

Continua il progetto Teatro Verdi 4x4, il nuovo format che il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone ha ideato e prodotto per dare un nuovo appuntamento al pubblico sul suo sito web. Il Teatro pordenonese ha voluto, ancora una volta, rispondere con un pieno di attività al prolungamento dello stop agli eventi dal vivo causato dalla pandemia: la platea rimane vuota, ma il suo palcoscenico vive, ospitando nuovi protagonisti e nuovi, appassionanti racconti, tra musica, parole e immagini. Oggi è in programma la seconda lezione-concerto del ciclo "I quattro elementi in musica. Acqua, Aria, Terra, Fuoco", ideato dal direttore artistico del Verdi, Maurizio Baglini: la puntata dedicata all'Aria sarà disponibile, dalle 16, su www.teatroverdipordenone.it. L'Aria permea l'intero universo: è l'invisibile che respiriamo, perciò è l'energia vitale senza la quale non ci sarebbe la vita. Non può essere afferrata e rappresenta il respiro cosmico, di cui la musica non può fare a meno.

Mediterraneo, tutte le spiagge di un'unica anima comune

IL LIBRO

Un comune cammino multietnico è quello svelato nelle 135 pagine di "Mediteraneo: onde e correnti per una storia di famiglia", di Ludovica Cantarutti, in libreria per Aracne editrice di Roma (11 euro). Proprio attraverso un percorso culturale che inizia con la luce del Mediterraneo, l'identità, i luoghi e numerosi intrecci fra storia, archeologia, racconti di grandi personaggi e comunicazione, si sviluppa l'ultimo libro di Ludovica Cantarutti, giornalista e operatrice culturale, fresco di stampa per i tipi di Aracne editrice. Il volume, che spesso cede la parola ai grandi scrittori che si sono occupati del Mediterraneo, ha uno scopo che l'autrice palesa già nella premessa, quando svela l'intento di provocare l'Unione Europea affinché rifletta sull'opportunità di accogliere, nel suo ambito politico, anche i Paesi del Nordafrica che si affacciano sul Mediterraneo. Da questa provocazione, nata soprattutto dalle comuni vicende, non solo storiche, che uniscono tutti i popoli che si affacciano sul Grande Mare, si dipanano tante storie, che vanno dalla comune lingua parlata da tutti i marinai fin dal Medioevo, il sabir, per poter scambiare e vendere le loro merci anche nei porti più lontani, agli anni nei quali la Sicilia e parte del meridione d'Italia hanno vissuto sotto il dominio degli arabi, sfatando l'oblio colpevole della Storia, dal racconto sulla vita di Ziryab, al quale dobbiamo le portate e l'uso delle attuali stoviglie sulle nostre tavole, fino alla storia della fanciullezza del grande matematico Fibonacci (Leonardo Pisano), trascorsa in Algeria. Tanti racconti, insomma, per testimoniare, con il supporto di Chef Kumale, il celebre "gastronomade" italiano, e quello di Giovanni De Zorzi, etnomusicologo e professore all'Università Ca' Foscari di Venezia, e soprattutto con due interviste allo scrittore libanese Amin Maalouf, che la Cantarutti chiama in causa diverse volte, che forse è venuto il tempo di cominciar a parlare di una nuova Europa, perché troppo forte è il legame che i popoli del Mediterraneo hanno fra di loro. Un patrimonio che deve essere il propulsore di una nuova configurazione del Vecchio Continente, anche come l'ha visto Albert Camus di cui il libro contiene, in apertura, una poesia, scritta dal Premio Nobel per la letteratura nel 1933.

CANTARUTTI CHIEDE ALL'UNIONE EUROPEA DI ACCOGLIERE I PAESI AFRICANI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

ALL'OPERA Silvia e Caterina al lavoro insieme (Foto Piras)

Madre e figlia unite da poesia e musica

TALENTOPOLI

È raro assistere a un'opera eclettica come quella nata dalle anime di una madre e una figlia, in dialogo artistico fra loro e sostenute dalla rara bellezza della documentazione fotografica di Giuseppe Piras, come quella del cortometraggio "L'idioma perduto, la voce ritrovata". Parliamo di Silvia Piacentini e Caterina Fiorentini, la prima poetessa e la seconda musicista, compositrice e cantastorie. Forse in quest'ultimo termine, così desueto e antico, sta il segreto della vibrante bellezza de "L'idioma perduto, la voce ritrovata", un toccante videofilm visionabile nel sito catefiorentini.wixsite.com/idiomaperduto. A febbraio 2020 Silvia Piacentini vince il Premio Tacita Muta per le lingue minoritarie, grazie alla sua produzione poetica e alle musiche scritte appositamente dalla figlia Caterina Fiorentini. Il premio viene conferito ad autrice e compositrice, a Roma, da varie prestigiose associazioni (anche sarde e di critici letterari), con il patrocinio del Mibact e la collaborazione del "Fogolar Furlan" di Roma. La presentazione dell'audiovideo ci ricorda che tutto parte da un riconoscimento che sigla una storia, carica di vita, bellezza, forza emotiva degli archetipi conservati in una lingua, quella friulana, che Silvia Piacentini impreziosisce con sentire arcaico e cultura profonda.

La poetessa, "bambina di guerra", cresce in quell'ambiente particolare che è la "Terra di Varmo", piena di risorgive, case antiche, tempo che sembra fermo forse anche oggi, epoca di rapida stupidità. Studi classici e una laurea in Medicina la portano a esperienze dirigenziali in area pubblica di igiene e profilassi. Quattro figli, il lavoro, la vita, non le impediscono di "spargere" poesie, da sempre scritte con discreto "randagismo" creativo: foglietti, buste di conti bancari, retro di liste della spesa. Ancor più sorprende che, dopo anni di poesie in italiano, nella avanzata maturità, proprio come una sorgiva seminascosta, fiorisca la lingua delle radici. Il tutto ora documentato nel volume "Nelle parole la mia vita", dove le fotografie di Piras raccontano un Friuli antico e danno luce alla bellezza di Silvia: un volto bello e nobile, scolpito nella storia, che ricorda descrizioni custodite ne "Gli Immortali" di Borges. La figlia Caterina – affiancata dal fratello chitarrista – divisa fra fisarmonica e pianoforte, scrive calde melodie, con le parole della madre e piglio da "Chansonnier".

Nel 2016, a ottant'anni, il "debutto", in un volume privato realizzato dalla famiglia. All'amato compagno di vita Ugo, scomparso nel 2001, e ai genitori è dedicata l'odierna opera. Solo una perla fra le tante: "Quando questa mia sera/ si ricamerà di ghiaccio/ e le mie e le tue parole si appiattiranno/ nascoste tra i germogli/ancora silenziosi sotto la neve/ allora noi due/ ci muoveremo in quello spazio/ dove la vita non ha più ritorno".

Marco Maria Tosolini

Demenze senili

Nuove lezioni online della (D)Academy

La CasaViola, primo esempio del genere in Italia, è nata 5 anni fa come una vera e propria casa di accoglienza, dall'esperienza dell'Associazione de Banfield di Trieste - onlus impegnata da oltre trent'anni nella cura degli anziani fragili e con demenza - per occuparsi dei bisogni di quei cittadini invisibili, chiamati a volte caregiver, ben sapendo che, quando un familiare entra in un percorso di decadimento cognitivo, chi gli sta accanto ha bisogno di capire cosa significhi, cosa porterà nella sua vita, cosa può fare per non venirne travolto e schiacciato. Risale a tre anni fa la creazione della Caregiver Academy, nata come un progetto di formazione e informazione, destinato soprattutto ai familiari di persone con demenza. Questa scuola, gratuita dal 2020, è stata resa disponibile sul web, dove ha preso il nome di (D)Caregiver Academy, dove la (D) sta per "demenza", ma anche per "digitale". Prevede 6 diversi moduli tematici, che si ripetono durante l'anno, per un totale di 12 incontri, affidati a 5 docenti con una consolidata esperienza. Il nuovo ciclo dell'Academy inizia il 6 aprile, con il modulo "Alzheimer e demenze", che permette di comprendere la demenza nelle sue svariate forme, al di là dei luoghi comuni. Frequentare la (D)Caregiver Academy è facile e gratuito: basta scrivere una mail a casaviola@debanfield.it.

OGGI

Giovedì 1 aprile
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Lontani, ma vicini. Non è un pesce d'aprile. A **Gabriella e Giuseppe Falcone**, di Roveredo in Piano, che si stanno avvicinando a grandi passi alle nozze di platino, felicitazioni e tanti baci, quante sono le stelle, da tutti quelli che vogliono loro un gran mondo di bene. Si uniscono Cristina e Roberto.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale di viale Rimembranze 51

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Fontanafredda
▶D'Andrea via Grigoletti 3/a

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Proseguono i lavori per la posa di condutture

Torre, viabilità rivoluzionata via Piave riapre a una corsia

LAVORI PUBBLICI

PORDENONE Nell'abitato di Torre, dove sono in corso interventi strutturali sulle reti di sevizio - acquedotto e fognature - si sono conclusi i lavori in via Nazario Sauro, per cui la strada è stata riaperta al transito, ma altre opere pubbliche sono in programma, per dotare il quartiere di adeguati servizi. A tal proposito, in via Slataper, sono iniziati i lavori per la posa delle nuove condotte dell'acquedotto e per le acque nere, che si protrarranno fino alla metà del mese di aprile; il transito sarà consentito solamente ai residenti. Proseguono i lavori per la nuova fognatura in via Enrico Fermi che, secondo il cronoprogramma, dovrebbero concludersi verso la fine di aprile, mentre gli interventi nelle vie limitrofe saranno realizzati successivamente. In via Galilei sarà mantenuto il senso unico di circolazione, con direzione verso San Valentino, poiché a breve verranno realizzati i nuovi marciapiedi che richiederanno l'istituzione di alcuni divieti di sosta.

MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Nell'insieme, questi interventi hanno delle ripercussioni sul sistema della viabilità che coinvolge anche il territorio del comune di Cordenons. Proseguendo su via Piave, all'incrocio tra via Sclavons e via Aquileia, dove si sta effettuando la posa delle nuove condotte per la raccolta delle acque meteoriche, i lavori sono ripartiti dopo che sono stati sistemati i problemi d'interferenza con le reti dell'Enel, che non consentivano di operare in sicurezza. A partire da domani sera verrà ripristinato il transito su una corsia di marcia. Nel frattempo, per raggiungere Cordenons, il traffico viene deviato su via Carnaro e, nella direzione opposta, su via Nogaredo.

VIA PIAVE La chiusura prima del sottopasso all'altezza dei sindacati

Accordo con Lignano

Pordenonelegge punta su Hemingway

Il Premio Hemingway e i suoi promotori scommettono sul futuro, con la messa a fuoco delle prossime tre edizioni (2021, 2022 e 2023) grazie all'accordo triennale di collaborazione siglato dal sindaco di Lignano, Luca Fanotto, e dal presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti. L'edizione 2021 del premio è in calendario da giovedì 24 a sabato 26 giugno, a Lignano Sabbiadoro. Confermate le quattro categorie, legate ad altrettanti "angoli visuali" della poliedrica personalità di Ernest Hemingway: Letteratura, Avventura del Pensiero, Testimone del nostro tempo, Fotografia. Con l'aggiunta di una quinta, "Omaggio all'ospitalità lignanese", un "unicum" 2021 che permetterà di portare a Lignano anche uno dei vincitori del Premio 2020, e di "saldare" così la frattura con il territorio di un'edizione celebrata solo in via digitale.

Il Comune ha rifinanziato la campagna

Gatti domestici, microchip e sterilizzazione gratuiti

CANI&GATTI

PORDENONE Lo scorso anno, in via sperimentale, l'Amministrazione comunale, avallata dalla Regione, aveva avviato la campagna di sensibilizzazione e informazione "Non voglio perderti Mao", allo scopo di indurre i proprietari di gatti a microchippare e sterilizzare i propri animali. «Riproponiamo l'iniziativa anche quest'anno; - comunica l'assessore alle politiche animali, Stefania Boltin - la Giunta retta dal sindaco Alessandro Ciriani ha deliberato, infatti, lo stanziamento di 5 mila euro assumendosi l'onere economico di protrarre tali operazioni fino al prossimo 31 dicembre 2021, affidando l'incarico a un veterinario convenzionato che opera a Pordenone e che provvederà anche alla registrazione all'anagrafe felina. È stato rilevato che ci sono numerosi gatti di proprietà che vagano liberamente e che si trovano a interagire con una popolazione felina randagia, situazione che facilita gravidanze indesiderate ed è anche portatrice di potenziali malattie. Si ritiene, quindi, sia necessario promuovere il controllo sul territorio, per tutelare l'igiene pubblica e lo stesso benessere degli animali. Il microchip da inoculare al proprio animale, dalle dimensioni di un chicco di riso, contiene i dati di riconoscimento del gatto. Non è obbligatorio, tuttavia può essere estremamente utile per ritrovarlo in caso di smarrimento.

Sia la microchippatura che la sterilizzazione sono a totale carico dell'amministrazione comunale e, quindi, gratuite per i proprietari che, per aderire all'iniziativa e usufruire dei benefici della campagna di sensibilizzazione, devono chiamare l'Ufficio tutela animali del Comune, telefonando allo 0434.392615/603 o scrivere all'indirizzo email tutela.animali@comune.pordenone.it. L'ufficio rilascia l'autorizzazione, dà tutte le informazioni sulle procedure da seguire e, successivamente, i proprietari devono contattare il veterinario incaricato e fissare l'appuntamento per innestare il microchip e procedere alla sterilizzazione.

I PROPRIETARI DEI FELINI DEVONO SOLO CONTATTARE L'UFFICIO DI TUTELA DEGLI ANIMALI CHE FORNIRÁ TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 30 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Manzato
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, le figlie Paola, Daniela e Alberta, i generi e i nipoti tutti.

Padova, 1 aprile 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giorgio Palmitessa

Ad esequie avvenute con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, la figlia Sabrina e l'adorata nipote Beatrice.

Per eventuali donazioni in favore della ricerca sul Covid rivolgersi allo Studio Palmitessa 0415210705.

Venezia, 1 aprile 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– La quinta C 1961 del Paolo Sarpi. Giuliana e Alessandro Niccoletti.

Famiglia Schito.
Bruna Roberto Luca Lorena Lorenzo.

Carla Monica Marzia Pendini stringono in un abbraccio Giuliana e Sabrina per la scomparsa dell'amico di sempre

Giorgio Palmitessa
Venezia, 1 aprile 2021

L'Opera pia Nove Congregazioni del Clero di Venezia si unisce al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

Rag.
Giorgio Palmitessa

per più di quarant'anni zelante e generoso Segretario amministrativo.

Venezia, 1 aprile 2021

La Ditta Salvadori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag.
Giorgio Palmitessa
Venezia, 1 aprile 2021

Il marito Riccardo, i figli Matteo con Silvia, Irene con Dario, gli amati nipoti Tommaso e Anna, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della cara

Marilena Tormene Bertozzi

I funerali avranno luogo Sabato 3 Aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 1 aprile 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12